

IL COORDINAMENTO DECIDE SCIOPERO GENERALE E ALTRE MANIFESTAZIONI

La sfida degli studenti francesi continua Chirac: non accetteremo nuovi disordini

Oggi giornata di lutto per il giovane ucciso - Appello alla calma da parte del primo ministro

I partiti e la piazza

Le grandi manifestazioni studentesche di Parigi richiamano quelle della primavera del 1968. Ma si tratta, mi sembra, di analogia solo apparente. Un confronto, se mai, può farsi con un altro movimento studentesco francese — quello che riuscì a bloccare nel 1984 la riforma scolastica di Alain Savary — e con due grandi moti di società in Italia: la marcia del quarantamila contro l'occupazione sindacale della Fiat e le più recenti dimostrazioni contro la politica fiscale del governo. Ebbene, brevemente, le ragioni.

I moti studenteschi del maggio 1968, come quelli tedeschi e italiani dei mesi precedenti, furono politici e idealmente rivoluzionari. In una fase storica caratterizzata dal declino dei due grandi modelli ideologici del dopoguerra, quei moti furono il tentativo di rinviare o aggiornare l'ideologia della sinistra rivoluzionaria. Il quadro politico apparve sin dall'inizio estremamente frammentato, ma i gruppi politici che ispirarono il movimento e ne presero la direzione erano organismi politici, destinati a rafforzarsi istituzionalmente sino a diventare strutture ufficiali o clandestine.

Nel caso degli ultimi movimenti studenteschi francesi — quello dell'84 contro l'assorbimento della scuola privata e quello delle scorse settimane contro la riforma universitaria di Deval —, come in quelle delle grandi marce italiane contro l'omnipotenza sindacale e le preparazioni del fisco, siamo di fronte a moti corporativi e conservatori. Gli interessati non rimettono in discussione l'assetto della società e non vogliono modificare radicalmente l'ordine sociale. Essi sono corporativi perché si limitano a protestare contro un provvedimento che leda i loro interessi, e sono conservatori perché preferiscono generalmente la situazione presente o passata a qualsiasi innovazione futura. Si può dissentire dalla grande riforma laica di Savary o da quella razionalizzatrice ed elitaria di Deval, ma non si può negare che l'una e l'altra rispondessero a una visione organica del futuro e della società francese. Ma a Parigi come a Torino non vi è posto per le grandi visioni organiche e per i grandi progetti ideologici. I capirepato scendono in piazza perché non vogliono cedere la loro autorità ai sindacati, i genitori perché vogliono conservare il diritto di mandare i figli alla scuola preferita, gli studenti perché non vogliono sottostare alla selezione preuniversitaria, i contribuenti perché non vogliono dare allo Stato una parte crescente del loro reddito.

Se le cose sono in questi termini non sorprende che i partiti siano quasi sempre colti di sorpresa e ridotti a ruota libera. Ma non governano più la società civile e non riescono più ad anticipare le sue esigenze. Ciò non significa che i manifestanti non possano, alle abituali scadenze elettorali, conservare con il loro voto la fiducia di cui i partiti hanno bisogno per governare. Ma si tratta di fiducia apparente, dietro la quale si nasconde una profonda frattura fra società e partiti. In Francia, come in Italia, negli scorsi giorni, i partiti di opposizione si compiacevano delle difficoltà governative. Non si rendono conto che i grandi movimenti spontanei di queste settimane sono un atto d'accusa che coinvolge contemporaneamente, in una stessa crisi, partiti di governo e partiti di opposizione.

Carlo Maurizi



Parigi — Dimostranti erigono barricate nei pressi di un'auto in fiamme nel Quartiere Latino

(Telefoto Reuter)

Una notte di fuoco

Una nottata di fuoco quella tra sabato e domenica a Parigi, anzi in particolare nel quartiere Latino, perché fuori di là la capitale era impegnata a celebrare, come ogni settimana, i riti del weekend. Ma intorno al boulevard Saint Michel e a boulevard Saint Germain «celerini» e studenti si sono fronteggiati tutta la notte.

Il confronto è degenerato in battaglia verso le quattro del mattino, ma prima i manifestanti hanno avuto il tempo di divellere, squarciare, infrangere, devastare strade e negozi del quartiere, trasformandolo in un ammasso di macerie.

Il primo segnale è stato, verso le undici, l'erezione di una barricata in «boul Saint Michel», l'ultimo una violenta carica della polizia, che è riuscita, più o meno, a disperdere gli studenti con un bilancio di 58 poliziotti feriti (di cui due gravi), 10 manifestanti in ospedale, 21 negozi saccheggiati, 20 macchine distrutte, 28 persone arrestate.

A pagina 4

IL RICORSO ALLE URNE ANCORA AL CENTRO DEL DIBATTITO POLITICO

Nicolazzi irritato con la Dc E Forlani invita alla calma

Non solo un peccato di memoria

Non si erano ancora dissipati i fumi delle rovine di Chatila, che questa volta nessuno riuscirebbe a imputare a Israele neppure per presunte responsabilità indirette, quando in un importante assemblea internazionale il presidente Craxi è uscito allo scoperto per incolpare Israele di nuove atrocità. Compiendo, a nostro avviso, più di un falso, e non soltanto sul piano della storia. «Nessun altro paese democratico in questo secolo — sembra infatti aver egli detto a Londra — vinta una guerra ha tenuto occupati territori stranieri per sette vent'anni».

Senza voler risalire al trattato di Versailles, che essendo stato stipulato all'inizio del secolo può parere nullo di storia antica a chi per sua ventura, in quegli anni non fosse ancor nato (ché prendendo alla lettera le parole di Craxi, nel 1918 o l'Italia non era democratica o non si è tenuta Trieste), non occorre memoria lunga per ricordare che la Francia occupa tuttora, a quarant'anni da una guerra vinta, qualche lembo della nostra stessa patria, come fa pure la Jugoslavia, paese che forse non del tutto a torto Craxi non farebbe rientrare nel novero delle moderne democrazie.

E bensì vero che si trattava in questi casi di occupazione meno che ventennale, per il periodo almeno che precedette l'annessione. Ma questa nei casi citati è avvenuta a seguito di un trattato di pace che nel caso di Israele non è possibile perché per fare la pace bisogna essere in due, e le controparti la rifiutano, rifiutando perfino di riconoscere l'esistenza di Israele. Non riteniamo comunque che per Craxi sarebbe più legittimo l'annessione ora che per taluni di quei territori il fatidico ventennio di occupazione è trascorso.

Ma vi è di peggio di un veniale peccato di memoria. Il nostro presidente del consiglio non può ignorare che acquisizioni e restituzioni di territori dopo la guerra si effettuano, secondo le comuni norme del diritto internazionale, attraverso i trattati di pace. E pur vero, potrebbe egli affermare, che la recente guerra del vicino Oriente essendo stata combattuta senza una formale dichiarazione, anche la restituzione dei territori conquistati potrebbe avvenire senza un corrispondente atto formale.

Sion Segre Amar

ROMA — Mentre il vicesegretario repubblicano La Malfa, a proposito del giudizio di Craxi su Israele, pronunciato sabato al vertice di Londra, dice di volersi «limitare a registrare con stupore» tali dichiarazioni, e aggiunge che il Pri non condivide tale giudizio, i ripetuti accenni di De Mita a una Dc che non vuole le elezioni ma neppure le teme, sembra abbiano finito per irritare Nicolazzi, per insospetiti e i liberali ma anche per sembrare qualche dubbio in Arnaldo Forlani.

Quest'ultimo ieri, cogliendo l'occasione di un discorso pronunciato in una sezione democristiana alla periferia della capitale, ha si lamentato le «polemiche assurde» (come quella contro la Falucci) calcate dal partner della coalizione, ma è parso anche lanciare due precisi messaggi all'interno del suo partito: no a elezioni anticipate, no alla riapertura di un dialogo col Pci.

«Quanti mal sopportano la linea dell'equilibrio e della responsabilità fin qui seguita dalla Democrazia cristiana — ha notato Forlani — non hanno da proporre altro». L'ipotesi di un riavvicinamento al Pci messa in pista da Galloni? «Nel partito comunista — la sua risposta — la confusione non è minore che nella maggioranza. Basti dire che l'ipotesi di grande coalizione lanciata da Natta è stata subito contraddetta da Lama...».

E le elezioni anticipate, che forse tentano alcuni? «Si possono fare, certo! Ma non sono un'alternativa o in verità, guardando alle confuse polemiche di queste giornate, c'è

molto da dubitare che possano in qualche modo favorire una». Importante insomma per Forlani è «guardare in faccia la realtà» e non lasciar prevalere «le spinte dissociative rispetto alla sola possibilità di convergenza e collaborazione» esistente.

Un chiaro invito alla calma — quello del vice-presidente del consiglio — sul quale sembra convenire anche Nicolazzi. Il quale però addebita più crudelmente a De Mita, pur senza nominarlo, una certa responsabilità per gli scoppiati polemici che s'intravedono all'interno della coalizione.

«Non c'è bisogno della quotidiana evocazione di elezioni anticipate per riaffermare che il partito di maggioranza relativa ha il diritto di chiedere il rispetto degli accordi di staffetta», protesta infatti il segretario del Psdi. Minacciare lo scioglimento delle Camere, a suo modo di vedere, non è infatti solo «singolare» e prevaricare le «prerogative costituzionali» del capo dello stato, ma rischioso per la formula a cinque.

Anche i liberali mostrano di essere preoccupati dalle evocazioni di urne pseudoliberali, ma il loro occhio è polemicamente puntato — almeno per ora — in altre due diramazioni: Patuelli ha notato «pericolosi sintomi di ripresa del dialogo privilegiato Pci-Dc», mentre la segreteria del partito — con una nota piuttosto polemica — ha messo in rilievo la «strumentalità» dell'annuncio Dc di voler rivedere i criteri delle nomine bancarie.

A. C.

PARIGI — Hanno discusso per undici ore di fila, asserragliati nella facoltà parigina di Jussieu, ieri mattina alle sei i rappresentanti del consiglio nazionale del coordinamento studentesco hanno fatto conoscere la loro risposta al governo: sciopero generale e manifestazioni in tutte le città francesi fino a quando il progetto di riforma Devaquet non verrà definitivamente ritirato. È il braccio di ferro: non hanno le dimissioni del ministro Devaquet, non basta la disponibilità del ministro della pubblica istruzione Monory a sopprimere i punti più contestati del progetto di legge.

Quella di oggi è stata proclamata dal coordinamento studentesco «giornata della gioventù in lutto»: tutti i liceali e gli universitari renderanno omaggio, «nella calma e nel raccoglimento», alla memoria di Malik Ousseline, il giovane magrebino morto venerdì notte dopo un pestaggio della polizia. Per dopodomani, mercoledì, è stata indetta invece una giornata nazionale di manifestazioni.

La Cgt, comunista, ha aderito all'invito e parteciperà «massicciamente a una potente giornata di lotta». La Cfdt, socialista, prenderà parte alla manifestazione soltanto se sarà di tipo sindacale e sociale, fuori della logica dello «scontro politico», e soltanto se la marcia si concluderà entro le 16. Per evitare le code «di violenza e di sbandamento» verificatisi nelle ultime sere a Parigi, «Force ouvrière», socialdemocratica, non parteciperà invece alla manifestazione di mercoledì, ma attuerà oggi un'ora simbolica di sciopero fra le 11 e le 12, in segno di protesta «contro tutte le violenze».

Il coordinamento studentesco ha annunciato ieri altre iniziative: invita i giovani ad «azioni di sfida», per esempio all'invio massiccio di lettere, telegrammi e pacchi vuoti a Palais Matignon, sede del governo, o a raffiche di telefonate che facciano saltare i centrali dei ministeri e della presidenza del consiglio; chiede anche a liceali e universitari di ritirare tutti i loro conti in banca; li invita infine a iscriversi fin d'ora nelle liste elettorali per le presidenziali del 1988 (sono 4 milioni i giovani fra i 18 e i 25 anni che avranno diritto al voto).

Terzo il «segnale» negativo inviato all'attuale maggioranza di governo. Ultimo annuncio del coordinamento: la richiesta di istituire una commissione d'inchiesta «indipendente» affinché «giustizia sia fatta» per la morte di Ousseline.

Il primo ministro Chirac ha lanciato un appello alla calma e ha dichiarato che il governo non accetterà nuovi disordini o tentativi di destabilizzazione condotti da minoranze: io ha dichiarato aprendo il congresso straordinario dell'«Rpr», partito neogollista, che «festeggia i suoi dieci anni di vita».

Chirac ha riconosciuto pubblicamente che i giovani arabi che si sono abbandonati ad atti di teppismo e di delinquenza non appartengono al movimento studentesco. A sua volta il ministro degli interni Pasqua ha dichiarato: «Coloro che vogliono, nella strada, rovesciare il governo e le istituzioni, i professionisti della destabilizzazione, sinstrosi e anarchici di ogni genere e nazionalità, sappiano che il governo resterà saldo e prenderà misure per mantenere l'ordine».

Giovanni Serafini

LA PRIMA DI IERI ALLA SCALA

Muti in trionfo Cinque minuti di applausi per «Va pensiero»



Milano — L'arrivo di Craxi e signora

Trasferite e auto della polizia, limousine e taxi, abiti lunghi e pellicce accanto a smoking tutti severissimi. È il grande spettacolo della «prima» della Scala, al quale non sono mancati qualche fischio di giovani contestatori sparsi tra la folla in adorazione del vip. Ultimo a entrare, pochi minuti prima delle otto, il presidente Craxi con la moglie Anna vestita con grandi ricami rosa di paillettes e capelli sempre più rossi. Flash anche per Ludina Barzini, assessore alla cultura di Milano, in uno stupendo abito bianco, Valentina Cortese con un foulard viola che ha lasciato tutti stupiti perché, come è noto, questo colore si dice porti sfortuna nell'ambiente dello spettacolo, viso pallidissimo e grande cappa a pipistrello. Wally Toscanini con la veletta, Carla Fracci con una raggiata sul capo come la Lucia manzoniana. Letteralmente assediata la bella Veronica Lario, ex attrice mora ora bionda con strascico nero, nuova compagna di Silvio Berlusconi. Camilla Cederna, in questi giorni al centro di polemiche, si è scontrata con Gaetano Aletta che l'ha querelata per il suo ultimo libro «De gustibus». I due hanno fatto finta molto diplomaticamente di non conoscersi.

I vestiti tutti lunghi, molto argento e oro, poche le scollature vistose, molti i visoni, qualche volpe e due o tre cincillà. Da Roma la rappresentanza delle dame: Marta Marzotto in abito lungo argentato, Marina Ripa di Meana, ex Lante della Rovere, con la testa coperta da un enorme cappuccio dorato e mantello. E poi Trussardi, Charles Aznavour, lo stilista Armani, Enrico Manca, Luca di Scialoja.

Tralasciando poi i salotti privati nelle splendide case milanesi con feste esclusive e con un chiaro ritorno all'Ottocento anche nei menu preparati dai migliori chef. Un primo piatto con ravioli è stato addirittura battezzato «Nabucco», le liste tutte poi con rilettura di ricette antiche, con champagne rarissimi per il solito ma immancabile panetton. Le tavole della «prima» hanno voluto far concorrenza allo splendido foyer e a questo proposito però c'è da segnalare la sconfitta del milanese Silvio Berlusconi che ha prenotato troppo tardi al Savini e si è visto rifiutare un tavolo. Tavoli, ristoranti e mangiate più o meno raffinate sono state la sola consolazione per le coppie «parcheggiate» fuori della Scala.

Le 365 luci del megalampadario si sono spente, dunque, su un pubblico di grande prestigio mondano: oltre a Craxi e alla sua consorte, i ministri Rognoni, Granelli, Spadolini, tutte le autorità locali, gli ambasciatori Usa, Urss, Francia e Gran Bretagna, industriali e finanzieri, manager pubblici e privati, editori, scrittori, star e personaggi dello spettacolo. Tra questi ultimi lo stesso Gino Bechi che fu «Nabucco» esattamente quarant'anni fa, nel dicembre del '46 in una Milano ancora ferita dalla guerra.

Nel terzo atto, oltre cinque minuti di applausi a scena aperta, le grida entusiastiche del pubblico, le insistenti richieste di «bis» hanno commosso il maestro, che alla fine ha concesso la replica del «Va, pensiero...». Ed è la prima volta — giurano alcune fra le più anziane maschere — che viene concesso un «bis» a una prima della Scala.

«Sentito che coro? — Ha commentato Craxi rientrando in sala per il quarto atto — ha fatto bene Muti a concedere il «bis». Fatti — ha aggiunto — a quando la platea era costellata delle macchie bianche della divisa austriaca che bomba che doveva essere».

T. L.

La Triestina sfiora il colpaccio



Nella telefoto Ap, il pallone scagliato da Iachini entra in rete

La Triestina all'Olimpico ha sfiorato ieri un prestigioso successo. Opposta alla Lazio, la squadra di Ferrari è passata in vantaggio con Iachini a metà del primo tempo, e ha lungamente controllato con una accorta gara di contenimento la partita. Proprio allo scadere però, da un calcio di punizione dal limite, il laziale Florini ha trovato il portiere per infilare Gandini con un violento quanto preciso rasoterra. Una beffa per gli alabarati che già pregustavano un prezioso successo per il loro rilancio verso zone più nobili della classifica.

(Nello sport)

DAL MICIDIALE ATTENTATO ANTI-USA DELL'83 ALTRE OMBRE SUL PRESIDENTE

Strage di Beirut: Reagan «sapeva»?

WASHINGTON — La strage di Beirut di tre anni fa fu ordinata e pagata dagli ayatollah iraniani, che contemporaneamente curavano la diplomazia segreta con gli Stati Uniti. La rivelazione è del «Miami Herald» e si appoggia a fonti della Nsa, la National Security Agency, organismo dei servizi segreti americani.

Secondo le fonti, ai primi dell'83, vennero intercettate comunicazioni telefoniche tra Teheran e l'ambasciata iraniana a Beirut: si metteva a disposizione un milione di dollari per l'esecuzione di un attentato all'ambasciata americana e al quartier generale dei marines. L'attentato ebbe luogo e l'effetto fu devastante, sia in perdite umane sia in termini politici. Morirono

258 americani tra militari e diplomatici. Inoltre il Presidente Reagan ordinò il ritiro del contingente americano, inquadro nelle forze di pace.

Secondo il giornale di Miami, che si mette in gara con i grandi quotidiani del Nord-

Est nell'alimentare con sempre nuovi particolari lo scandalo del momento, Reagan era stato informato della paternità della strage. A quell'epoca si erano già iniziati i contatti segreti con emissari del regime khomeinista, ma

non le spedizioni dirette di armi americane.

Le armi, gli ayatollah se le procuravano sui mercati mondiali, soprattutto da Israele. Israele sostiene di avere avuto l'approvazione degli Stati Uniti. La rivelazio-

ne attende conferma o smentita, ma certo getta in una luce oscura il traffico d'armi. Quelle armi sono finite ai rappresentanti di un paese che pratica il terrorismo di Stato, che ha umiliato l'America in un'altra occasione e al quale ora viene attribuito il lutto maggiore dell'esercito americano dopo la guerra in Vietnam.

Reagan potrebbe ricavarne altri danni, in un momento in cui insegue un recupero di credibilità. Secondo il «Miami Herald», egli sapeva e non fece nulla, anzi tollerò la prosecuzione dei contatti segreti: necessità della geopolitica, consapevolezza dell'importanza strategica dell'Iran per l'Occidente e delle mire dell'Unione Sovietica.

Auto fuori strada a Sistiana: due giovani in coma

Sforata la tragedia sull'autostrada lotto-zero nei pressi di Sistiana. Una «127» rossa con due giovani triestini a bordo, diretti verso Monfalcone, è uscita di strada sulla destra, ha semidolito un cartellone della segnaletica rimbalzando quindi sulla propria corsia, dove ha proseguito una folle strisciata sul tetto prima di incendiarsi. I due occupanti, per fortuna, non sono rimasti coinvolti nel rogo: dopo l'impatto contro il cartellone, erano stati

catapultati fuori dall'abitacolo.

Purtroppo entrambi versano in stato di coma. Dopo una breve sosta all'ospedale di Monfalcone entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara. La generalità dei due sono quelle che risultano dai documenti trovati su quella strada, vicino alla carcassa dell'auto su una strada, vicino alla carcassa dell'auto distrutta dal fuoco: Fabio Soranoni Crevatini, di 17 anni, e Massimo Colombari, sui vent'anni.

In cronaca

DALL'INTERNO

GLI ERRORI DEL PCI

E Berlinguer perse il bus

Una recente intervista di Paolo Bufalini, presidente della commissione centrale di controllo del Partito comunista italiano, ha in qualche modo riproposto il tema controverso dei progetti politici che Aldo Moro coltivava nel momento in cui fu rapito e ucciso dalle Brigate rosse. Il senatore Bufalini ha raccontato, in particolare, di un incontro avuto con Moro per incarico di Enrico Berlinguer nel novembre del 1977.

Da più di un anno i comunisti, usciti dalle urne il 20 giugno del 1976 con una forza parlamentare che non avevano mai avuto in passato, concedevano l'astensione, o «non sfiducia», a un governo di soli democristiani presieduto da Andreotti. Ciò esprimeva il Pci all'accusa, da sinistra, di essere i voti ottenuti dall'elettorato, sino a consentire alla Dc una gestione monopolistica del potere. Era quindi avvertita fra i comunisti l'esigenza di far sentire di più il loro peso, magari con una richiesta energetica, se non ultimativa, di entrare nel governo.

Berlinguer mandò Bufalini da Moro per sondarne gli umori e le disponibilità, ritenendo non a torto che il presidente dello scudo crociato, sia pure sprovvisto di cariche operative come quella di segretario, fosse non solo il più informato, ma anche il più capace di influire sulla linea del partito democristiano.

I cinque anni di Moro

Moro disse a Bufalini, secondo il racconto fornito ora da quest'ultimo, di ritenere «necessaria un'ampia convergenza di forze democratiche». E aggiunse: «Penso che bisogna arrivare a una collaborazione più piena e diretta del Pci nel governo». Ma avvertì che le condizioni non erano «mature». E stimò, sempre secondo il racconto di Bufalini, che «sarebbero stati necessari almeno cinque anni».

Nel frattempo egli si impegnava a lavorare «in pubblico e in privato» per «andare avanti». Moro precisò infine che le intese fra democristiani e comunisti non prescindevano dai socialisti, ai quali anzi bisognava assicurare «un ruolo importante».

In queste rivelazioni di Bufalini alcuni hanno visto la conferma di una celebre intervista a Moro che Eugenio Scalfari pubblicò dopo la morte del presidente della Dc per accreditare la volontà o la decisione di portare i comunisti nel governo, e non soltanto di usarne la forza parlamentare e politica a vantaggio del proprio partito, come era avvenuto al termine dell'ultima crisi da lui gestita, successiva all'incontro con Bufalini. Alla fine di quella crisi il Pci aveva ottenuto solo di concorrere all'elaborazione del programma del nuovo governo, i cui ministri erano rimasti tutti democristiani. Dall'astensione il partito comunista era passato al voto di fiducia, restando quindi in anticamera.

Alle soglie del potere

Il racconto di Bufalini, a mio avviso, non conferma ma smentisce l'intervista postuma pubblicata da Scalfari. Esso dimostra che Moro si proponeva di logorare, più che di premiare, i comunisti. Egli ne aveva infatti escluso la partecipazione al governo alla fine del 1977 non solo per i tre anni che rimanevano della legislatura cominciata nell'estate del 1976, ma anche per i primi due anni, e forse anche più, di quella successiva, che avrebbe dovuto cominciare nel 1981. Era un'anticamera interminabile per un partito come quello comunista, che aveva invece bisogno di dimo-

strare con urgenza di contare sempre di più, e in modo lampante.

Non a caso, meno di un anno dopo la morte di Moro, nei primi giorni del 1979, il Pci ripropose la partecipazione diretta al governo. E, ottenuto un nuovo diniego, tornò all'opposizione provocando le elezioni anticipate. Ebbe paura di rimanere troppo nel limbo dove Moro lo aveva collocato, sia pure con dovizia di buone parole e maniere.

D'altronde, al termine della crisi che seguì all'incontro di Bufalini con Moro, mentre i comunisti si lasciavano convincere ad appoggiare dall'esterno un nuovo governo di soli democristiani, senza partecipare, lo stesso Moro poteva dire ai gruppi parlamentari del suo partito, in quello che sarebbe diventato il suo ultimo discorso politico, il 28 febbraio del 1978: «Camminiamo insieme perché l'avvenire appartiene in larga misura ancora a noi».

Nel ricordare questo discorso, pronunciato quindici giorni prima di essere rapito dal brigatista rosso, Arturo Gismondi annota con acume nel suo libro «Alle soglie del potere», pubblicato in questi giorni dalla casa editrice «Sugarco»: «Appena due anni prima Moro aveva detto: il futuro non è più solo nelle nostre mani. A questo punto lo è in larga misura». La paura creata dalle elezioni del 1976 era in gran parte passata nella Dc.

L'occasione mancata

Il libro di Arturo Gismondi è la più completa e rigorosa ricostruzione che sia stata fatta finora del periodo della «solidarietà nazionale», di quei due anni e mezzo cioè, dall'estate del 1976 ai primi del 1979, in cui i comunisti consentirono alla Dc di governare da sola.

L'autore rievoca quel periodo, più che con distacco, con delusione: la delusione comprensibile di un uomo di sinistra che nello sfondamento elettorale compiuto dal Pci il 20 giugno del 1976, dopo la vittoria divorzista nel referendum del 1974 e il successo nelle elezioni regionali del 1975, aveva visto l'occasione buona per un cambiamento radicale degli equilibri politici e sociali nel paese.

Il Pci avrebbe potuto allora superare ciò che ancora lo separava dal governo, accelerando e ultimando coraggiosamente un reale, limpido processo di evoluzione ideologica e politica, in modo da rendere credibile e rassicurante l'alternativa di sinistra in un paese occidentale e industrializzato come l'Italia. Ciò comportava, fra l'altro, un rapporto preferenziale e leale con i socialisti, che proprio in quei giorni si liberavano del soporifero De Martino e si affidavano al dinamismo riformista di Craxi. Invece il Pci cercò la sua «legittimazione» come partito di governo stabilendo un rapporto sostanzialmente privilegiato con la Dc e aiutandola a conservare o a riprendere forza. E trattò i socialisti come incombenti fastidiose comparse, richiamandoli all'ortodossia di una sinistra antiquata ogniquale volta essi cercavano di discostarsi.

Quando Craxi rivalutò Proudhon e il socialismo umanitario e liberale, fu lui, come Eugenio Scalfari, rendendosi interprete del malumore e delle proteste del Pci, irrisate alle folle del «tagliare la barba a Marx». Con quei sostenitori e su quella strada Berlinguer non poteva francamente andare lontano. Era destinato a diventare il segretario comunista della grande occasione perduta.

Francesco Damato

SARÀ UN DICEMBRE DI FUOCO SOTTO L'ASPETTO SINDACALE

Raffica di scioperi

La maggior parte delle agitazioni colpirà direttamente la popolazione. Fermi medici, veterinari, ferrovieri, bancari, scuola e autotrasporto

ROMA — Sarà un dicembre di fuoco, almeno sotto l'aspetto sindacale. Da domani e per quindici giorni sindacati confederali e autonomi di numerose categorie scenderanno in sciopero. La maggior parte di queste agitazioni colpiranno direttamente la popolazione: quelle dei medici, dei veterinari, dei ferrovieri, dei bancari, della scuola, dell'autotrasporto. La settimana che si apre sarà pesantissima, a meno che le trattative in corso e ripensamenti dell'ultima ora non blocchino gli scioperi.

Sanità. Il ministro Donat Cattin ha minacciato di far premettere i 70 mila medici di famiglia che che dovrebbero iniziare domani la loro protesta e portarla avanti per dieci giorni. Dovrebbero far pagare le visite: 30 mila a casa e 20 in studio.

I medici pubblici incroceranno le braccia giovedì e venerdì, così come i veterinari pubblici (da giovedì a sabato). Anche in questi casi le posizioni sembrano difficilmente conciliabili. Lo sciopero dei veterinari, che potrebbe causare anche problemi per l'approvvigionamento del mercato della carne e del pesce, causerà un danno di circa dieci miliardi al giorno. Martedì ci sarà un incontro per tentare di salvare in extremis la situazione.

Bancari. Anche se martedì riprendono le trattative per il rinnovo del contratto, i sindacati non hanno revocato le astensioni di diciotto ore che scadono solo il 12, venerdì. Se non si dovesse raggiungere un'intesa, gli scioperi dei bancari, oltre

al grave disagio che stanno già causando alla clientela, metterebbero in forse il pagamento regolare di alcune tredicesime.

Ferrovie. Dalle 21 di mercoledì fino alla stessa ora di giovedì per uno sciopero dei sindacati confederali si bloccheranno i trasporti su rotaie. In particolare saranno soppressi 36 treni nazionali e internazionali. I passaggi a livello saranno incustoditi.

Autotrasporto. Venerdì si riuniranno le associazioni di categoria. Una delle più rappresentative, la Fai, ha già chiesto di proclamare uno sciopero di non meno di sei giorni, irrevocabile.

Aerei. Domani partenze bloccate dagli aeroporti di Roma e Napoli per uno sciopero di hostess e steward. Per la prossima settimana i controllori di volo di Cisl e Uil hanno proclamato due giorni di sciopero (14 e 16).

Scuola. Per i più giovani è lo sciopero meno preoccupante. Gli incontri tecnici al ministero del Tesoro sono falliti. Da questa settimana i sindacati autonomi e confederali hanno minacciato «ulteriori e più incisive iniziative di lotta».

Pubbliche impiego. Cgil, Cisl, Uil hanno indetto uno sciopero generale degli statali per lunedì 22. La Cgil spinge perché l'agitazione venga estesa a tutte le categorie del pubblico impiego e vuole sapere quanti dei 1500 miliardi promessi dal governo siano realmente disponibili.

R. R.



Presto al varo la nave-grattacielo

Più di così, sembrano dire gli uomini in posa dopo l'ultimo assemblaggio, la «Micoperi» non può crescere. A una settimana dal varo, previsto per lunedì prossimo, la più grande nave officina del mondo, in costruzione nel maxi-bacino di Monfalcone ha raggiunto l'altezza delle gru a cavaletto: cinquanta metri sul livello del mare, un record per l'industria italiana. Ma anche in lunghezza il gigante della Fincantieri non scherza: fra i due scafi allineati e destinati a essere affiancati in mare, restano

appena trenta centimetri di spazio. Un ponte di coperta più vasto di piazza San Marco, un castello di strutture più alto del Duomo di Milano, due gru capaci di sollevare insieme quindici tonnellate, la Micoperi sarà capace di lavorare assolutamente immobile nei mari tempestosi grazie alle sue sedici ancore a tensione computerizzata via satellite. Un gioiello di tecnologia su cui si fonda la speranza di rilancio per la cantieristica italiana.

(Foto di Giovanni Montenero)

ANCORA POLEMICHE TRA IL PRESENTATORE E IL SUO PARTITO

«In Rai, ma sulla Rete laica» controbatte Tortora a Pannella

MILANO — «Lei mi fa una domanda terribile, terribile». Enzo Tortora ha avuto qualche esitazione nel rispondere al redattore de «Il Giorno» che gli chiedeva cosa prevedeva per la Rai dopo la sua vittoria elettorale. «Io penso da qualche notte — ha detto — mi sveglio perché dormo pochissimo e allora provo una sensazione difficilmente trasferibile. Credo proprio che proverà emozione e commozione. La vita è fatta di questi momenti incredibili».

Tortora dunque ha decisamente optato per l'ottava edizione di «Portobello» che andrà in onda il venerdì dagli studi di Milano a partire dal prossimo febbraio. Alle rimozioni anche violente che Marco Pannella gli ha fatto per aver preferito la Rai alla carica di presidente del Partito radicale, Tortora ha commentato che vuole «rimettere le bocce dov'erano».

Intendo — ha detto — ridibutare con quello che hanno strappato all'attenzione e anche all'affetto di molti telespettatori. È anche una questione di orgoglio, un uomo vive anche di queste cose».

In quanto alla sua scelta Rai piuttosto che Berlusconi,

sceglie sorprendentemente visto l'attacco quotidiano che ai radicali, Tortora compreso, hanno sempre condotto contro viale Mazzini, il non più ex presentatore di «Portobello» ha detto che lui andrà alla Rete 2 e nel «Tg2» ultimamente qualcosa è cambiato, lo stesso Partito radicale lo ha ammesso. E chiarito che fino a questo momento le televisioni private ci hanno dato la possibilità che la televisione di Stato non si sognava di offrirgli, è chiaro che noi ci battiamo per un'area laica».

Continua poi Tortora che se rientrerà in Tg lo farà «su una rete che ha come meta questo

programma, che è un programma laico-socialista». In realtà lo ammette lo stesso Tortora, la preferenza per la Rai deriva dalla possibilità dell'uso della diretta: «Credo che la diretta arriverà anche alle private ma con quel travaglio che caratterizza ogni decisione in questo paese. Un travaglio lungo arrabbiato. Non vorrei essere pessimista, ma temo di non vederla io».

I radicali non credono a queste motivazioni, molti ieri all'assemblea aperta tenutasi all'Auditorium Torretta a Sondrio commentavano amaramente la scelta di Tortora non solo per l'abbandono dell'im-

pegno politico ma anche per aver preferito quello che Pannella, in un felice furore polemico, ha definito «radio Mucosa» (nd. Nucco è il paese d'origine di De Mita). Il problema per il Pr è quello di reperire iscritti e la fuga di Tortora li ha messi in serie difficoltà: in Vallellina, ad esempio, gli iscritti a tutt'oggi sono soltanto 23 e il bilancio del discorso di Tortora all'Auditorium di ieri mattina sembra non aver fatto aumentare questa esigua cifra.

Marco Pannella torna intanto sull'argomento dell'annunciato ritorno di Enzo Tortora al suo lavoro in tv con un «appello» preparato per il quotidiano «Stampa Sera» che lo pubblicherà oggi e di cui lo stesso Pannella ha diffuso una sintesi. «Il problema mio e nostro — scrive Pannella — subentra solamente nel momento in cui, potendo tornare al suo lavoro, a «Portobello», senza mancare agli impegni e alle attese pressanti e autorizzate, essendo libero di candidarsi alle elezioni nella posizione di responsabilità che è la tua, scegli l'improvviso di disertare dalla drammatica prova elettorale».

Rubata statua di Cristo

MONTAIONE — Un'antica statua raffigurante Cristo, in terracotta, di scuola robbiana, presumibilmente del XVI secolo, è stata trafugata dal convento di San Vivaldo nel comune di Montaione (Firenze). La scoperta del trafugamento è stata fatta da un frate del convento di San Vivaldo durante un giro con un gruppo di turisti per la visita alle cappelle del Sacro Monte. Da uno dei tabernacoli, che aveva le porte spalancate, mancava, appunto, la parte superiore della statua del Cristo, una statua alta circa due metri e dalla quale i ladri, aiutando se stessi, avevano portato via la parte superiore.

Antonino Barba

UNA VITA NON FACILE, MA CHE NON AIUTA A CAPIRE

Rimane assurdo ed inspiegabile il suicidio del giovane di leva

PORDENONE — Tante ipotesi ma ancora non è stata data una risposta precisa ai tanti «perché» affiorati sulle labbra di tutti all'indomani dell'ennesimo suicidio di un militare, l'ottavo da febbraio nella nostra regione. Nemmeno l'arrivo a Pordenone della madre e di una sorella di Andrea Calvetti (il giovane di 18 anni ucciso l'altra notte con una fucilata mentre montava la guardia sopra il muro di cinta della «Fiore») è servito a dipanare i motivi della tragedia. Nella vita di Andrea Calvetti c'erano, è vero, delle difficoltà, qualcosa che non quadrava per il giusto verso, ma anche se raccolte tutte assieme queste ragioni non bastano a spiegare una fine tanto assurda.

E così si è saputo di alcuni dissapori familiari, esplosi da un paio d'anni, quando il giovane aveva abbandonato gli studi. Si è parlato di contrasti, anche piuttosto aspri, con il fratello maggiore. Si è riferito delle difficoltà che Andrea trovava nella sua realizzazione professionale e nell'accettare concretamente al lavoro di cineoperatore. Si è infine appreso di un sospirato trasferimento, a Roma, dove il giovane avrebbe potuto entrare in contatto con il mondo del cinema.

Ma basta tutto questo per spiegare i motivi di una morte «voluta» a 19 anni? Quasi certamente il suo «perché» Andrea Calvetti se lo porterà nella tomba, dove verrà riposto domani pomeriggio, nel camposanto di Garbagnate, sobborgo della cintura milanese. Una fine assurda, dicevano, che ha lasciato increduli i suoi stessi commilitoni, i giovani con cui ogni giorno divideva il posto alla mensa, o con cui dormiva in camerata, con cui trascorrevano, in caserma, le ore di lezione teorica, di balistica, dato che era stato inquadrato in un'unità specialistica di artiglieria. Non svolgeva mansioni pesanti: qualche esercitazione pratica ogni due-tre mesi.

Malessere giovanile, mal di caserma? Al comando del Quinto corpo d'armata di Vittorio Veneto hanno tentato più volte, in questi tempi, di dare una spiegazione al fenomeno. «I giovani di leva — afferma un ufficiale — hanno ogni assistenza, medica e psicologica. Tra breve avremo anche i sociologi. Il noimismo lo stiamo reprimendo duramente. Lo stato delle strutture può ritenersi buono. Non sappiamo nemmeno noi cosa dire».

T. Z.

LA CATTURA A MILANO DEL TERRORISTA EVASO

Arrestate due donne col brigatista Diana

Avrebbero avuto un «incontro operativo» su progetti eversivi

MILANO — Sono Donatella Bassi, di 40 anni, e Lucia Rizzi, di 27, le due persone arrestate a Milano dai carabinieri nel corso dell'operazione che ha portato alla cattura del brigatista rosso Calogero Diana, di 37 anni, nella notte tra venerdì e sabato. L'identità delle due donne è stata resa nota dai carabinieri, i quali hanno precisato che Diana e le sue due compagne sono state arrestate all'esterno di un ristorante, dopo che per tutta la durata della cena erano stati controllati da alcuni militari in borghese seduti a un tavolo del locale. Dopo aver pagato il conto, Diana e le due donne sono uscite dal ristorante e sono state subito bloccate dai carabinieri.

Donatella Bassi è la fidanzata di Diana, considerata «militante irregolare» delle Br, nel 1981 è stata condannata in primo grado a tre anni e sei mesi di reclusione per partecipazione a banda armata. In seguito è stata inquisita dal giudice Mastelloni, di Venezia, nell'ambito dell'indagine sui «comitati contro la repressione». Circa due anni fa era stata scarcerata per decadenza dei termini.

Le due donne, che sono state denunciate per partecipazione a banda armata, sono accusate di favoreggiamento e concorso in porto e detenzione illegale di arma. Secondo i carabinieri, i tre arrestati si erano dati appuntamento al ristorante «Asia» per un «incontro operativo». Gli inquirenti sono convinti che, dopo l'evazione, Diana avesse riallacciato i contatti con l'area eversiva. Questa ipotesi troverebbe conferma nei documenti che il terrorista aveva con sé: i ciclostilati sulle attività contro basi Nato in Europa, appunti sulle vicende del Medio Oriente e disegni di alcune strade di Milano.

Proprio questi disegni e la pistola con silenziatore che il terrorista aveva con sé quando è stato arrestato, fanno presumere agli inquirenti che Diana stesse progettando un attentato.

ITALIA IN BREVE

Scosse di terremoto

ROMA — Ieri alle 15 l'Istituto nazionale di geofisica ha registrato una scossa di terremoto del quinto grado Mercalli, con epicentro nel mare Adriatico a circa 30 chilometri dalla costa tra San Benedetto del Tronto e Giulianova. La scossa non è stata avvertita dalla popolazione della costa. Un'altra scossa, di intensità leggermente minore, è stata avvertita ieri mattina verso le 9.45 in Calabria. Più forte (settimio Mercalli) un terremoto avvertito alle 3.18 di ieri in Bulgaria.

I voli Alitalia

ROMA — In relazione allo sciopero programmato per l'intera giornata di domani dalle organizzazioni sindacali degli assistenti di volo e che riguarda esclusivamente i voli in partenza da Roma e da Napoli l'Alitalia precisa: 1) Tutti i voli intercontinentali in partenza da Milano Malpensa saranno effettuati regolarmente. Saranno altresì effettuati come da orario i collegamenti da Roma per gli Stati Uniti (Az610 Roma-New York) e per il Canada (Az654 Roma-Milano-Montreal-Toronto). Il volo Az786 (Roma-Delhi-Hong Kong-Tokio) sarà invece rinviato a mercoledì 10 dicembre con partenza alle ore 10.

2) Tutti i voli internazionali, a eccezione di quelli in partenza da Roma e da Napoli, saranno effettuati regolarmente.

3) Voli nazionali: tutti i voli da e per le isole saranno assicurati come da programma. Tutte le partenze da Roma e da Napoli per le altre destinazioni italiane saranno invece cancellate. Saranno inoltre effettuati regolarmente solo i primi collegamenti in partenza da tutti gli scali italiani con destinazione Roma e Napoli.

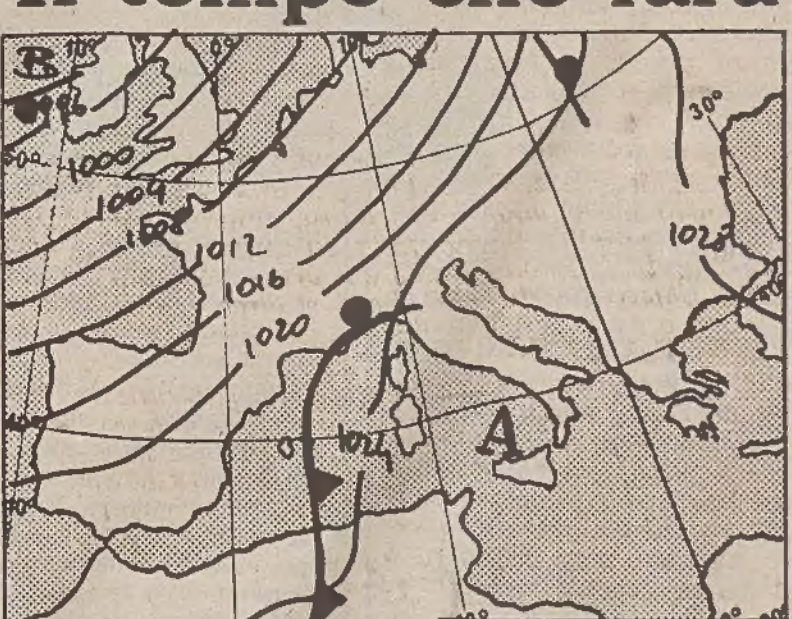
Falsi biglietti del tram

NAPOLI — Alcune migliaia di biglietti contraffatti dell'Atan, l'azienda municipalizzata dei trasporti, sono state sequestrate dagli agenti della squadra mobile di Napoli che hanno scoperto un vasto giro di tagliandi falsi. Gli agenti hanno anche arrestato un uomo — del quale non sono state rese note le generalità — coinvolto nella truffa.

Gratis al casinò

VENEZIA — Non si è pagato ieri per entrare al Casinò di Venezia grazie a uno sciopero proclamato dal sindacato nazionale autonomo lavoratori case da gioco. Snale aderente alla Cisl. Normali clienti e alcuni dei numerosi turisti che hanno scelto di trascorrere il lungo week-end festivo in laguna, hanno così potuto aggirarsi liberamente dentro palazzo Vendramin Calergi, sul Canal Grande, sede invernale della casa da gioco che è stata anche l'ultima dimora di Richard Wagner. L'astensione dal lavoro ha interessato personale amministrativo e un certo numero di croupiers.

Il tempo che farà



Situazione: l'area di alte pressioni che ancora interessa il Mediterraneo centrale, va lentamente attenuandosi. Aria umida di origine atlantica tende ad affluire sull'Italia, interessando più direttamente le regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso, con locali e brevi precipitazioni; inizierà dal settore occidentale. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Non si esclude qualche breve pioggia in serata sul medio versante tirreno e sulla Sardegna. Nebbie estese sulla pianura Padana, in temporanea attenuazione nelle ore centrali della giornata.

Temperature: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a divenire meridionali al Nord, con qualche rinforzo sulla Liguria.

Mari: da quasi calmi a poco mossi, con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 11; Bolzano -7, 8; Verona -1, 8; Venezia -1, 7; Milano 5, 8; Torino -2, 8; Mondovì 4, 7; Cuneo 2, 4; Genova Sestri 8, 13; Imperia 12, 16; Bologna 6, 10; Firenze 6, 10; Pisa 5, 10; Livorno 6, 10; Frosinone 10, 16; Roma 10, 14; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 4, 11; Bari 5, 13; Napoli 8, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 18; Palermo 12, 18; Catania 6, 17; Alghero 4, 10; Cagliari 5, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 9; Atene s. 8, 18; Belgrado n. -1, 1; Berlino p. 0, 7; Bruxelles n. -1, 7; Buenos Aires s. 22, 22; Il Cairo s. 8, 21; Copenaghen n. 6, 11; Ginevra s. -5, -1; Helsinki neve -2, 5; Istanbul s. 4, 13; Gerusalemme s. 13; Lisbona s. 8, 17; Madrid n. 16; Mosca n. -8, -6; New York n. 1, 6; Oslo s. 5, 7; Parigi n. 7, 13; San Francisco s. 11, 16; San Paolo n. 20, 29; Stoccolma p. 8, 10; Sydney s. 20, 24; Tel Aviv s. 16; Varsavia n. 10, 12; Vienna n. -2, -1.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (delle linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500; con Piccolo del lunedì L. 187.000; 89.500 - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 176.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/67 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 135.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. istituz. L. 155.000 (festivi L. 180.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2500-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-8800 per parola).

La tiratura del 7 dicembre 1986 è stata di 80.600 copie

OTG

certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Contromano sull'autostrada: un morto e tre feriti

TORINO — Alla guida della sua auto si è immesso sulla corsia contromano dell'autostrada Torino-Aosta, provocando un incidente nel quale è morto uno studente di 18 anni, Carlo Cantagalli, di Asti, e altre tre persone che erano sulla stessa vettura sono rimaste ferite. L'automobilista-pirata è fuggito e non è stato identificato.

È accaduto sabato a tarda sera subito dopo il casello di Volpiano (Torino). Lo sconosciuto che — secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia stradale — aveva intenzione di imboccare lo svincolo verso Torino, non si è accorto della segnaletica e si è immesso, invece, contromano sulla corsia che conduce ad Aosta. L'uomo ha percorso un centinaio di metri (la visibilità fra l'altro era buona) procedendo a velocità sostenuta.

FINANZIERE FERISCE CAPITANO DELL'ESERCITO A ROMANS

Spara al fagiano e di rimbalzo colpisce il compagno di caccia

GORIZIA — Un ufficiale dell'esercito di Romans d'Isonzo è rimasto seriamente ferito ieri mattina all'occhio sinistro in seguito a un incidente di caccia. Si tratta del capitano Franco Martini, 39 anni, abitante a Romans e in servizio al 33.° battaglione di fanteria d'arresto «Ardenza» di Fogliano-Redipuglia. La rosa di pallini che, a causa di un rimbalzo prodotto da un albero, ha investito il Martini, è stata sparata dal fucile di un suo amico, il brigadiere della guardia di finanza Vincenzo Scaffati Lallaro, 41 anni, originario di Messina ma residente a Monfalcone dove presta servizio presso la compagnia delle Fiamme gialle.

I due, come amici, assieme al padre di Martini, sta-

vano compiendo una battuta di caccia nella zona delle Fornaci di Romans, un'ampia area di campagna al limite della provincia di Udine, quando il finanziere ha visto levarsi in volo un fagiano. Ha subito sparato ma i pallini, come detto, sono rimbalzati e hanno colpito al volto l'ufficiale: uno si è conficcato nel mento, un altro nell'occhio sinistro.

Il padre e il brigadiere hanno immediatamente soccorso il capitano Martini, che in un primo momento non si era neppure reso conto da dove i pallini provenissero, e lo hanno accompagnato in auto all'ospedale di Palmanova dove, dopo le prime cure al pronto soccorso, è stato ricoverato

nella divisione di oculistica con prognosi di una ventina di giorni. Nei prossimi giorni, quando si sarà ridotta l'infiammazione, il pallino che ha raggiunto l'occhio sarà tolto con un semplice intervento.

È stato lo stesso brigadiere, dopo aver portato l'amico all'ospedale, a informare subito dell'accaduto i carabinieri di Palmanova che a loro volta hanno avvisato quelli di Romans allo scopo di compiere gli accertamenti di legge.

La caccia nella zona di campagna di Romans è consentita ed è sempre motivo di richiamo per gli appassionati soprattutto nelle battute al fagiano e alla lepre.

Antonino Barba

UNO STUDIO GIÀ CLASSICO DI EDGAR WIND

L'arte imprigionata E decadenza è fatta

In una pagina della «Repubblica» platonica Socrate, interrogato da Adimanto, si sofferma sul ruolo dell'artista in una struttura statale perfetta. «Se nel nostro Stato giungesse un uomo capace per la sua sapienza di assumere ogni forma e di fare ogni imitazione e volesse prodursi in pubblico con i suoi poemi, noi lo riteremmo come un essere sacro, meraviglioso e incantevole — spiega —. Ma gli diremmo che non è lecito che ci sia un simile uomo, e lo manderemmo in un altro Stato con il capo cospiratore di profumi e incoronato di lana».

Socrate — e con lui Platone — attribuisce grande importanza all'arte. A suo dire, però, qualsiasi forma di speculazione doveva risultare utile al fine di educare chi si avvicina ad essa. Quest'obbligo implicava, come ovvia controspinta, l'espulsione dall'universo artistico del fantastico. E così (come ha sottolineato Jean-Pierre Vernant) l'arte greca, relegata ai margini del dibattito politico, perdeva valore sotto il profilo della conoscenza, obbligata a scegliere tra forme mimetiche e didattiche.

In altri dialoghi Platone non manca di lodare il positivo influsso sull'uomo della «divina pazzia causata dall'ispirazione». Sempre il filosofo ateniese affianca a queste considerazioni un preciso ammonimento: i politici devono tenere sotto controllo tale forma di espressione. A tale punto, infatti, egli valutava la forza dell'ispirazione, da ritenere che un individuo potesse essere travolto dalle cose immaginate.

Le ansie platoniche — che pure a molti sono apparse stravaganti o eccessive — sono state condivise da un buon numero di pensatori. Nel corso del Settecento, ad esempio, James Harris poteva sostenere in piena coscienza che «non è raro trovare un piacere in un'opera d'arte e quindi che accorgersi che ciò che inizia come un'azione finisce come realtà, trandone un'ovvia conseguenza: i sovrani britannici avrebbero reso un buon servizio alla patria (e a se stessi) se avessero regolamentato le forme artistiche, impedendone una diseducativa espansione oltre i confini del lecito».

Forse le preoccupazioni di Harris erano fuori di luogo, dal momento che pochi decenni più tardi Hegel (senza suscitare particolare scandalo) invertiva i termini del problema e si soffermava sulla prossima morte dell'arte. All'apparenza Hegel rimaneva contro la corrente: sotto i suoi occhi fioriva il romanticismo tedesco, la produzione poetica era ricca e variegata, la pittura stava rivoluzionando i suoi canoni. Eppure il filosofo era per-

suaso che l'implosione fosse vicina: a suo dire non sarebbe tardato il momento in cui l'arte avrebbe spezzato il legame che la univa alle energie centrali dell'uomo. Si sarebbe trasferita ai margini, e «in isolamento», avrebbe continuato a esistere senza causare più ansie ai probi cittadini o agli intellettuali politici, con somma soddisfazione dei seguaci di Platone.

La profezia di Hegel si fondeva sull'equivalenza tra arte e religione, entrambe vittime di una nuova mentalità. «Per quanto splendide ci possano sembrare le effigi degli dei greci — sosteneva nell'«Estetica» — qualunque sia la dignità e la perfezione che possiamo trovare nelle immagini di Dio Padre, di Cristo e della Vergine Maria, tutto ciò è inutile: le ginocchia non le pieghiamo più». Nella visione hegeliana l'arte non doveva

larmante. E' come se le dighe dell'immaginazione fossero state aperte e le acque invadessero tutto senza trovare resistenza. Il sacro timore platonico non è più tra noi».

Nonostante Wind non la nomini mai, la grande imputata è l'industria culturale, colpevole di aver sfruttato oltre misura quella «riproducibilità tecnica» che già Walter Benjamin riteneva colpevole di notevoli guasti. Sono così sorte organizzazioni il cui obiettivo è «mettere insieme cose che andrebbero tenute separate», mentre sono state contemporaneamente lasciate da parte gerarchie e scale di valori, a tutto svantaggio della speculazione autentica, spesso sommersa da sciocchezze ovvietà.

Per fortuna, comunque, Wind evita di trasformare il suo discorso in una lode dei buoni tempi andati, e neppure concede troppo spazio a inutili lamenti. Preferisce, invece, tracciare la storia di questa progressiva e inarrestabile decadenza, soffermandosi sulle opinioni espresse a riguardo dagli artisti e dai filosofi che hanno operato negli ultimi secoli: oltre a Hegel cita così Hogarth, Goethe, Baudelaire, Poe, Mallarmé, William James, Gide, e arriva persino ad analizzare la passione per lo scandalo degli «Angry Young Men» britannici e, più in generale, delle avanguardie.

«Come nel caso delle tinte unite adoperate dai pittori «faux» o della mostruosa fantocciata di «Ubu Roi» — sostiene — la scossa scomparsa non appena diventa familiare, e l'artificio che serve per la prima volta a provocare viene incassellato nella lunga galleria degli artifici moderni, dove rimarrà, bene classificata, ad attirare e soddisfare il pellegrino spassionato, oppure a destare semplicemente la sua curiosità».

Quanto è accaduto nell'ultimo ventennio conferma l'esattezza dell'analisi di Wind. Ha indubbiamente ragione lui quando afferma che «le energie anarchiche della creazione sono state messe a bagno sino all'annullamento», e aggiunge che «se una certa esperienza si rivela eccezionale, basta moltiplicarla, e ben presto eccezionale non sarà più».

Ciò che auspica Platone si è dunque realizzato: l'arte è stata rinchiusa in una prigione dalla quale non riesce a uscire. Ma ciò che è grave — sottolinea Wind concludendo il suo intervento — è che è stata lei stessa a entrarvi di buon grado, distruggendo poi la mappa che le avrebbe forse consentito un'evasione senza pericoli.

Alberto Andreani

Sopra, Platone secondo Raffaello.

comparire. Le sarebbe accaduto di peggio: ignorata dal più, avrebbe condotto una grama esistenza, impegnata a pavoneggiarsi della propria inutilità.

A Hegel e alle sue analisi si richiama Edgar Wind in «Arte e anarchia» (Adelphi, pagg. 230, lire 22.000), uno studio ormai classico sull'argomento — la prima edizione è del 1968 —, basato sull'elaborazione di un ciclo di conferenze organizzate dall'università di Oxford. Wind si dichiara totalmente d'accordo con Hegel e aggiunge che il momento della morte dell'arte è arrivato. Il decesso, sostiene, è stato causato da un'evoluzione iperbolica che ha estirpato la sostanza di ogni discorso. Ha vinto, dunque, la forma, il puro involucro. E l'arte, da mimetica, è diventata ornamentale, priva di ogni rapporto con il quotidiano.

«Siamo molto inclini all'arte — scrive Wind — ma l'arte non ci tocca profondamente, ed è per questo che possiamo assorbire tanta, e di tanti, tanti generi diversi. Questa resa all'arte, quasi senza condizioni, sembra altrettanto al-

La rassegna dei libri

Firenze: storia, storie, personaggi e guai

Marcello Vannucci. «Storia di Firenze» - Newton Compton editori, pagg. 588, lire 40 mila.

Impresa a prima vista spericolata, quella di racchiudere in un unico volume — che vuol allettare il lettore comune, oltre che lo studioso — la storia totale di una città come Firenze.

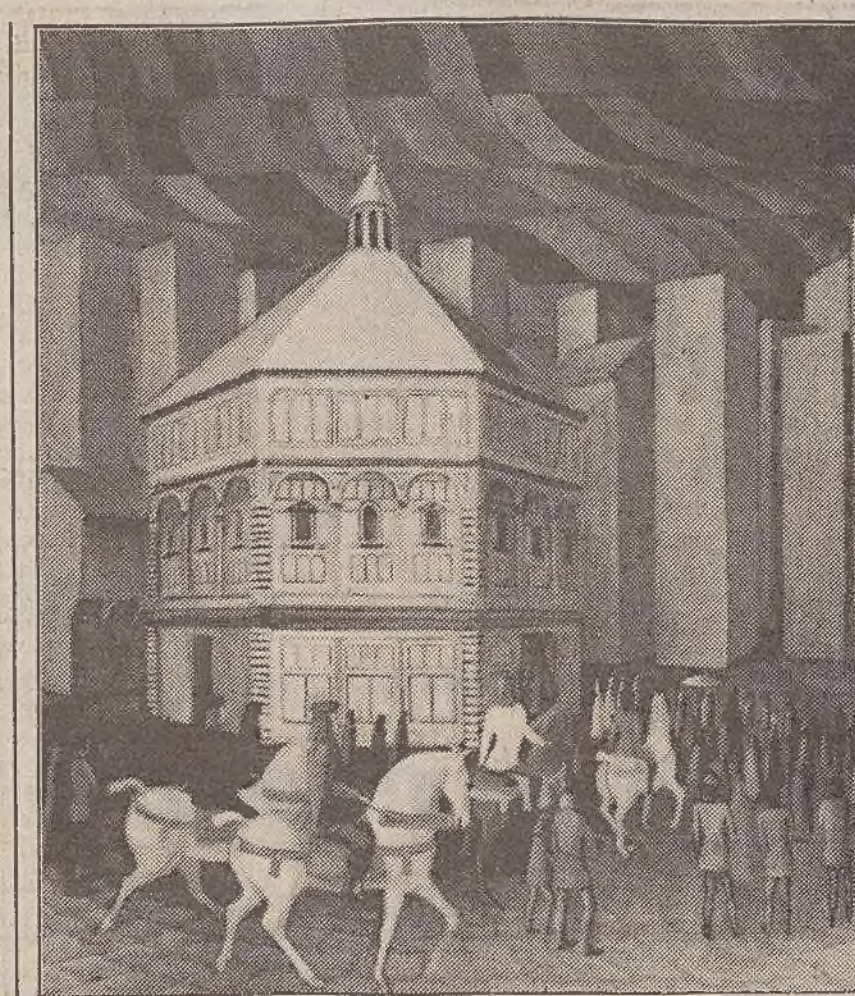
Eppure, impresa interessante proprio per questo: per la direzione a piramide di un'impresa ben raccontata. La piramide, qui, è rovesciata: l'inizio è dettato appena dal nome, Firenze. «Già il nome — scrive Vannucci — pone delle difficoltà a spiegarlo. Firenze è una città difficile a narrarsi fin dal suo avvio». E l'avvio fu un'occasione, «di quella che Eugenio Montale avrebbe detto fondamentale»: un punto strategico sull'Arno, dove i romani fondarono una colonia.

Parti in questo modo l'avventura di un centro che avrebbe via via segnato la storia italiana in ogni sua sfaccettatura. E Vannucci vi si inerpica nascondendo con abilità la fatica di questa salita tra mille grovigli (la storia «grande» e quella quotidiana, le metamorfosi da epoca a epoca, il crescere dei palazzi e delle chiese, gli scontri politici e la ricchezza. Poi, la storia recente, fino all'alluvione del 1966. Infine, alcuni «mediaggetti» sui personaggi (da Silvestro Alderotti ad Anna Kuliscioff) e molte appendici sulle principali istituzioni culturali di Firenze: musei, da capire a Stibbert, la «Specola», il Gabinetto fotografico, eccetera.

Quel che poi rende «bello» il libro sono tantissime illustrazioni: ritratti, stampe, incisioni sparsi fra le pagine per visualizzare luoghi e personaggi.

M. I.

Sopra, una delle illustrazioni del libro.



In campagna e in città

Giorgio Mori (a cura di): «La Toscana».

Einaudi editore, pagg. 1049, lire 95 mila (collana «Le regioni d'Italia»).

Ma non di sola Firenze si tratta. In questa bella e impegnativa collana Einaudi, che fa parte della «Storia d'Italia», è uscito il volume dedicato alla Toscana che mantiene — come i precedenti — un taglio storico e problematico. I vari saggi si articolano attraverso la storia dell'Unità a oggi, con le sue vicende, ma con un occhio particolare a certi problemi: economici, industriali, urbanistici.

La sequenza che sottintende lo studio non è tanto, o non è solo, politica. Non a caso i primi problemi affrontati riguardano l'assetto sociale e umano del territorio, in relazione tanto a un'«eredità» politica quanto allo sviluppo agricolo e industriale, e i successivi temi toccano con un ampio capitolo «I toscani e la Toscana» (campagna e città, Firenze capitale e i centri minori).

Massimo Griffo: «Firenze antica» - Camunia editrice, pagg. 372, lire 33 mila.

Questa «Firenze antica» di Massimo Griffo (cinquantacinque antiquario-scrittore, giornalista e romanziere) parte dalle origini e giunge fino a Lorenzo il Magnifico, ed è la prima storia della città gigliata che, prendendo le mosse dalle più lontane epoche d'insediamento, e dopo l'oscura parentesi dei primissimi secoli, seguendo cronologicamente e rigorosamente lo sviluppo urbano, si conclude col 1492, morte del Magnifico.

In libri di ricostruzione storico-politica destinati a una lettura non specialistica, il discorso dell'attendibilità e di dovere, unitamente a quello dello stile. Per quanto attiene al primo, Massimo Griffo non ha certo bisogno di un'attestazione: tutte le vicende politiche e militari, le contese locali, i rapporti con le altre città di Toscana, d'Italia e d'Europa, con il papato e l'Impero, sono documentate con quel dettaglio non pedante-

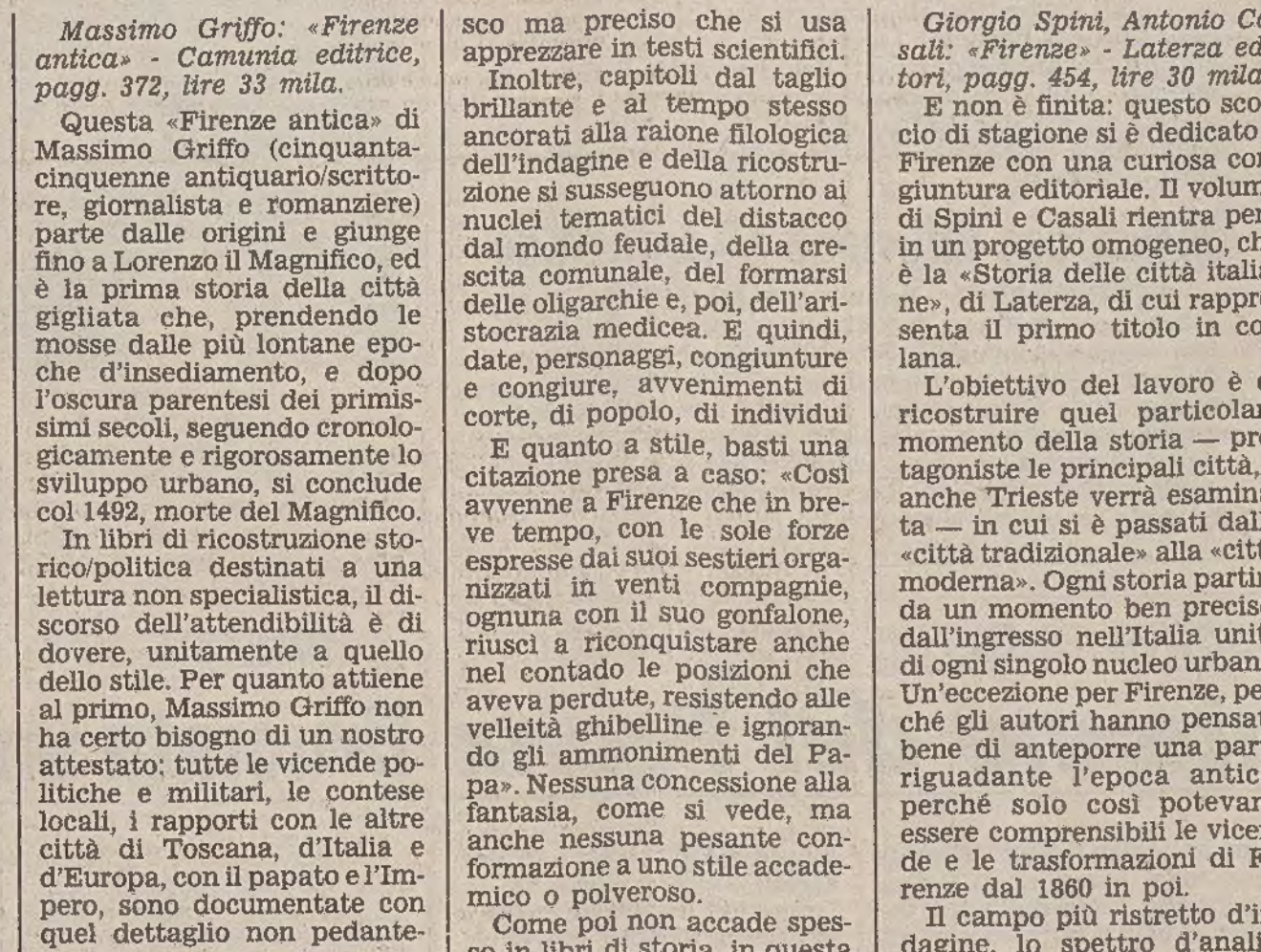
scio ma preciso che si usa apprezzare in testi scientifici. Inoltre, capitoli dal taglio brillante e al tempo stesso ancorati alla ragione filologica dell'indagine e della ricostruzione si susseguono attorno ai nuclei tematici del distacco dal mondo feudale, della crescita comunale, dei formarsi delle oligarchie e poi dell'aristocrazia medicea. E quindi, date, personaggi, congiunture e congiure, avvenimenti di corte, di popolo, di individui.

E quanto a stile, basti una citazione presa a caso: «Così avvenne a Firenze che in breve tempo, con le sole forze espresse dai suoi settori organizzati in venti compagnie, ognuna con il suo gonfalone, riuscì a riconquistare anche il contado le posizioni che aveva perdute, resistendo alle velleità ghibelline e ignorando gli ammonimenti del Papa». Nessuna concessione alla fantasia, come si vede, ma anche nessuna pesante conformazione a uno stile accademico o polveroso.

Come poi non accade spesso in libri di storia, in questa «Firenze antica» avvenimenti pubblici si intrecciano con quelli artistici e letterari. Quindi, economia, urbanistica, diritto, religione e macchine belliche compongono il quadro globale di questa corpora e invitante fatica, di questa solida rappresentazione di secoli e di luoghi.

Morte di Lorenzo e fine del medioevo», dice l'ultimo capitolo: «L'ago della bilancia aveva funzionato ancora una volta, ma Lorenzo era stanco, sempre più malandato nel fisico e forse anche nel morale (...). Rassegnatosi alla fine, chiese di essere benedetto dal Savonarola». Il quale, dal canto suo, faceva capire che «Dio, stanco per le nequizie dei fiorentini, li avrebbe fatti sbranare fra loro prima di sotmetterli a uno straniero». Non è stato così?

Claudio Toscani



La rassegna dei libri

Giorgio Spini, Antonio Casali: «Firenze» - Laterza editori, pagg. 454, lire 30 mila.

E non è finita: questo scorcio di stagione si è dedicato a Firenze con una curiosa congiuntura editoriale. Il volume di Spini e Casali rientra però in un progetto omogeneo, che è la «Storia della città italiana» di Laterza, di cui rappresenta il primo titolo in collana.

L'obiettivo del lavoro è di ricostruire quel particolare momento della storia — protagonisti le principali città, e anche Trieste verrà esaminata — in cui si è passati dalla «città tradizionale» alla «città moderna». Ogni storia partirà dal momento ben preciso: dall'ingresso nell'Italia unita di ogni singolo nucleo urbano.

Un'eccezione per Firenze, perché gli autori hanno pensato bene di anteporre una parte riguardante l'epoca antica, perché solo così potevano essere comprensibili le vicende e le trasformazioni di Firenze dal 1860 in poi.

Il campo più ristretto d'indagine, lo spettro d'analisi più ampio (personaggi, società, cultura, economia eccetera) rendono questa storia particolarmente brillante. Si parla degli inglesi e delle loro ville e di Colli di, dei banchieri e di medici, di pittori, scrittori, riviste, partiti politici e uomini, come La Fira — che sono stati espressione forte di un tempo e di un luogo.

Assolutamente attuale, il volume si conclude col 1986: «Firenze è proclamata capitale europea della cultura». La città si è fatta bella, dicono gli autori, ma dietro rimangono il degrado ambientale e urbanistico, il traffico caotico, l'assedio ossessivo delle automobili, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'emarginazione degli anziani, la disoccupazione e la mancanza di prospettive dei giovani. Auguri, dunque, Firenze...

T. I.

COME STA CAMBIANDO IL «PIANETA GIALLO», AI PRIMI APPROCCI COL CONSUMISMO

Cina: due ruote, ma col motore

Sacrifici, fantasia e molti aiuti esterni per una liberalizzazione che è allo stesso tempo economica, sociale, culturale. Ristoranti, cinema e discoteche spuntano come funghi: e a gestirli sono spesso, paradossalmente, ex «nemici del popolo»



Ormai tutta la Cina è diventata un colossale complesso produttivo in cui le forze si muovono con la dinamicità propria di un universo creativo rimasto per troppo tempo impastoiato nei lacci della burocrazia di regime. Con le diverse fasi della riforma economica in atto l'intero paese vive un momento di grande euforia. Notevoli risultati sono stati raggiunti dall'economia parallela, cioè dallo spazio riservato al settore privato, espresso dalla libera iniziativa artigianale e commerciale.

Le strade commerciali di ogni quartiere cittadino o di villaggio, anche di quelli delle province periferiche, riecheggiano dei motivi urlati dal Duran Duran nell'indifferenza dell'impressionante massa di acquirenti e di curiosi che si aggirano tra gli innumerevoli punti vendita, dove sono esposte una varietà e una quantità di prodotti mai visti in Cina. Si vende di tutto: dai prodotti della terra, alle musicassette, dagli articoli di abbigliamento ai cosmetici, da ogni sorta di oggetti dell'artigianato.

Improvvisarsi venditore è diventato un'occupazione molto diffusa, una specie di competizione del piccolo uomo, un'emulazione di abilità. Per esercitarla (eccetto che per gli agricoltori che vendono i loro prodotti) è necessario un permesso dell'autorità; ma, a parte la relativa facilità per ottenerlo, si calcola che circa la metà di coloro che si dedicano a questa professione siano degli abusivi, senza che questo abbia, sinora, provocato le ire di nessuno.

Per molti questa liberalizzazione significa poter arrangiarsi. Il commercio è diventato un'occupazione molto redditizia da quando i venditori cinesi hanno imparato la lezione levantina, di chiedere, specie agli stranieri, prezzi due, tre volte superiori a quelli normali, con conseguenti, esasperanti contrazioni. E' una pratica che viene attuata, stranamente, anche in alcuni magazzini di Stato, sotto forma di sconti previsti dall'amministrazione e non praticati dagli addetti alle vendite. Si incentiva così l'attività del commercio piuttosto che favorire l'acquirente!

A differenza del passato, anche i magazzini del popolo sono molto ben forniti. Sembrano lontanissimi i tempi in cui una folla con il naso per aria, faceva ressa davanti alle vetrine per osservare trompe-l'œil: televisori ed elettrodomestici dipinti con estrema verosimiglianza. Attualmente, invece, interi reparti espongono una molteplicità di veri frigoriferi, lavatrici e televisori colorati senza che la gente si incanti; osserva il prezzo, spesso discute, e infine non compra perché, nonostante tutto, la capacità di acquisto dei cinesi non è aumentata di molto.

Tutti questi cambiamenti però hanno un prezzo: il rilevante aumento del debito verso l'estero (oltre 20 miliardi di dollari) e l'amplificazione dell'inflazione che ha già raggiunto le due cifre. Con la svalutazione dell'Yuan del 16 per cento, decisa dalle autorità di Pechino l'estate scorsa, si tenta di ridimensionare, almeno in parte, il disavanzo grazie alla competitività delle merci esportate e all'incremento turistico facilitato dal minore costo del soggiorno. In

effetti il turismo sta vivendo una stagione eccezionale. Un viaggio in Cina, oltre che una moda, è divenuto un riferimento culturale irrinunciabile. L'approdo alla terra delle dinastie Tang e Ming, specie da quando esiste una più ampia libertà di movimento, è una delle avventure più ambite.

Di recente qualcosa è cambiato anche per gli ospiti stranieri: la guida nazionale (funzionaria di partito) che li «curava» dall'arrivo alla partenza, non esiste più. Il gruppo si sposta praticamente soltanto con il proprio «tour leader» mentre le guide delle località toccate si danno un gran da fare per rifilarsi ogni sorta di souvenir. Ma c'è di più. In un precedente viaggio (18 mesi fa) chiesi il permesso di andare per conto mio, in treno, da Pechino a Tien-tsin (200 chilometri). Mi fu negato col pretesto che non c'erano accompagnatori. Questa volta ho ripetuto la richiesta e mi è stato risposto: non ci sono problemi. Prendo il treno e... «have a good time». Ultima novità nell'ambito delle nuove aperture: l'autorizzazione agli stranieri a viaggiare individuali non organizzati, attraverso quasi tutte le province, e concessione di visti di entrata direttamente alle frontiere.

I cinesi degli anni '80 non hanno scoperto soltanto il consumismo con il suo meccanismo perverso, ma chiedono, oltre ai beni, più cultura, con particolare riguardo al settore scientifico e a quello della letteratura contemporanea. Alle polemiche dispute sull'influenza dello yin e dello yang nei rapporti di coppia, o al dibattito se abbia o meno un senso seguire i precetti del confucianesimo nell'età contemporanea, preferiscono approfondire i temi della modernità sociologica, magari mediati dai «romanzetti rosa». Continuano ad amare i classici cinesi, e tuttavia, da quando ne hanno la possibilità, mostrano una crescente preferenza per i più importanti autori occidentali. Studiano normalmente l'economia su testi marxisti, ma i corsi universitari sul capitalismo moderno sono molto frequentati e i pochi saggi in circolazione di autori come Keynes, Friedman, Kahn e Machlup (tradotti in cinese) se li disputano con accanimento.

L'atmosfera che si respira ora in Cina dà l'impressione di trovarsi di fronte a un popolo che, con un po' di divertimento e qualche svago in più, tenta di esorcizzare gli incubi che lo avevano travagliato per troppo tempo. Infatti mai come adesso è sentito il bisogno di evasione: ristoranti, cinema, luna park e discoteche spuntano come funghi. In particolare le discoteche, specie il sabato sera (anche qui la febbre del sabato!), vengono prese letteralmente d'assalto da una folla molto disordinata e chiososa. La maggioranza è costituita da copie di giovani ma non mancano, anzi sono in aumento, quelle dei quarantenni e dei cinquantenni che, una volta entrati, si dimenano con disinvoltura al suono di motivi occidentali, cantati in cinese e «sparsi» da potenti altoparlanti.

Alla sera, nelle maggiori città della Cina, una volta così grigie e tristi e oggi, invece, rallegrate dalle mille insegne multicolori dei tanti ritrovi notturni, con la gente che strappa le strade, si ha l'impressione di trovarsi in un paese in piena sagra. A finanziare la costruzione e a gestire molti luoghi di intrattenimento sono ex «nemici del popolo», cioè i ricchi cinesi esuli a Hong Kong e Singapore. Se si fa notare la contraddizione, rispondono: in fin dei conti siamo tutti cinesi.

Il cambiamento nel mondo cinese, comunque, non va misurato soltanto con il numero decuplicato dei taxi, con l'impressionante proliferare delle piccole imprese artigiane, con il nuovo impulso dato alle Zone economiche libere e nemmeno con una certa abbondanza di derrate alimentari, ma essenzialmente con il nuovo atteggiamento del potere nei confronti delle masse: responsabilità, dell'individuo, meritocrazia, tolleranza per chi si arrabbia.

Il consenso per l'introduzione delle leggi di mercato e del recupero del concetto di profitto è molto ampio; tuttavia gli oppositori, i conformisti e i dogmatici non si arrendono, e ammoniscono: la «via cinese» è una scelta asserata, surrettizia rispetto ai principi irrinunciabili del socialismo che porterà, come una nemica, ai guasti del capitalismo. I seguaci di Deng Xiaoping e Zhao Ziyang sembrano non scomporsi per queste critiche e sul «Quotidiano del Popolo» scrivono: «Se il nuovo corso consente una maggiore responsabilità di beni e in sostanza migliori condizioni di vita, la nuova linea non può contrastare con il fine indicato dai maestri marxisti».

La politica della flessibilità inaugurata dagli attuali dirigenti di Pechino ha dimostrato

to tutta la sua coerenza quando, nei mesi scorsi, ha accelerato, senza traumi, la boccatura da parte dell'Assemblea nazionale popolare di un importante disegno di legge governativo per la chiusura delle aziende improduttive. E' forse il primo caso del genere in uno Stato collettivista.

Un paese di oltre un miliardo di persone, sfornito di molti prodotti di uso corrente oltre che di quelli a tecnologia avanzata, è un mercato ambizioso. Rifornirlo è senz'altro l'affare del secolo. Nel recente viaggio nella Repubblica popolare cinese i governatori italiani, prima, e i rappresentanti della Confindustria, poi, sembra abbiano ottenuto un allargamento dell'interscambio (nella Cee siamo già al secondo posto) e particolari condizioni per le «joint-ventures», che farà aumentare la presenza dell'azienda

Italia anche attraverso quelle realtà vivaci e creative che sono le imprese private di medie/piccole dimensioni. Non ricordo chi definì la Cina un paese in continuo movimento su tre ruote, alludendo ai milioni di biciclette, unico mezzo privato di locomozione. Attualmente le due ruote incominciano ad avere un motore, magari piccolo, capace comunque di far allungare il passo del progresso a un popolo che, con sacrifici e dedizione, con qualche aiuto esterno e molta fantasia, sogna già il benessere proposto spesso dai tanti «serali» televisivi prodotti dall'Occidente e diffusi dalla rete statale cinese.

Aulo Rubino

Nelle foto, due immagini della Cina d'oggi (sotto, pellicce Saga indossate a Pechino da modelle cinesi).

Il più prestigioso regalo di Natale

L'ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

augura buone feste ed è lieta di inviare al pubblico il suo materiale illustrativo.

Ritagliate e spedite in busta chiusa a: Garzanti Editore, Centro Promozione, Via Senato 25, 20124 Milano

Desidero ricevere il materiale illustrativo dell'«Enciclopedia Europea»

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Località _____ CAP _____

Professione _____ telefono _____

Fumo: sicurezza di smettere



Con il metodo Blumstein liberi dal vizio del fumo.

Alexander von Humboldt, naturalista e geografo tedesco, ha affermato: «Due piante di grande importanza ci sono giunte dall'America, una per il nostro profitto, l'altra per la nostra rovina. La pianta benemerita è la patata, la pianta maledetta è il tabacco».

La combustione delle sigarette produce catrame, contenente idrocarburi cancerogeni.

Il che significa che una persona che fuma 20 sigarette al giorno, assorbe in un anno circa 840 gr. di catrame. Oltre alle note malattie, il fumo provoca perdita di tono e sensibilità dell'organismo (sessuale, visiva, gustativa, olfattiva).

Oggi questi effetti nocivi si possono scongiurare definitivamente.

* Ricoperta con 5 micron d'oro 18K

Centro Italiano Antitabacco

Tolmezzo (Udine): Tel. (0433) 40.541
Trieste: Tel. (040) 60.041

Sede Centrale Bologna: Tel. (051) 55.60.36 - Milano: Tel. (02) 59.30.41 - Roma: Tel. (06) 38.46.88-35.17.94 - Torino: Tel. (011) 51.08.53 - Genova: Tel. (010) 58.17.83 - Bergamo: Tel. (035) 22.02.48 - Verona: Tel. (045) 59.66.33 - Venezia-Mestre: Tel. (041) 97.48.00 - Firenze: Tel. (055) 28.02.52 - Perugia: Tel. (075) 63.640-63.641 - Pescara: Tel. (085) 21.780 - Napoli: Tel. (081) 40.40.11 - Salerno: Tel. (089) 22.92.77 - Bari: Tel. (080) 521.16.67 - Foggia: Tel. (0881) 75.018 - Palermo: Tel. (091) 625.59.47 - Catania: Tel. (095) 50.24.56 - Cagliari: Tel. (070) 30.60.25 - Sassari: Tel. (079) 21.21.11.

DALL'ESTERO

58 POLIZIOTTI FERITI (2 GRAVI), 10 MANIFESTANTI ALL'OSPEDALE, 21 NEGOZI SACCHIEGGIATI, 20 MACCHINE BRUCIATE, 28 ARRESTI

Parigi: la morte dello studente ha innescato una notte di fuoco

Cronaca di una battaglia che ha devastato il quartiere Latino e scalzato qualche illusione

Chirac sotto scacco Muoverà Mitterrand?

Fino a quando resisteranno gli studenti francesi, che annunciano scioperi e manifestazioni ad oltranza se il progetto di legge Devaquet non verrà ritirato? Fino a quando resisterà il governo Chirac, che risponde di non poter capitulare sotto le pressioni della protesta in piazza? E fin dove si spingeranno gli autonomi, inseriti violentemente nelle manifestazioni senza che né la polizia né il servizio d'ordine del movimento studentesco li fermassero?

Queste tre incognite rendono l'idea della miscela esplosiva venuta a formare nelle ultime settimane a Parigi. Come nel '68 il governo sembra allo sbando: di fronte alla guerriglia nel quartiere latino non può usare la mano pesante, perché un altro morto farebbe precipitare in modo irreversibile la situazione. E' costretto ad usare soltanto la parola, lanciando appelli alla calma che gli autonomi accolgono saccheggiando negozi e bruciando automobili.

In più, è diviso al suo interno: l'Udf, di Giscard d'Estaing accusa l'Rpr di Chirac di non aver saputo valutare la situazione, di essersi cacciato assurdamente nel pasticcio attuale, di aver voluto imporre la riforma universitaria del ministro Devaquet (Rpr) lasciando poi al ministro Monory (Udf) il compito di togliere le castagne dal fuoco.

Primo sbaglio di Chirac: non tener conto delle preventive richieste dei giovani, spalleggiate dagli insegnanti, dai genitori, e perfino dai rettori delle università. Secondo sbaglio: lasciare che un movimento politico, quale era quello sfiliato per le strade di Parigi il 27 novembre, venisse «recuperato» dai partiti e dai sindacati della sinistra.

Terzo sbaglio: fare la voce grossa al mattino, e cedere alla sera; dire che il progetto non verrà cambiato, e annunciare subito dopo che i punti contestati dagli studenti verranno ritirati. Un po' come quando Chirac annunciò il «fulmine» dell'ira francese contro quei paesi (la Siria e l'Iran) che proteggevano i terroristi, salvo poi negoziare in segreto proprio con Damasco e con Teheran.

La situazione è difficile, ingarbugliata. Per mercoledì si annuncia uno sciopero che avrebbe conseguenze imprevedibili in caso di grossi disordini. G. S.

PARIGI — Notte fra sabato e domenica, ore 23.30: l'ultimo dispaccio dell'agenzia «France Presse» segnala che «una grossa barricata composta da materiali caratteristici, assi di legno e vetture rovesciate sul tetto è stata innalzata da diverse centinaia di manifestanti in boulevard Saint-Michel, all'altezza della rue de la Huchette».

Questa giornata sembra non avere mai fine. E' incominciata con colonne di studenti in marcia nelle vie della città, con un pericoloso concentramento davanti alla Sorbona (ragazzi col casco o con il passamontagna, armati di spranghe), in un clima surriscaldato per la morte di Malik Oussekine, deceduto per arresto cardiaco dopo un feroce pestaggio da parte della polizia. E' continuata con scontri in place d'Italie, con un assalto al commissariato del 13.º arrondissement, con una marcia fin sotto l'Hotel de Ville, sede del municipio, dove la gigantesca baracca del «presepe napoletano» montata per le feste di Natale sembra assolutamente fuori posto. E adesso, a tardissima sera, comincia il momento peggiore.

Insieme a una collega decidiamo di andare a vedere. Prendiamo la mia automobile. Fuori c'è il traffico intenso del sabato sera: dalla Madeleine alla Concorde, lungo la rue Royale vestita a festa con striscioni da un palazzo all'altro, si procede a passo d'uomo. Dappertutto si vedono i lampeggianti blu della polizia e delle ambulanze. Prendo il qual lungo la Senna che passa fin sotto Notre-Dame: non si nota niente di anorma-

le, molta gente è seduta dietro le vetrine dei caffè, i ristoranti del quartiere Latino hanno la solita aria allegra. Poco più avanti, all'altezza del ponte Saint-Michel, l'atmosfera cambia bruscamente. A destra, attestati sul ponte, ci sono i «Crs», i duri della polizia francese, in quadrupla fila, casco nero, tuta nera, guanti neri, gigantesco scudo di vetro brunito.

Sono immobili, con i lanciagranate in posizione: osservano un centinaio di giovani che da pochi metri di distanza li insultano, gridando «fascisti», «assassini», «salaud» (porci). A sinistra, dove si apre il boulevard Saint-Michel, il traffico è bloccato: il viale è fittissimo di gente a piedi, davanti al fontanone sono parcheggiate dozzine di motociclette, più lontano si scorgono fiamme che si alzano sopra la folla. E lì che è stata eretta la prima barricata.

Si capisce subito che la folla è composta da due tipi di persone: una parte, la meno numerosa, è quella degli autonomi, trotzkisti, leninisti, visi noti degli anni Settanta. Il resto sono curiosi, studenti, anche turisti che scattano fotografie. La violenza con cui si muovono gli autonomi è impressionante: i palli della segnalazione stradale vengono divelti, un cantiere della Ratp (trasporti urbani) è incendiato, diverse macchine vengono rovesciate su un fianco. Una è completamente carbonizzata e continua a fumare.

Dopo un quarto d'ora di sopportazione la polizia decide di reagire: spara dozzine di lacrimogeni e parte in una carica. C'è uno sbandamento

pauroso: aria irrespirabile, spine, giovani che finiscono a terra, manganellate, coltellate. Adesso anche la folla degli studenti e dei curiosi, che si limitava a guardare, è entrata sotto pressione e grida insulti contro i «Crs».

Alle due incominciano le cose più serie: la polizia è tornata a mettersi da parte, e non si muove, mentre il gruppetto degli estremisti fa cose da pazzi, incendia le automobili parcheggiate, i cartelloni pubblicitari, le panchine, lancia pietre e biglie di ferro contro le vetrine dei negozi, abbatte le cabine dei telefoni. E così lungo tutto il boulevard Saint-Michel, e in una parte di boulevard Saint-Germain. Diversi negozi vengono saccheggati, quello di un parrucchiere (che non ha serranda) è completamente devastato, la vetrina della libreria Hachette va in mille pezzi.

Alte fiamme si alzano qua e là. C'è un incredibile stato di esaltazione, mescolati alla folla scatenata ci sono ubriachi che non si reggono in piedi e sghignazzano, qualche ciocchard, qualche ragazza riconoscibile soltanto dalla coda di cavallo che dal casco scende sulle spalle. Per due ore questa zona del quartiere Latino è abbandonata al vandalismo. Poi, sono ormai le quattro del mattino, la polizia decide di passare all'azione: sono arrivati rinforzi, dozzine di pullmann, e da ogni parte piovono lacrimogeni. Ci sono cariche pesanti. Il bilancio finale è di 58 poliziotti feriti (2 gravemente), 10 manifestanti all'ospedale, 21 negozi saccheggati, 20 macchine bruciate, 23 persone arrestate. Giovanni Serafini



Parigi — La cattedrale di Notre-Dame sullo sfondo, uno studente si erge in piedi sulla barricata di boulevard Saint-Michel, con il tipico equipaggiamento degli autonomi francesi, giacca di pelle nera, blue jeans, fazzoletto sul volto, guanti, spranga in mano.

Missili iraniani su Bassora dopo un raid iracheno

LONDRA — L'Iran ha annunciato ieri di aver lanciato tre missili superficie-superficie contro il porto meridionale iracheno di Bassora. Secondo l'agenzia iraniana «Irna», ricevuta a Londra, i missili sono stati lanciati contro bersagli industriali e militari di Bassora: queste rappresaglie per le incursioni aeree irachene di sabato che hanno causato la morte di almeno un centinaio di persone.

Da parte sua l'Iran ha reso noto che l'aeronautica iraniana ha effettuato missioni contro cinque zone nell'Iraq.

È la prima volta che i missili iraniani sono stati fidati contro Bassora, che è la seconda città dell'Iraq.

È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Fabio Apollonio

Angosciati dal dolore lo annunciano a quanti gli vollero bene la moglie GISELLA, la figlia DANIELA con il fidanzato GIANNI, i suoceri, il cognato, la cognata, la nipote, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 9, dalla Cappella di via della Pietà per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 dicembre 1986

È vicina nel dolore di DANIELA e della sua mamma la famiglia PELLEGRINO.

Trieste, 8 dicembre 1986

Costernati per la perdita del caro amico si associano al lutto LINO, FRANCA e GIORGIO.

Muggia, 8 dicembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie FULVIO MAURO, FABIO MAURO.

Muggia, 8 dicembre 1986

Si associano al lutto gli amici GIULIANA e RIEGO MARASSI ALBA e DINO MARTELOSSI.

Muggia, 8 dicembre 1986

Partecipano al lutto: GIORGIO NOVELI e famiglia.

Trieste, 8 dicembre 1986

Si uniscono al lutto GIORGIO STRAIN e famiglia.

Trieste, 8 dicembre 1986

I colleghi di lavoro della Carrozzeria A.S.A. ricordano sempre il caro amico e maestro

Fabio

Trieste, 8 dicembre 1986

Partecipano al lutto famiglie SURACE, CIANI.

Trieste, 8 dicembre 1986

Partecipano al lutto la zia e cugini POCECCO.

Trieste, 8 dicembre 1986

ALCEO BRAZZATTI e famiglia partecipano con commozione al dolore per la scomparsa di

Fabio Apollonio

Trieste, 8 dicembre 1986

Profondamente commossi partecipano al gran lutto le famiglie BALBI, DE CARLI, LEBANI, TRANI e GIANNELLA.

Trieste, 8 dicembre 1986

Gli ISPETTORATI SINISTRI del LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni Spa di Trieste partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Fabio Apollonio

Trieste, 8 dicembre 1986

La Carrozzeria A.S.A. e la Direzione del LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni Spa si associano al grave lutto per la perdita di

Fabio Apollonio

Trieste, 8 dicembre 1986

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del caro

Pino Desco

la moglie EDDA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 8 dicembre 1986

I ANNIVERSARIO

Mario Ferrogia

la moglie ANNA, il figlio, la nuora, il nipotino Lo ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 8 dicembre 1986

PER LA PRIMA VOLTA IL KUOMINTANG HA UN AVVERSARIO

A Taiwan buon successo del partito di opposizione

TAIPEI — Una nuova formazione politica taiwanese, il partito democratico progressista (Dpp), ha conquistato 23 seggi — su 44 per i quali era in lizza — nelle elezioni di ieri nell'isola, le prime cui partecipava. La commissione elettorale centrale ha reso noto che, a scrutinio ultimato, il Dpp ha ottenuto nell'Assemblea nazionale 15 seggi e nell'Assemblea legislativa (Yuan) 12. Si votava per l'assegnazione di 157 seggi (84 dell'assemblea nazionale, 73 dello Yuan), con 306 candidati: i nazionalisti ne hanno conquistati 127, il Dpp 23 e candidati indipendenti sette.

Nonostante l'affermazione dell'opposizione, il partito nazionalista (Kuomintang) al governo detiene tuttora una maggioranza schiacciante nei due organi: 968 seggi, contro 11 nel Dpp, nell'assemblea nazionale, e 304 contro 12 nell'Assemblea legislativa. I seggi non in lizza sabato scorso sono occupati da membri eletti nel 1947, prima che i comunisti andassero al potere nella Cina continentale, grazie a un emendamento della Costituzione che consente loro di restarvi a vita.

Alle elezioni hanno partecipato il 65,4 per cento degli 11,8 milioni di elettori di Taiwan, affluenza di poco inferiore a quella record del 1980 (66,4 per cento).

Fondato nel settembre scorso, il Partito democratico progressista è composto da

politici dell'opposizione che avevano partecipato a precedenti elezioni come candidati indipendenti, a causa della messa al bando, sotto la legge marziale, dei gruppi di opposizione organizzati. Sebbene il Dpp sia formalmente illegale, il governo di Taipei non lo ha messo fuori gioco e nell'ottobre scorso ha annunciato che l'anno prossimo la legge marziale sarà abrogata.

Il Kuomintang governa Taiwan da quando il generale Chiang Kai Shek si rifugiò, con

due milioni di seguaci, nell'isola dopo l'ascesa al potere dei comunisti nella Cina continentale, nel 1949.

Il Dpp suscita preoccupazioni sia a Taipei sia a Pechino per una velleità di spinta favorevole all'autodeterminazione e all'indipendenza nazionale dell'isola. Taipei si considera tuttora l'unico governo legittimo della Cina e considera prioritaria la riunificazione e l'espulsione dei comunisti dal continente. Pechino, che al pari di Taipei considera l'isola una provincia della Cina, ha ammonito che attaccherà Taiwan se sarà dichiarata l'indipendenza, ha espresso «ferma opposizione» al concetto di autodeterminazione.

Il leader del dissenso di Taiwan Hsu Hsin Lang ha dichiarato ieri a Tokyo che «il nuovo partito di opposizione di Taiwan ha dimostrato di essere il legittimo rappresentante del potere del popolo per una democratizzazione della vita del paese». Hsu è apparso molto soddisfatto dei risultati delle elezioni nella Repubblica nazionale cinese, le prime con un partito di opposizione. Il leader non ha potuto partecipare alle consultazioni per divieto delle autorità: il 2 dicembre scorso, infatti, era dovuto ripartire immediatamente dall'aeroporto di Taipei con lo stesso aereo che l'aveva portato in patria dopo sette anni di esilio negli Stati Uniti.

Nella foresta i pochi guerriglieri di Brunswijk traggono la loro forza soprattutto dall'appoggio dei «negri della boscaglia».

La battaglia continua nel Suriname

PARAMARIBO — Dopo una settimana di violenti combattimenti nella foresta vergine, funestata anche da stragi civili, la situazione nel Suriname (ex Guyana olandese) rimane molto grave. Le foreste dell'Est e del Sud di questo paese grande poco più di metà dell'Italia, ma popolato da meno di 400 mila persone sono tuttora il teatro di cruenti scontri tra il piccolo esercito governativo e i «ribelli» guidati da Ronny Brunswijk.

Nella foresta i pochi guerriglieri di Brunswijk traggono la loro forza soprattutto dall'appoggio dei «negri della boscaglia».

Alle elezioni hanno partecipato il 65,4 per cento degli 11,8 milioni di elettori di Taiwan, affluenza di poco inferiore a quella record del 1980 (66,4 per cento).

Fondato nel settembre scorso, il Partito democratico progressista è composto da ucciso, ha voluto che alla sua cattura fosse presente tutta la stampa per dimostrare che egli si sarebbe consegnato agli agenti disarmato. Il cerchio attorno a lui negli ultimi giorni era cominciato a diventare sempre più stretto. La polizia aveva aumentato a 25 mila dollari (circa 37 milioni di lire) la taglia per chi avesse fornito informazioni utili, e tutte le segnalazioni portavano nel piccolo triangolo del Bronx tra la 160.ma strada e la 185.ma strada. Nessuno sa esattamente come il criminale, che è anche padre di un bambino di un anno, abbia trascorso i 16 giorni di latitanza sfuggendo ad altri tre accerchiamenti, ma gli agenti sono convinti che si sia mosso da una casa all'altra protetto soprattutto dalla complicità dei due fratelli.

Venerdì pomeriggio, il «mostro del Bronx» sembrava finito in un vicolo cieco: gli agenti stavano cominciando il controllo porta a porta degli

oltre 300 appartamenti del palazzo sulla 183.ma strada nel quale il killer è stato catturato. Non sarebbe sfuggito ai cani poliziotto. Il giovane pazzo, con l'aiuto della sorella ha suonato alla porta 314, al 14.mo piano, e sotto la minaccia della pistola si è fatto aprire da Sophia Sewer, 34 anni, in casa con due bambini di 2 anni e sei mesi e con una vicina pure con un bambino di un anno. La polizia ha perquisito la casa della sorella di Davis ma non è arrivata alla porta 314. In serata ha sospeso le ricerche lontanando però l'immobilità.

All'ora di cena, nell'appartamento dove Larry Davis si era rifugiato arriva il marito di Sophia, che viene subito spedito dal killer a comprare cibo nel ristorante cinese. L'uomo ha anche l'incarico di telefonare alla famiglia di Larry fingendosi il killer per informarli che lui si trova a Washington, un modo per depistare le ricerche della polizia

che ha messo il telefono sotto controllo. Quasi nello stesso momento, Davis dall'appartamento in cui si trova con gli ostaggi, telefona alla sua ragazza dicendole che si è rifugiato a un altro indirizzo nel Bronx.

La polizia però non crede al trucco e gli agenti di guardia allo stabile fermano il marito di Sophia mentre rientra con il cibo cinese. L'uomo, temendo che il killer possa sterminare tutta la sua famiglia e le altre due persone in ostaggio indica alla polizia e alla squadra speciale antiterrorismo il numero della sua porta. Sa che Davis ha una pistola automatica e molti proiettili, non sa invece se il «mostro del Bronx» dispone anche di alcune granate come in un primo tempo la polizia aveva temuto.

Quelle che seguono sono ore drammatiche. In piena notte il palazzo viene fatto evacuare e a destra e a sinistra dell'appar-

mento 314 si piazzano tiratori scelti. L'intero isolato del Bronx è chiuso da un cordone di polizia. Nessuno può entrare od uscire. All'una di notte di sabato un gruppo di tre specialisti comincia la trattativa al telefono con il killer cercando di convincerlo.

E' quasi l'alba, Larry Davis chiama ancora la famiglia e la sua ragazza. Anche loro gli confermano che il palazzo è circondato e che lui non uscirebbe vivo. Pochi minuti dopo, alle 7.30 di sabato mattina, arriva alla resa.

Il giovane killer abbandona la pistola sul tavolo, apre la porta dell'appartamento numero 314 e fa uscire gli ultimi ostaggi. Poi, come gli avevano detto gli agenti si presenta con le mani in alto dicendo: «Non uccidetemi, sono disarmato». Davis non aveva nessuna bomba, era senza un soldo e la polizia gli ha trovato in tasca soltanto un pezzo di cioccolato e un candito.

Giampaolo Pioli

MONDO IN BREVE

Carlo governatore di Hong Kong?

LONDRA — Il principe Carlo è il candidato favorito per la carica di governatore di Hong Kong, rimasta vacante per l'improvvisa morte a 62 anni di Edward Youde. Secondo il «Sunday Telegraph», affidando a Carlo il governo della città destinata a passare dalla sovranità britannica a quella cinese, Londra farebbe una scelta «popolare». Un portavoce della corte ha detto di non poter fare dichiarazioni in proposito. Il principe è per ora soltanto uno dei candidati, insieme con il capo del dipartimento per l'estremo Oriente del Foreign Office, David Wilson, il consigliere di politica estera della Thatcher, Percy Craddock e altri.

Assiderato ritorna alla vita

NEW YORK — I medici dell'ospedale dell'università di Iowa City, sono riusciti a riportare in vita un uomo rimasto immerso per più di un'ora nell'acqua gelata di un torrente e che, come ha dichiarato uno dei medici, «potrebbe dirsi morto sotto ogni aspetto».

Il «risuscitato», Douglas Radloff era caduto in acqua con la sua auto e alcuni passanti avevano cercato di intervenire, ma hanno dovuto attendere per quasi un'ora l'arrivo dei vigili del fuoco che sono riusciti a riportare in superficie la macchina. Radloff appariva privo di vita, il suo cuore si era fermato e la sua temperatura corporea era scesa a 24 gradi. All'ospedale i medici hanno cominciato a pompare il suo sangue con un apparecchio usato per gli interventi a cuore aperto.

Maxisequestro di droga a Londra

LONDRA — Tre chilogrammi e mezzo di cocaina sono stati sequestrati all'aeroporto londinese di Gatwick dalle autorità doganali. La droga era nascosta in alcune cinte trovate nei gabinetti dell'aeroporto. Il valore di mercato della cocaina sequestrata si aggira sui quattro milioni di sterline (otto milioni di lire). Una donna colombiana sospettata d'essere coinvolta nel traffico è stata arrestata.

Disastrosa alluvione a Leningrado

LENINGRADO — Il maltempo nel Golfo di Finlandia ha provocato un insolito innalzamento del livello dell'acqua alla foce della Neva allagando i quartieri bassi di Leningrado. Secondo la Tass la città sta subendo le conseguenze della peggiore alluvione che sia stata registrata negli ultimi 16 anni. L'ufficio meteorologico nazionale è riuscito a lanciare l'allarme in tempo e non si sono avute vittime fra i cinque milioni di abitanti della seconda metropoli sovietica.

SOLO SCONTRI ISOLATI DI STUDENTI CON I MILITARI

Si spegne in Cisgiordania la violenza dei disordini

GERUSALEMME — Isolati disordini si sono avuti ieri in alcune località della Cisgiordania ma dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi tra dimostranti palestinesi e soldati israeliani, durante i quali tre arabi sono stati uccisi, la situazione sembra avviata alla stabilizzazione.

Il governo israeliano, che ha ascoltato relazioni del ministro della difesa e di rappresentanti delle forze armate sui fatti dei giorni scorsi, ha rinfacciato, su proposta del premier Yitzhak Shamir, che «la politica di Israele è di mantenere la calma e la sicurezza per tutti i residenti arabi ed ebrei in Cisgiordania e a Gaza, che è compito delle forze armate mantenere l'ordine e la sicurezza» e, infine, che la polizia e l'esercito «hanno agito correttamente e in conformità con gli ordini vigenti nel reprimere i recenti disordini».

Uno sciopero generale delle attività commerciali è stato attuato nella parte araba di Gerusalemme e nella cittadina di Elbireh. A Gerusalemme il conducente di un autobus urbano è stato ferito da schegge del parabrezza mandato in frantumi da dimostranti arabi che l'avevano preso a sassate. Anche in altre località della Cisgiordania sono state lanciate pietre contro veicoli in transito.

Fonti palestinesi affermano che un giovane di 17 anni, Mohammad Kamil Shebari,

ricoverato all'ospedale per lesioni a un ginocchio è rimasto ferito durante uno scontro di manifestanti con soldati israeliani Khan Yunis. I manifestanti sventolavano bandiere palestinesi e reclamavano a gran voce l'indipendenza, a Khan Yunis tutti i negozi erano chiusi e jeep dell'esercito di Israele hanno percorso le vie della città con altoparlanti che diffondevano l'esortazione a riaprire i battenti. Anche ieri rimaste chiuse, per decisioni dei rettori, le università di Bir Zeit, Al Najah (nei pressi di Nablus) e di Betlemme e a Tel Aviv la polizia è intervenuta per disperdere una manifestazione di studenti ebrei e arabi.

Nell'università ebraica di Gerusalemme un gruppo di giovani israeliani, legati a partiti dell'opposizione di sinistra, ha indetto una dimostrazione di protesta per il comportamento dei soldati durante i recenti disordini in Cisgiordania. La manifestazione non era stata autorizzata dalle autorità accademiche e la polizia è intervenuta nel «campus».

Al disordine degli scorsi giorni in Cisgiordania il quotidiano «Jerusalem Post» ha dedicato ieri l'editoriale in cui afferma, fra l'altro che «gli scontri con le truppe israeliane e il loro conseguente inevitabile costo in vite umane e fertili» rischiano di alimentare una nuova mitologia palestinese, quella di Davide contro Golia, secondo la quale Israele è Golia e i giovani palestinesi con null'altro che pietre si battono contro truppe ben armate e studenti in fuga dal campus assalito cercano di salvarsi portando sulle spalle le loro compagne. «A coloro che dubitano di questa semplice verità — ha aggiunto il giornale — sarà bene rammentare che alla fine degli anni Sessanta bastavano solo alcuni idranti per disperdere anche le dimostrazioni più violente».

Avvio a Ginevra dell'arbitrato per Taba

GINEVRA — Il tribunale arbitrale che Egitto e Israele hanno incaricato di definire la controversa questione di Taba si riunirà oggi per la prima volta a Ginevra. Il collegio è composto da cinque giuristi: uno svizzero, un francese, uno svedese, un egiziano e un israeliano. Le prime riunioni saranno dedicate alle questioni di procedura e il nocciolo della questione sarà affrontato soltanto fra qualche mese. Taba (una striscia di terra di un chilometro quadrato sul golfo di Aqaba, alla frontiera tra Egitto e Israele) costituisce il principale motivo di attrito

sità di Bir Zeit, Al Najah (nei pressi di Nablus) e di Betlemme e a Tel Aviv la polizia è intervenuta per disperdere una manifestazione di studenti ebrei e arabi.

Nell'università ebraica di Gerusalemme un gruppo di giovani israeliani, legati a partiti dell'opposizione di sinistra, ha indetto una dimostrazione di protesta per il comportamento dei soldati durante i recenti disordini in Cisgiordania. La manifestazione non era stata autorizzata dalle autorità accademiche e la polizia è intervenuta nel «campus».

Al disordine degli scorsi giorni in Cisgiordania il quotidiano «Jerusalem Post» ha dedicato ieri l'editoriale in cui afferma, fra l'altro che «gli scontri con le truppe israeliane e il loro conseguente inevitabile costo in vite umane e fertili» rischiano di alimentare una nuova mitologia palestinese, quella di Davide contro Golia, secondo la quale Israele è Golia e i giovani palestinesi con null'altro che pietre si battono contro truppe ben armate e studenti in fuga dal campus assalito cercano di salvarsi portando sulle spalle le loro compagne. «A coloro che dubitano di questa semplice verità — ha aggiunto il giornale — sarà bene rammentare che alla fine degli anni Sessanta bastavano solo alcuni idranti per disperdere anche le dimostrazioni più violente».

Avvio a Ginevra dell'arbitrato per Taba

GINEVRA — Il tribunale arbitrale che Egitto e Israele hanno incaricato di definire la controversa questione di Taba si riunirà oggi per la prima volta a Ginevra. Il collegio è composto da cinque giuristi: uno svizzero, un francese, uno svedese, un egiziano e un israeliano. Le prime riunioni saranno dedicate alle questioni di procedura e il nocciolo della questione sarà affrontato soltanto fra qualche mese. Taba (una striscia di terra di un chilometro quadrato sul golfo di Aqaba, alla frontiera tra Egitto e Israele) costituisce il principale motivo di attrito

MANIFESTAZIONI DI ANTISEMITISMO DOPO DUE VIOLENTI ARTICOLI

Bruciata una sinagoga in Romania

BUCAREST — L'antisemitismo — condannato ufficialmente in Romania dal Presidente Ceausescu — sembra in realtà serpeggiare nel paese: due violenti articoli di stampa e l'incendio di una sinagoga lo dimostrerebbero. La comunità ebraica in Romania non conta più di 24 mila persone, il 60 per cento delle quali superano i sessant'anni. Sono ciò che rimane dei 350 mila che vi vivevano nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, la maggior parte dei quali ha lasciato il paese.

Secondo la versione ufficiale l'incendio della sinagoga di Dumesti (Moldavia, Nord Est del paese) avvenuto nella notte tra il 30 e il 31 ottobre scorso, è un incidente verificatosi nell'ambito di un atto di criminalità comune: si tratterebbe cioè della conseguenza della distrazione di quattro giovani ladri, che introdotti nella sinagoga per rubare, avrebbero involontariamente rovesciato alcune candele, provocando così un incendio. Una versione, questa, che non convince il rabbino di Bucarest Moses Rosen: nella sinagoga non c'era nulla da rubare — ha detto — E quindi sbagliano le autorità nel non vedere in questo fatto una chiara azione antisemita.

Il capo della comunità israelita romena si è tuttavia congratulato per la rapidità con cui i quattro sono stati arrestati. Nel processo che li vede come imputati la comunità ebraica si è costituita parte civile.

Sono parecchi, in effetti, gli elementi che inducono a interpretare l'incendio al tempio come un segno di avversione contro gli ebrei: innanzi tutto la sinagoga era appena stata restaurata, inoltre il rabbino capo, che vive attualmente in Israele, era proprio in quei giorni in visita a Dumesti. Rosen ricorda poi la pubblicazione — avvenuta l'estate scorsa — di due violenti articoli di stampa antisemiti, che certo hanno contribuito, afferma, a creare un clima che «favorisce azioni di questo tipo».

Sulla prima pagina del giornale dei giovani comunisti, in una poesia di quattro strofe, pur non comprendendo il termine «ebreo», si evocano quelli che «erano poveri, che sono venuti da noi». «Noi li abbiamo sgozzati e appesi a delle croci, e lo rifaremo». E un'allusione a quando, nel 1941, il cantore della sinagoga di Bucarest e due suoi compagni furono appunto sgozzati e appesi a ganci da macellaio.

Inoltre, nell'almanacco del giornale «Sap-tamina» (Settimana) il giornalista Mihail Perin polemizza sul pogrom che ebbe luogo nel giugno 1941 a Iasi, capitale della Moldavia. Egli ritiene che il massacro fece circa 500 morti mentre le vittime, secondo altre fonti, furono tra le quattro e le 12 mila. Il rabbino Rosen avrebbe voluto rispondere a questo articolo, ma non gliene è stata data la possibilità. Ha scritto a Ceausescu protestando, ma non ha ricevuto, sinora, nessuna risposta.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LE DIFFICOLTÀ DEL TRASLOCO

Il provveditorato non sarà agibile prima di gennaio

Polemici i sindacati confederali

Sindacati soddisfatti, ma con molte riserve, sulla soluzione trovata dalla Provincia dopo la chiusura, per inagibilità, della sede di via d'Aosta del Provveditorato agli studi. Ci sta bene, hanno detto, l'affitto dei locali di via Cumanò dell'ex Sara Assicurazioni, ma hanno dato allo stesso tempo fuoco alle micce di una serie di critiche che da giorni erano pronte a sparare.

Sulla vicenda è stata indetta una conferenza stampa, protagonisti, accanto ai sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil, anche la federazione confederale degli Statali. «Il problema ha investito infatti — hanno spiegato — tanto i mille insegnanti, le cui paghe sono state messe a repentaglio dal blocco degli uffici del Provveditorato, quanto i 60 dipendenti statali che lavorano in via d'Aosta».

Critiche sono state rivolte tanto all'operato della Provincia (da cui dipende la sede del Provveditorato), quanto alle iniziative assunte (o no) dal Comune e dalla Prefettura.

Alla Provincia i sindacati hanno imputato un ritardo di quattro anni nella sistemazione dell'edificio di via Duca d'Aosta. «Eppure già nell'82 erano disponibili 450 milioni per la ristrutturazione della sede, mentre i lavori sono iniziati solo un anno fa, nonostante i ripetuti solleciti e allarmi sulle condizioni statiche del casellaggio, e una volta avviato, l'intervento edile ha addirittura compromesso la stabilità del secondo piano del palazzo».

Il Comune è stato accusato di essersi mosso in modo contraddittorio: prima dichiarando l'inagibilità totale dell'edificio (quando i tecnici della Provincia non sarebbero stati di pari avviso), poi concedendo l'agibilità parziale degli uffici del centro elaborazione dati del Provveditorato, dal quale dipendono gli stipendi degli insegnanti.

Quando poi la seconda ordinanza è stata firmata dal sindaco — ha protestato Adele Pireo della Uil-scuola — solo grazie alle nostre pressioni è stato trovato un mero comune che la recapitava al Provveditorato agli studi: se non fosse arrivata subito, addio paghe e tredicesime in dicembre».

Alla Prefettura, ancora, è

stato imputato di non aver messo a disposizione una delle sedi pubbliche disponibili in città, piuttosto che dover ricorrere, come si è fatto, a un affitto privato. A questo proposito, il discorso si è allargato a macchia d'olio.

Coppa, della Cisl, ha fatto il caso della pigione di 46 milioni all'anno pagata al Lloyd Adriatico per l'ufficio di via Udine della Commissione tributaria. E ci si è chiesti se una soluzione «privata» sarà trovata anche per l'ufficio Iva, sfrattato da via Galati.

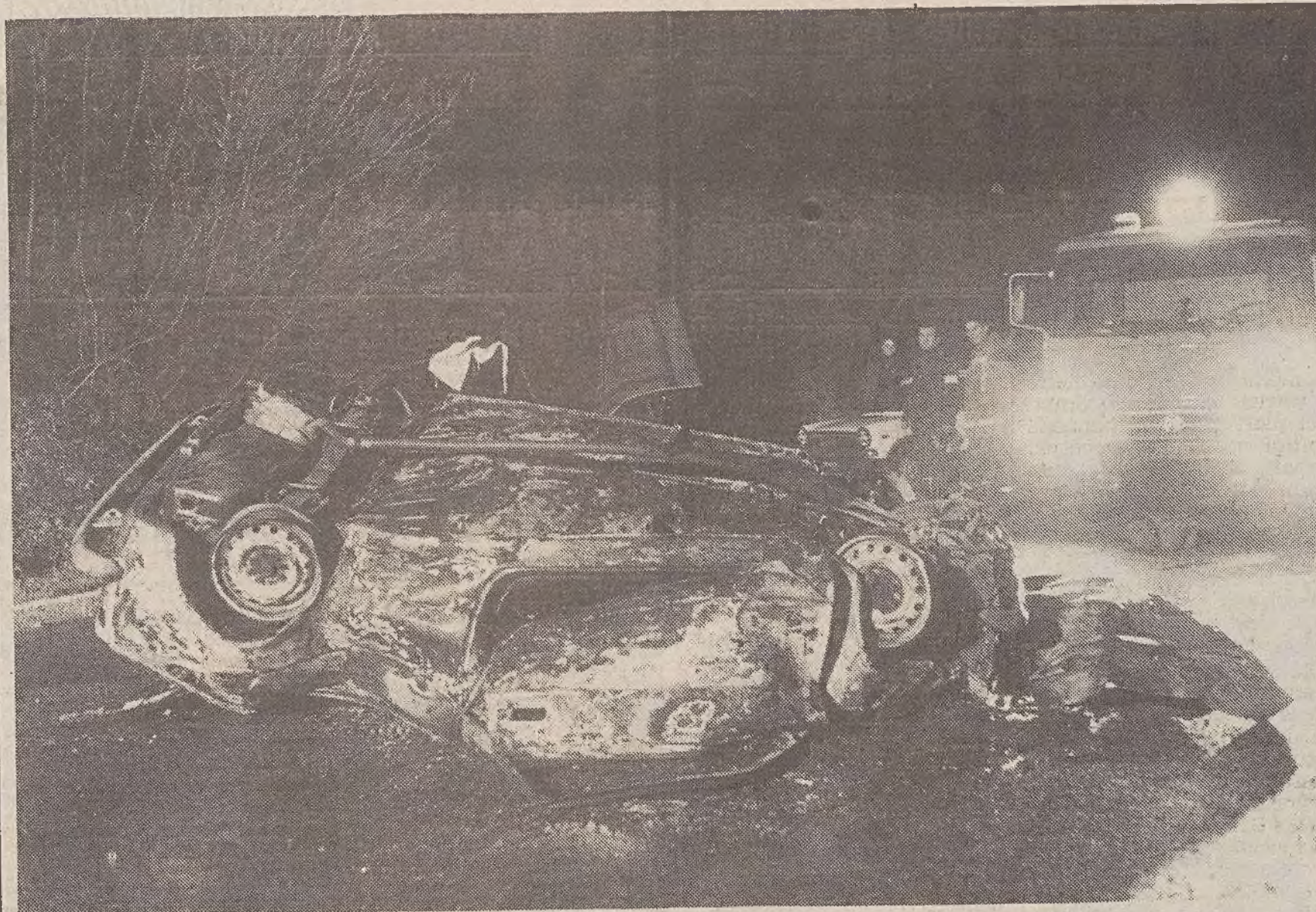
I rappresentanti sindacali degli statali presenti alla conferenza stampa hanno lamentato che ci sono a Trieste uffici pubblici vuoti o quasi: a esempio — hanno detto — la sede periferica del ministero dei lavori pubblici di via del Teatro romano, dove ogni funzionario ha a disposizione 60 metri quadrati di stanze. Ed è stato chiesto pubblicamente all'Intendenza di finanza di fare una verifica sulle proprietà immobiliari dello Stato in città e sugli spazi sottoutilizzati. «È uno spreco che lo Stato paghi il privato quando dispone di locali propri» — è stato il commento dei sindacati.

Ma torniamo alla vicenda del Provveditorato. Secondo i rappresentanti sindacali, la sede di via Cumanò non sarà agibile prima di gennaio, e intanto ne soffriranno le attività amministrative della scuola. Anche perché il trasloco — come rileva un comunicato della Cgil-Uil — avviene in un delicato momento, nel bel mezzo dell'anno scolastico. Si tratterà — hanno soggiunto i sindacalisti — di un trasferimento che, pur provvisorio, è destinato a durare per ben due anni («Vigileremo perché questo periodo non si prolunghi oltre»).

Quanto a stipendi e tredicesime, secondo il sindacato verranno corrisposti entro il 23 dicembre al personale di ruolo (con un ritardo di una dozzina di giorni sulle date solite). Peggio sarà per i supplenti, che non hanno ancora ricevuto le spettanze di novembre e che rischiano di percepire addirittura un mese dopo.

Sui tempi del trasloco è intanto fissato un incontro con il Provveditorato domattina.

B. U.



Ciò che resta della 127 a incendio spento. Sullo sfondo nella notte, il carro attrezzi (Foto di Giovanni Montenero)

GLI OCCUPANTI SONO STATI SBALZATI FUORI NELLO SCHIANTO

Utilitaria a fuoco sull'autostrada
Due giovani in gravi condizioni

Auto distrutta da un incendio sull'autostrada - Ito zero. I due giovani che si trovavano a bordo versano ora in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara: erano stati scaraventati fuori dalla macchina, prima che si trasformasse in una palla di fuoco. Il fatto è accaduto verso le dieci di sera a Sistiana, dietro l'hotel "Al sette nani". I due automobilisti, che giacevano quasi nel fossato adiacente all'autostrada, sono stati raccolti dai sanitari della Croce Rossa di Monfalcone e trasportati subito all'ospedale della vicina città. Ma i medici, dopo le prime necessarie cure di emergenza, li hanno fatti trasportare all'ospedale di Cattinara: entrambi versavano in stato di coma.

Sulla scorta dei documenti trovati vicino alla macchina (una carta d'identità, una patente per motociclo e un lasciapassare) uno dei due giovani dovrebbe identificarsi nel diciassettenne Fabio Soranno Crevatin, abitante in via alle Cave 62. L'altro sarebbe Massimo Colomban. La

vetture che ha preso fuoco, è una «127» di colore rosso, targata Ts 181795, intestata — secondo la carta verde d'assicurazione — a Valnea Colomban Bey, abitante in via Beato Angelico 7.

L'incidente è stato visto «in diretta» da un signore che si trovava affacciato alla finestra di una palazzina accanto all'hotel. La sua attenzione è stata richiamata da alte fiamme che provenivano dall'autostrada: ha guardato meglio

e ha visto che sulla corsia verso Monfalcone una vettura stava bruciando.

Ha immediatamente telefonato alla polizia di Duino. Dal commissariato è stata diramata via radio la notizia e una pattuglia che stava compiendo servizio sulla «202». Gli agenti hanno invertito la marcia e sono arrivati pochi attimi dopo sul posto.

La vettura era avvolta dalle fiamme e per terra, ai margini della strada c'erano due ca-

sci da motociclista; più in là, distesi sull'erba i corpi di due giovani. Uno presentava la frattura delle gambe con le ossa esposte. Pochi attimi dopo sono giunti i sanitari della Croce rossa di Monfalcone. Poi una pattuglia della polizia stradale di Cervignano, un'altra del compartimento di Trieste e una terza quella di servizio in autostrada.

Alle luci intermittenti blu si sono unite pochi minuti dopo quelle dei vigili del fuoco accorsi con l'autobotte, la campagnola e un carro soccorsi. Più tardi ancora l'autogru, per la rimozione di ciò che restava della vettura. Dai primi accertamenti appare chiaro che l'auto non procedeva a velocità moderata ed è uscita di strada una cinquantina di metri prima del punto in cui aveva preso fuoco rovesciandosi. Prima di incendiarsi era andata a sbattere con violenza contro un cartello segnalante indicante la prossima stazione di servizio e ristoro, volando quindi in mezzo alla carreggiata.

W. R.

La scienza in Europa

Si aprono alle 9, all'Hotel Adriatico di Grignano, i lavori del convegno internazionale su «La scienza in Europa», organizzato congiuntamente dall'Unesco, dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, dal Centro di fisica teorica di Miramare, dall'Università di Trieste e dall'Accade-

mia di Lincei. La conferenza vedrà la presenza dei responsabili dei maggiori enti di ricerca del nostro Continente, oltre a esponenti del mondo politico italiano direttamente coinvolti nel trasferimento di tecnologie in Europa e con i Paesi del Terzo Mondo. La prolusione sarà tenuta da Amaldi.

MOMENTI DI PAURA IN VIA COMMERCIALE

Strappata in extremis dalla casa in fiamme

«Venite, sta bruciando tutto...». Alle 2 e 40 di ieri, Maria Grilli, 41 anni, via Commerciale 60, ha lanciato un «Sos» ai vigili del fuoco, prima di rifugiarsi sul terrazzino al primo piano di casa sua, divenuto ormai l'unico posto sicuro. Già, al pianoterra, le fiamme stavano devastando il salone, aggredendo quadri, poltrone, tendaggi. Impossibile tentare la fuga attraverso la porta d'ingresso, anch'essa raggiunta dal fuoco, così come parte della cucina. Da qui il disperato appello della signora, intrappolata sul poggolo avvolto dal fumo acre dell'incendio.

Per spegnere il rogo, forse provocato da un cortocircuito partito dal televisore o dall'eterno, insidioso mozzicone di sigaretta, sono giunti sul posto 16 vigili del fuoco con due autospeme e un carro pompieri. «Quando siamo arrivati — racconta Furio Gall, caposquadra — la casetta su tre piani era illuminata a giorno dalle fiamme. Dalle finestre del pianterreno usciva un fumo denso, insopportabile. La signora gridava aiuto dal poggolo, aveva già una gamba fuori per saltare giù. L'abbiamo liberata utilizzando la scala italiana. Questo mentre un'altra squadra attaccava le fiamme con le pistole nebuliz-

zatrici per evitare che il fuoco, attraverso la scala di legno interno si propagasse al primo piano e nella mansarda...». Un lavoraccio che è durato fino alle otto del mattino quando è stato fatto l'ultimo sopralluogo tecnico.

I danni sono ingenti. A occhio si parla di una quarantina di milioni per le sole opere murarie, senza contare gli arredi. Ai vigili del fuoco la signora Grilli, ancora choccata, ha raccontato di essere rientrata in via Commerciale poco dopo le due. Il marito, Adriano Pegan, 63 anni, farmacista, impegnato nel turno di notte, era fuori casa. Il figlio di sette anni dormiva dalla zia a pochi metri dalla palazzina. La signora è salita dunque da sola al primo piano, nella stanza da letto. Poi ha sentito l'odore di fumo. È scesa di nuovo ma si è trovata bloccata dal fumo che avvolgeva la scala interna.

Non le è rimasto allora che raggiungere il telefono, chiamare soccorso e rifugiarsi sul poggolo. Un'ambulanza alla Maggiori. I medici hanno riscontrato una lieve sindrome da intossicazione da fumo. Nulla di grave però, tanto che dopo le prime cure, è stata subito dimessa.

Paurosa carambola a Barcola



A sinistra la Renault 5 finita k.o.; a destra la conducente della Golf nera

Auto milanese a ruote all'aria ieri sera al cavalcavia di Barcola per l'uscita di strada di una «Golf GTI» nera guidata verso Miramare da una ragazza. Quest'ultima, Daniela Sbisà, via Udine 55, vent'anni il prossimo 13 gennaio, ha dichiarato: «In curva le ruote si sono messe a ballare di qua e di là; sono finita tutta a sinistra, quasi sul marciapiede, poi non ho visto nulla, non so nulla...».

Per fortuna la giovane è uscita quasi indenne dalla sua «Golf» ormai da buttare. Dalla vettura milanese i due giovani e le tre ragazze che erano a bordo sono sgattaiolati attraverso i finestrini rotti, anch'essi quasi senza lesioni.

Ma veniamo alla dinamica dello spettacolo incidente della strada avvenuta alle 19 e che ha bloccato per un po' la circolazione. La «Golf» nera, dunque, con Daniela Sbisà alla guida, era diretta verso Barcola. Alla curva all'altezza dell'ex Piccolo Mondo, la vettura è andata verso sinistra proprio mentre da Barcola sopraggiungeva una «Renault 5» (Milano 4D 1708).

Il guidatore, Roberto Cruciani, 18 anni, militare di leva, ha visto la macchina venirlgli addosso. «Ho sterzato a sinistra, ho frenato — ha detto — sperando di evitare la Golf. Ma sono stato speronato nella parte posteriore». Così la «Renault» è rotolata dall'altra parte della strada, rovesciandosi sul marciapiede.

VETTURA SOSPETTA SEQUESTRATA DAI VIGILI

Mezz'ora alla ricerca dell'auto rossa pirata

Poche schegge di vernice rossa e molta buona volontà hanno permesso a una pattuglia di vigili urbani di rintracciare il danneggiatore «pirata» di due automobili. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri all'altezza dello stabile 2/3. Erano le sedici circa quando una vettura rossa (una «A 112», secondo una testimone), scendendo dal Boschetto e di sbando di colpo, è finita contro due vetture in sosta: una «Peugeot» di colore grigio, che ha subito notevoli danni e che a sua volta è stata catapultata addosso a una «Fiat 850 coupé» di colore verde.

Il fragore ha allarmato alcune persone che sono accorse alle finestre e che hanno così potuto assistere alla fuga «rombante» della macchina rossa. Sul momento tutti pensavano che qualcuno fosse rimasto ferito nel sinistro ed è stato sollecitato l'intervento dei vigili urbani.

Sul posto è stata dirottata, via radio, l'«Alfa 9» con il vice brigadiere Molinari e il vigile Brezgar. Gli inquirenti han-

no trovato solo le auto danneggiate e i loro proprietari. Poi le schegge di vernice rossa per terra. Le hanno raccolte e hanno iniziato un giro di perlustrazione. Mezz'ora dopo, in via Giulia, davanti al «Charlie Brown», un bar al numero 45, hanno visto ferma in seconda fila una «A112» rossa, con vistose ammaccature. Entrati nel bar, hanno chiesto di chi fosse la macchina in sosta vietata.

Uno dei due giovani che era al banco ha detto «E mia». Come patente di guida ha mostrato una dichiarazione «atta a condurre veicoli a motore» rilasciata da un'autoscuola di Napoli. La «patente» non è stata al momento riconosciuta valida, anche se portava la dicitura attestante che il titolare aveva sostenuto e superato l'esame di guida. Sono in corso accertamenti. La vettura è stata posta sotto sequestro.

■ SINDACALE — Le segreterie provinciali della Fim - Fiom - Uil/Uil comunicano che mercoledì 10 dicembre alle 9, nella sala del «Cral» (g. c.), stazione marittima, si terrà un attivo sindacale unitario con all'ordine del giorno: «Contratto».

CALENDARIETTO

Oggi: Immacolata Concezione — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 12.28 e cala alle 23.06.

Ieri: temperatura massima gradi 11,3, minima gradi 8,6; pressione millibar 1025,2 in leggero aumento; umidità 74 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura in superficie di gradi 12,7.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; viale Miramare, 117 tel. 410928; via Combi, 19 tel. 302800; piazza Ospedale, 3 tel. 723220; via dell'Istria, 35 tel. 727089; via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Giulia, 1 tel. 763225; via Commerciale, 21 tel. 421121; via Bernini, 4 tel. 730343; via Mazzini, 43 tel. 631785; Prosecco tel. 225141 e 225340 e Aquilina tel. 232253 dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117; via Combi, 19; piazza Ospedale, 3; via dell'Istria, 35; Prosecco e Aquilina solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria, 35; Prosecco e Aquilina solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria, 35; Prosecco e Aquilina solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

OGGI

LUNEDÌ 8 DICEMBRE

SONO APERTI

dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

E' QUI DA NOI.

MERCEDES-BENZ 200-300E.
VENITE A PROVARLA.

F.LLI NASCIMBEN

VIA N. MARTINELLI 10 (Zona Industriale Noghere) - Muggia (TS) - TEL. 232277
Concessionaria Mercedes-Benz. Vendita e assistenza per Trieste e provincia



Mercedes-Benz. Il piacere di usare la ragione.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

utilizzate la pubblicità su

IL PICCOLO

MERCATUS-ALPE ADRIA
12° SALONE
DELL'ARTIGIANATO
DELLE REGIONI

FIERA DI PORDENONE
6-14 DICEMBRE 1986

ORARI:
FERIALE 15-21
SABATO
E FESTIVO 9,30-21

AFFRETTATI!!
NUOVA ESCORT 75
CL

LIRE
11.988.000
IVA INCLUSA + IMMATRICOLAZIONE



NUOVO MOTORE 1400 cc
CAMBIO 5 MARCE
CONSUMO (litri/100) 5 a 90 km/h

PRENOTALA ENTRO IL 31/12/86
(OFFERTA VALIDA SULLE AUTOVETTURE DISPONIBILI)

LA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24



GIORNALE DI TRIESTE

L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ CONTINUA A CRESCERE MA HA SEMPRE IL PROBLEMA DI UNA SEDE ADEGUATA

Aperto il quinto anno accademico Ecco le lezioni

L'Università della Terza Età inaugura il suo quinto anno accademico presentando alla città un biglietto da visita quanto mai eccellente, ma anche una dolente nota. Dalla fondazione il numero degli iscritti (attualmente 950), è pressoché raddoppiato, inoltre grazie all'impegno profuso dall'associazione al servizio dei musei cittadini (3897 ore di presenza) questi hanno potuto ampliare notevolmente l'orario a grande beneficio di visitatori e turisti, ma, ed è ormai un grave problema, continua a mancare una sede adeguata all'attività.

Il sindaco, Giulio Staffieri, presente alla cerimonia inaugurale svoltasi sabato nell'aula magna dell'Università ha però fatto una promessa precisa: «Mi impegno sin d'ora a trovare una soluzione per dare all'ateneo della Terza età la collocazione logistica che merita per l'importante attività che svolge».

Il sindaco ha inoltre lodato l'associazione, come punto di riferimento di una cultura, quella triestina, che va difesa per mantenere vivi a Trieste i valori fondamentali di cui è portatrice.

Anche il magnifico rettore, Paolo Fusaroli, è intervenuto alla manifestazione sottolineando l'importanza del lavoro svolto dagli studenti dell'Università della Terza età favore di numerosi istituti dell'ateneo triestino. Grazie alla loro disponibilità, per esempio, la Biblioteca di Medicina dell'Università, ha potuto funzionare.

Da parte sua il presidente dell'Università della Terza età, Dobrina, ha ringraziato le autorità presenti per il loro interesse e ha ricordato i fini dell'associazione: «La nostra è una struttura culturale che vuole valorizzare e mettere a frutto le risorse delle persone anziane, con il duplice scopo di elevare il loro livello di vita ma soprattutto di promuovere e diffondere una nozione umana e un messaggio concreto».

Per il futuro Dobrina ha poi presentato un programma che comprende ovviamente il potenziamento dell'attività già in atto, ma anche nuove iniziative al servizio della società: una lotta agli infortuni domestici (400 morti all'anno in Italia) e una preparazione al pensionamento.

La manifestazione si è conclusa con la relazione del professor Feruglio.

E. La



La solenne cerimonia di apertura del quinto anno accademico dell'Ateneo della Terza età si è svolta nell'aula magna dell'Università. Nell'immagine la prolusione del professor Dobrina, presidente dell'associazione (italfoto)

IL COMITATO PROVINCIALE HANDICAPPATI RICEVUTO DAL SINDACO STAFFIERI

Troppe barriere architettoniche disseminate in tutta la nostra città

I complessi problemi e le necessità dei disabili sono stati al centro di una riunione in Municipio tra il sindaco Staffieri e una delegazione del Comitato unitario provinciale handicappati.

Il presidente, Riccardo Sovrano, nel suo intervento introduttivo ha sottolineato l'importanza dell'incontro con il vertice del Comune in quanto il Comitato, raccogliendo ben otto categorie di disabili con problemi anche molto diversi tra loro, sollecita soluzioni che investono competenze di più assessorati e quindi richiedono una visione d'insieme e il coordinamento del sindaco.

L'incontro — cui era presente l'assessore all'assistenza

Colombis — è poi proseguito con la messa in luce dei principali problemi da parte dei rappresentanti delle diverse categorie.

Tra la generale richiesta di interventi per garantire agli invalidi l'accesso agli edifici pubblici e facilitare il loro transito sui marciapiedi, il rappresentante dei districi ha messo in evidenza in particolare la necessità di realizzazione di rampe ed elevatori in alcune scuole cittadine.

Sono stati quindi richiesti un maggior controllo, per il rispetto dei parcheggi riservati, la realizzazione di un soggiorno estivo per i paraplegici e una parziale estensione dell'assistenza domiciliare ai casi più gravi di colpiti dalla

sclerosi multipla. E stato pure auspicato che anche i lavori per le nuove strutture e viabilità al cimitero di Sant'Anna fin dalla fase progettuale tengano conto delle specifiche esigenze dei cittadini in carceri.

Il sindaco si è detto vivamente preoccupato per la molteplicità delle richieste, le più varie, che giornalmente pervengono all'amministrazione sui diversi problemi da parte dei cittadini, associazioni ed enti. «Spesso si potrebbe fare qualcosa in più — ha detto Staffieri — con un più efficace coordinamento degli uffici comunali e una più razionale distribuzione dei compiti tra gli enti pubblici in qualche modo competenti se

le richieste stesse fossero coordinate».

Circa le richieste specifiche formulate dal Comitato unitario provinciale handicappati, Staffieri ha espresso «sicura attenzione» dichiarando anche di preferire la risposta con fatti, magari modesti, a impegni magari più ampi e di complessa o lunga realizzazione.

Linea «2» riprenderà mercoledì

L'Azienda consorziale trasporti informa che il servizio della linea «2» Trieste-Villa Opicina, riprenderà regolarmente il giorno mercoledì 10 dicembre.

Queste le lezioni della settimana dell'Ateneo della Terza età.

Oggi: vacanza.
Domani: aula universitaria di medicina (via Vasari 22) ore 16 commento del filmato televisivo «Passaporto per l'Incontro» della prof. Annamaria Acerboni Pavanello e il regista Rino Romano. Sala del centro Madonna del mare (via don Sturzo 4) ore 17 «Nuove scoperte di archeologia cristiana in Giordania» (con proiezioni) presenterà il prof. Cuscutto, parlerà padre Michele Piccirilli, ordinario di storia e geografia biblica a Gerusalemme. La manifestazione è offerta dalla parrocchia Madonna del mare.

Mercoledì: sala del centro Madonna del mare ore 16 «Aspetti di vita peruviana» (con proiezioni), Vittorio Fimiani; ore 18 «Storia della psicologia», Riccardo Lucio; ore 19 lezione sospesa. Aula del liceo Petrarca (via Rossetti 74) ore 16.30 «Disegno e tecniche pittoriche», Alice Casaccia Psacropulo.

Giovedì: aula magna liceo Dante (via Giustiniano 3) ore «Filosofia», Anita Pesante Burian; ore 17.30 «Letteratura italiana», Mara Frediano Mauceli.

Venerdì: aula Pro Senectute (via Mazzini 32) ore 11

«Esercitazioni di grammatica tedesca», Sylva Cereser. Aula di medicina (via Vasari 22) ore 16 «Emodialisi», Franco Legnano; ore 17.15 «Trapianto del rene», Giorgio Carnigiani; ore 18.30 «Fisica», Toni Lapel. Aula proiezioni del Dante (via Giustiniano 3) ore 16 «Conversazione francese», Giuliana Zali Franzot.

Laboratori: Hatha Yoga, Ginnastica, Laboratorio artistico, Fal da te, Poesia e recitazione, seguono l'orario stabilito e conosciuto dai frequentanti. «L'impostazione della voce» avrà lezione sempre il mercoledì alle ore 10.30.

Comunicato: sono aperte le iscrizioni in segreteria del corso «primo soccorso» indetto dalla Sogit e per quello di «Disegno e tecniche pittoriche» che la pittrice Alice Psacropulo inizierà il 10 dicembre.

Sap: eletta la segreteria

Si è riunito il consiglio sezionale del Sindacato Autonomo di Polizia della locale Questura, per eleggere il segretario ed i vicesegretari sezionali. Segretario sezionale è stato eletto Luigi Villali e vicesegretari Salvatore Porro e Valentino Alessio.

Pasolini e il Pordenone in mostra in Belgio e Lussemburgo

È stata inaugurata, nel centro culturale delle comunità europee a Lussemburgo, la mostra dedicata a Giovanni Pasolini da Pordenone. L'esposizione comprende foto di Pasolini del Pordenone e testimonianze su «Società e cultura del '500 nel Friuli occidentale» (mostra allestita a Pordenone nel 1984 in occasione del cinquantenario della nascita di Giovanni Pasolini).

L'iniziativa è volta a far conoscere, come quella contemporanea di Bruxelles dedicata a Pier Paolo Pasolini, ai nostri emigranti, alla comunità italiana e alle altre comunità europee rappresentate a Lussemburgo alcuni aspetti della storia e della cultura della nostra provincia.

All'inaugurazione della mostra, cui ha partecipato il vicepresidente dell'amministrazione provinciale pordenonese, Sergio Chiarotto, si è potuto assistere al concerto del gruppo «Arti e mestieri» che ha eseguito musiche di autori friulani del '500 (Maniero, Orologio, Capretto, Marc'Antonio da Pordenone).

Oltre all'esposizione è stato organizzato un convegno su «Il Pordenone e la sua terra» con interventi della prof. Catia Furlan, curatrice del catalogo della mostra del 1984, e del prof. Paolo Gol.

Il successo della manifestazione di Lussemburgo è stato reso possibile grazie anche alla collaborazione del presidente del Fogolar Furlan, Franco Bertoli, dell'ente Friuli nel mondo e dell'ambasciata italiana.

«Pier Paolo Pasolini e il Friuli» è il titolo dell'altra iniziativa, quella di Bruxelles, promossa dalla Provincia e allestita nella sede dell'Istituto italiano di cultura. Anche questa manifestazione si è chiusa con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato lo scrittore Nico Naldini e il prof. Amedeo Giacomini dell'Università di Udine.

RIUNITE INSIEME LE DUE GIUNTE
Un confronto informale tra Comune e Provincia

Si è svolta in Municipio la prima riunione operativa tra gli esecutivi della Provincia e del Comune. Attorno al tavolo ovale della sala della Giunta municipale il sindaco Staffieri con gli assessori Cernitz (sanità ed ecologia), Colombis (assistenza), Forti (affari generali), Tomizza (urbanistica) e Vattovani (urbanistica), da una parte e il presidente della Provincia, Locchi, con gli assessori Bonat (patrimonio), Cannone (assistenza), Cavicchioli (turismo), Cervesi (lavori pubblici) e Dini (ecologia) dall'altra, per oltre due ore hanno parlato, senza alcuna formalità, dei principali problemi di comune interesse.

Particolare spazio è stato dedicato all'esame delle pressanti scadenze operative legate al varo del progetto di pia-

no particolareggiato per il riassetto del comprensorio urbano di San Giovanni, alla delicata situazione operativa nel settore dell'assistenza sociale nonché al coordinamento per un più razionale utilizzo del patrimonio edilizio scolastico. Si è quindi parlato anche di turismo, ambiente ed ecologia e protezione civile.

Sono state avviate le basi per diverse soluzioni operative nei singoli settori, soluzioni certamente facilitate — è stato osservato — dall'omogeneità politica attualmente esistente nella conduzione amministrativa degli enti.

Già nei prossimi giorni saranno avviati incontri tecnici di approfondimento tra i corrispondenti assessorati di Comune e Provincia.

ASSEMBLEA CON LA PARTECIPAZIONE DEL VICE PRESIDENTE NAZIONALE
Alessandro Janousek ricordato dal Gruppo giovani imprenditori

Si è riunita recentemente l'assemblea del Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali, con la partecipazione del vicepresidente nazionale Nicola Tognana. I lavori sono stati presieduti dal dott. Patrizio Brusoni, che ha aperto la riunione rivolgendo un commosso pensiero al compianto Alessandro Janousek, il presidente dei giovani industriali tragicamente perito assieme alla figlia in un'escursione alpinistica della scorsa estate.

Brusoni ha ripercorso l'attività dei giovani imprenditori triestini, avviata con vigore da Giorgio Tomasetti e proseguita appunto da Janousek, con iniziative che hanno conferito vitalità e prestigio al Gruppo, nell'ambito dell'Associazione industriali e all'e-

sterno, per la sensibile partecipazione ai problemi cittadini. L'azione dei giovani imprenditori, confortata anche da crescenti adesioni, si è caratterizzata per il «nuovo» del Gruppo porta nella vita produttiva della città, in termini di nuova imprenditoria e di innovazione dell'apparato industriale.

Particolare accento Brusoni ha posto sulle opportunità che ai giovani si offrono con il «Pacchetto Trieste», cui ha accompagnato gli stimoli del Bic (il Business Innovation Center), che proprio i giovani imprenditori hanno tenuto a battesimo un anno fa. Stanno maturando le prime realizzazioni ed è stata fatta la previsione di tempi abbastanza brevi per l'attuazione organizzativa. Altra idea originale ri-

volta ai giovani è il «Progetto Archimede» con il quale si preparano le nuove leve dell'imprenditorialità all'autonoma gestione di attività, progettate e programmate agli «archimedi». Il relativo corso sta volgendo al termine e lusinghieri risultati mostra la preparazione dei candidati triestini, ormai pronti a decollare.

Il dott. Brusoni ha ancora ricordato un fruttuoso incontro dei giovani imprenditori con l'assessore regionale Carbone, sottolineando l'opportunità dell'approfondimento, anche con contatti personali, del rapporto con la classe politica. Ha infine auspicato una maggiore presenza del Gruppo giovani nelle rappresentanze esterne dell'Associazione industriali.

All'astronomia prof. Hack un premio per la ricerca

Il premio «Tavola all'Amelia» è stato assegnato alla prof. Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste. Il premio «Tavola all'Amelia» da oltre 20 anni viene attribuito a personalità di grande rilievo nel campo della letteratura, delle arti e delle scienze.

Quest'anno il sodalizio ha voluto assegnare il riconoscimento alla prof. Margherita Hack per il suo importante contributo alla ricerca e alla divulgazione della cultura scientifica astronomica.

Margherita Hack è dal 1964 direttore dell'Osservatorio di Trieste e ordinario di astronomia all'università della città giuliana. Ha pubblicato più di duecento lavori originali di divulgazione e di livello universitario. Scrive sui vari periodici internazionali e dirige la rivista «L'Astronomia».

CONVEGNO TRA MEDICINA E STORIA SU «L'ALCOLISMO NELLA TRIESTE DELL'OTTOCENTO»
Bevevano i nostri padri? Sì, ma si sa solo questo

Bevevano i nostri padri? Sì, come dice una nota canzone popolare. Ma sul come, dove, quando, finora poco si sa.

«L'alcolismo nella Trieste dell'Ottocento» è stato il tema di un mini-convegno promosso dal Conservatorio di Storia medica giuliana, associazione nata cinque anni fa con lo scopo di raccogliere, classificare, inventariare e conservare i documenti sull'evoluzione della scienza medica a Trieste.

Ogni anno — ha detto in apertura il presidente Claudio Bevilacqua — il convegno ci dà modo di relazionare sui risultati delle nostre ricerche».

Oggi l'alcolismo, e in generale il problema delle dipendenze, è questione medico-sociale, ma come veniva considerato nella Trieste di oltre cento anni fa? In una città, come ha fatto notare il professor Romano Herlinger, in forte espansione demografica, urbanistica ed economica, che passa dai 36 mila abitanti del 1815 ai 175 mila del 1900; dove si lavora, 7 giorni su 7, ininterrottamente dalle 5 del mattino alle 22 e dove, dei «tristi problemi del-

la prostituzione, dell'alcolismo, dell'alta mortalità infantile e dei suicidi» si prende coscienza appena nella seconda metà del secolo.

Ma qual era l'atteggiamento dei medici? Ne hanno parlato, da ottiche diverse, Euro Ponté, Aldo Marinuzzi e Fulvio Costantini. Il forte consumo di vino, birra, alcol e di «bevande spiritose», come si

diceva all'epoca, era una costante delle maggiori città europee, dove alta era la concentrazione di osterie e locali di meschia in rapporto al numero di abitanti, (a Parigi, nella prima metà del secolo, 1 ogni 3 edifici).

L'assunzione di bevande alcoliche, da parte di illustri medici triestini, veniva considerata benefica e spesso tera-

peutica e solo verso la fine del secolo, con l'istituzione del reparto III B e della famosa VIII divisione (da cui la nota canzone «In zavorle e in capel de paia») si riesce in qualche modo ad avere un quadro delle relazioni tra abuso di alcol e malattia.

L'abitudine, comunque, ha resistito al professor Aldo Bonifazi, dal Real Regio Governo veniva tollerato. Era condannato in termini morali e preso in considerazione dalle autorità solo se denunciato dalla famiglia o dal datore di lavoro.

E l'osteria? Condannata dalla Chiesa, comincia a essere oggetto di attenzione sociologica — ha spiegato il professor Fulvio Salimbeni — solo dopo la nascita delle ideologie laico-socialiste.

Ma a Trieste la situazione è comunque particolare. Se ne potrebbe ricavare un romanzo e una pièce comica. Delle antiche trattorie triestine ha parlato in un brillante intervento il professor Giorgio Giudici. «Al Bagatto», «Al Fiume» e «Al Pappagallo», osteria situata dapprima in via Capitelli, sede dell'Associazione Amici dell'America e

paleoscenico di pittoreschi personaggi come il tenore Giovanni Valle, Bepi Pestapere, Giovanni Chiodo. Luoghi di ritrovo per corporazioni e sedi di dibattiti con forti ambizioni culturali.

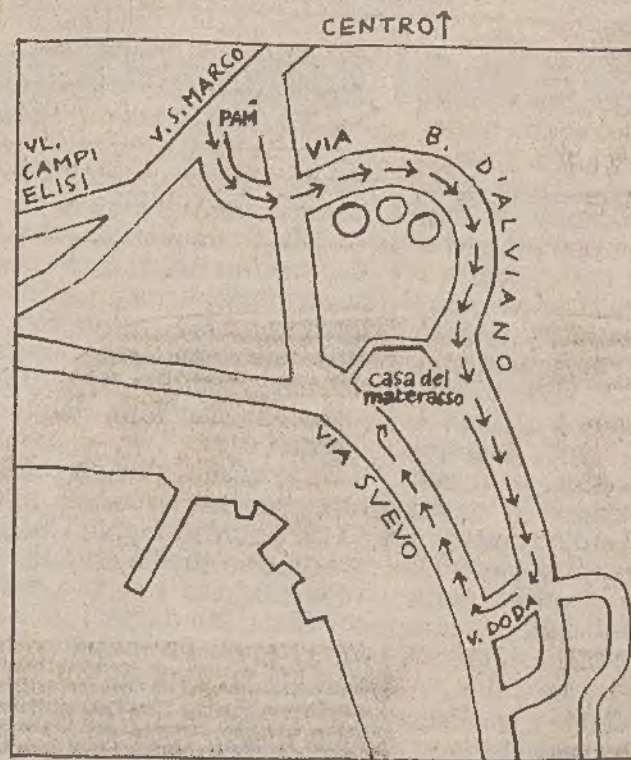
Al Pappagallo nacque un museo Umoristico e il compositore Supplé, oltre alla Cavalleria Leggera, musicò su commissione la canzonetta «Noi semo una famiglia che no ghe diol la testa». Una conclusione brillante per un convegno che tra storia e scienza è stato un nuovo passo avanti nella consapevolezza che l'alcolismo, nonostante il trascorrere degli anni, è ancora un problema da risolvere.

Vi. Va.

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
 Telefono 630201
 ore 8-12.30 e 15.30-19

PER GLI ANZIANI
 RITIRO E CONSEGNA
 A DOMICILIO



Un giro più lungo...ma ne vale la pena!

A causa dei lavori per la grande viabilità, a chi deve accedere alla via Italo Svevo provenendo dal centro è consigliata questa piccola deviazione: prendere la via D'Alviano (gasometri) e da questa, attraverso via Doda, raggiungere la via Svevo dal lato opposto.

25%
 SCONTO
 di OSMO

casa del materasso
 TRIESTE - Via Italo Svevo, 6



I doni di Natale per voi, per i vostri amici e le persone a voi care sono importanti, allora...
LIQUORERIA CA DORNA
 CASSETTE NATALIZIE - PANETTONI - BOMBONS
 CONSEGNE E SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA
MERCOLEDÌ APERTO
VINI e LIQUORI da TUTTO il MONDO

NUOVO AUTOCARAVAN CLIPPER 550 ELNAGH A PARTIRE DA L. 24.900.000 *
PER CHI NON VUOLE SCEGLIERE FRA PREZZO E QUALITÀ
 Nuovo, aggressivo, completo di caratteristiche tecniche e dotazioni di serie di gran classe.
 CLIPPER 550, MOTORHOMES MAGNUM E LA NUOVA SERIE DI CARAVANS SOLEADO ED ELECTRA
DA CAMPANELLA CARAVAN ELNAGH
 OPICINA (TRIESTE) - Statale 202 - Via Carsia 51 - Tel. 211610
 * I.V.A. esclusa
CHIUSI IL MARTEDÌ E FESTIVI

Black & Decker
 Attrezzi per la CASA
 per l'HOBBY, per il GIARDINO
GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 - Tel. 766300

PROPOSTA CANDY
 FRIGORIFERO + CUCINA + LAVATRICE
 a sole LIRE
695.000
RIZZOTTI VIA DELL'ISTRIA 216 ANGOLO VALMAURA TEL. 810213
 VIALE CAMPI ELISI 60 ANGOLO PAM TEL. 763140

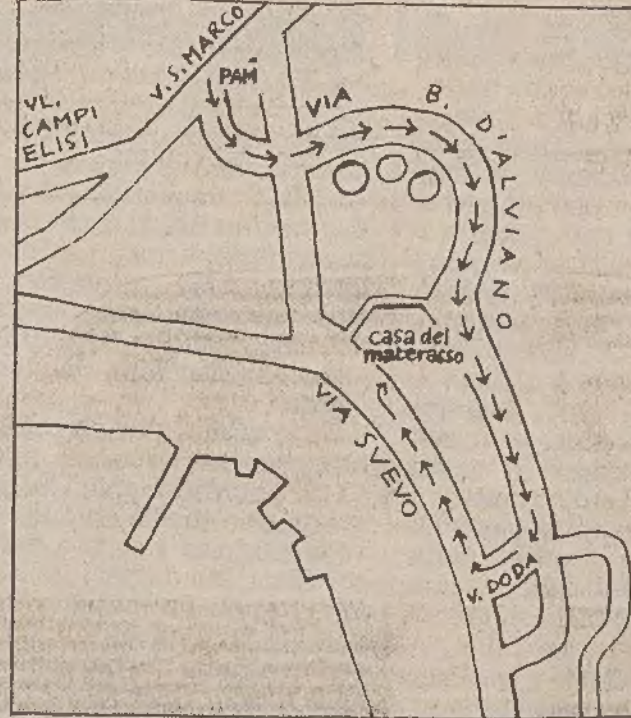
Dal 9 dicembre un pallone in cuoio Mexico 86 per ogni orologio SEIKO
 * fino ad esaurimento
OROLOGERIA - OREFICERIA
CEPAK Via Udine 33 Tel. 421263

Qualche soldo in più e tanti desideri

Più valore alla «tredicesima»: ecco il senso di questa eccezionale offerta valida solo fino alla vigilia di Natale

La «tredicesima» porta qualche soldo in più, questo è innegabile; ma i desideri da appagare sono sempre tanti... La Casa del Materasso, proprio in coincidenza con la «tredicesima», vi dà la possibilità di usufruire, dal 6 al 24 dicembre, di uno SCONTO SPECIALE del 25% su TUTTI i materassi* (il più grande e completo assortimento che si possa immaginare). Per chi crede che un riposo corretto risolva tanti problemi, questa è evidentemente l'occasione da cogliere. Pensate: un 25% di sconto da ad ogni vostro biglietto da decimila il valore di 13.300 lire. Questo sì che è aver rispetto della «tredicesima»!

* Sono esclusi dall'offerta materassi di misure particolari.



25%
 SCONTO
 di OSMO

casa del materasso
 TRIESTE - Via Italo Svevo, 6

GIORNALE DI TRIESTE

PROPOSTA DEL PCI PER FRONTEGGIARE LA DIFFICILE SITUAZIONE CITTADINA

Interventi di edilizia scolastica: San Nicolò al Burlo programmiamoli con un'agenzia

Questa istituzione avrebbe il compito di coordinare l'attività di Comune e Provincia

Le scuole a Trieste sono cadenti o comunque malandate. Le manifestazioni degli studenti chiesi sono susseguite in questo autunno e l'ultimo clamoroso caso della chiusura del Provveditorato non sono altro che i segnali del livello cui è arrivato il degrado.

Sull'ormai annosa questione è intervenuto il Partito comunista con una conferenza stampa cui hanno partecipato Giorgio Depangher, Bruno Pizzami e Giorgio Cantoni della Commissione scuola, i consiglieri provinciali Martone e Spadaro, il consigliere comunale Spacchini.

I problemi sono noti. Questa la «radiografia» dell'edilizia scolastica trapiantata da

Bruno Pizzami. Il Carli manca di aule, della palestra e del laboratorio di merceologia ed è dislocato in quattro diverse sedi; tredici le classi con i doppi turni.

Il Galvani è «diviso» in 4 sedi. Esiste uno stanziamento per rinnovare l'edificio dell'ex Enali, ma ci sono notevoli intralci burocratici.

L'istituto d'arte ha aule insufficienti e manca la palestra, problema irrisolto anche all'Oberdan e al Volta dove continuano a essere inagibili. Vanno a rilente pure i lavori per ristrutturare i laboratori del Deledda e per l'adeguamento alle nuove norme antincendio degli istituti Carli, Nautico e Aporti, tanto che

non si sa se potrà essere rispettato il termine del 27 febbraio.

Se non si interverrà subito, ha sottolineato Giorgio Cantoni, l'anno prossimo gli studenti saranno di nuovo in piazza e si dovrà tener conto di nuove situazioni di carenze logistiche, per esempio al Petrarca (che già deve usare alcune aule della scuola di Melara), al Galvani e all'Aporti. Inoltre per i lavori necessari all'istituto professionale Silvio «Stefano» esiste un conflitto di competenza tra enti obbligatori, Comune e Provincia.

Ed è proprio avendo presente quest'ultimo dato che i comunisti hanno lanciato una

proposta operativa per affrontare la pesante situazione, dovuta — com'è stato sottolineato — a più voci durante l'incendio — alla mancata programmazione e all'incapacità di coordinamento da parte delle giunte comunali e provinciali che hanno amministrato la città.

La proposta del Pci è dunque di trovare una forma di collaborazione tra Provincia e Comune, i due enti cioè competenti in materia di edilizia scolastica. Istituire, quindi, un'agenzia — hanno detto Martone e Spadaro — capace di programmare le scelte politiche degli amministratori e garantire un intervento veloce.

S. Ra.

MOMENTI DI GIOIA PER I PICCOLI DEGENTI

San Nicolò al Burlo



San Nicolò ha anticipato a venerdì la sua visita per portare doni ai bambini recandosi all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». La visita è diventata «festa» nei vari reparti di degenza ed è stata particolarmente vivacizzata nel reparto cerebropatici. L'iniziativa è stata resa possibile per l'intervento concreto nel neo-costituito Cral-ospedale infantile, a cui si sono aggiunti spontaneamente i lavoratori degli Uffici locali postelegrafonici ed il Dopolavoro ferroviario di Opicina.

In poche righe

Premio di laurea dell'Aida

Presente il preside della Facoltà di economia e commercio prof. Giacomo Borruso, Anna Anzelotti de Dolcetti, consigliere nazionale e past presidente della delegazione Friuli-Venezia Giulia dell'Aida, ha consegnato il premio di laurea di un milione ex aequo, istituito dall'Associazione imprenditoriale e donne dirigenti d'azienda a due neolaureate Franca Iarc e Caterina della Torre.

Luigi Spacal in Municipio

Nel corso di un cordiale incontro svoltosi ieri mattina in Municipio, l'artista concittadino Luigi Spacal ha presentato in anteprima al sindaco Staffieri il «Catalogo generale 1935-1986» di imminente uscita che raccoglie, in una eccezionale veste, cinquant'anni di produzione grafica dell'illustre maestro.

Il sindaco nel ringraziare per il prezioso dono ha espresso viva simpatia ed ammirazione per un lavoro che in quest'ultimo mezzo secolo ha profondamente caratterizzato la vita artistica di queste regioni.

Borse di studio da 3 milioni
Il Sindacato nazionale quadri industria bandisce un concorso per quattro «borse di studio» da assegnare a studenti delle facoltà di ingegneria, chimica, fisica, biologia, economia e commercio, giurisprudenza e scienze politiche che intendano svolgere una tesi di laurea su uno di questi temi: protezione giuridica delle tecnologie emergenti; brevetti e/o diritti di autore; biotecnologie; applicazioni, sviluppi, prospettive; sicurezza negli impianti industriali ad alto rischio; innovazione tecnologica: ruolo dei «quadri» nella sua applicazione; democrazia industriale: realtà e prospettive; relazioni industriali anni '90: modello conflittuale o partecipativo?

I premi saranno pari a 3 milioni cadauno e sono riservati a studenti regolarmente iscritti, nell'anno 1986-87, alle predette facoltà. La tesi di laurea dovrà essere discussa entro la sessione autunnale 1987-88. Le domande di ammissione al premio, redatte in carta semplice, debbono pervenire a mezzo raccomandata a: Sindacato, via Botticelli 21 - 05100 Terni, entro il 15 gennaio 1987. Per informazioni: Sindacato, Trieste, via San Nicolò 11.

Religione a scuola: petizione liberale

La Gioventù liberale sta raccogliendo le firme per una petizione popolare con la quale esprimere disappunto e sdegno per l'attuale assetto, per i principi e le norme del Concordato, che rappresenta una inaccettabile intrusione della Chiesa negli affari dello Stato e nella vita pubblica, e le concede il mantenimento di assurdi ed anacronistici privilegi, inconciliabili con la visione di uno Stato libero laico e moderno.

La Gioventù liberale denuncia la scandalosa applicazione da parte del ministro della pubblica istruzione Faluocci delle norme inerenti all'insegnamento della religione cattolica e delle «materie alternative», che offende, snatura ed elimina il principio della laicità dell'insegnamento, ne limita gravemente la libertà, l'autonomia e l'indipendenza, e ne sminuisce i contenuti educativi.

La petizione popolare si pone come obiettivi: la sospensione per un anno dell'insegnamento della religione fino a che non sarà ben definita la natura e la struttura dell'ora alternativa; la abolizione dell'obbligatorietà dell'insegnamento della religione nelle scuole materne, elementari e medie e dell'uso del voto nell'insegnamento della religione nelle scuole superiori, che lo privilegia nei confronti dell'ora alternativa; la collocazione in orario aggiuntivo dell'insegnamento facoltativo della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado.

Associazione alberghi gioventù

L'assemblea dei soci dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù, riunitasi nella sede dell'Azienda di soggiorno ha proceduto alla elezione del nuovo comitato regionale che risulta così composto: Canale Vittorio, Caravella Giovanna, Del Ponte Serena, Giorgi Italo, Girotto Guido, Marinuzzi Aldo, Michelazzi Paola, Riccioli Clemente, Tafaro Elio. Successivamente il neo costituito comitato regionale ha proceduto alla nomina delle seguenti cariche sociali: presidente, Italo Giorgi; vice presidente, Giovanna Caravella e segretaria, Paola Michelazzi.

Il Natale dell'anziano

Sabato prossimo alle ore 13 scade il termine per la presentazione alla Provincia, secondo le modalità previste dal bando, dei lavori partecipanti al concorso letterario sul tema «Natale: un giorno di festa per tutti?».

Concorso per geometri al catasto

Nella Gazzetta ufficiale n. 255 del 3 novembre è stato pubblicato il bando delle prove scritte del concorso, per esami, a novantuno posti di geometra in prova nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali/ruolo del personale tecnico.

Le prove scritte avranno luogo a Roma il 21 e 22 gennaio ai seguenti indirizzi: Palazzo degli esami, via Girolamo Induno n. 4 per tutti i candidati residenti nelle regioni Campania e Molise; Palazzo dei congressi, piazzale Kennedy, Eur, per tutti i candidati residenti nelle regioni Lazio e Sicilia e Palazzo dello sport, piazzale dello Sport, Eur, per tutti i candidati residenti nelle rimanenti regioni.

ORE DELLA CITTA'

Festa dell'Immacolata

Si rinnoverà anche quest'anno la tradizionale omaggio floreale alla stela Mariana di piazza Garibaldi nella giornata di oggi, festa dell'Immacolata. Il Centro italiano femminile, promotore dell'iniziativa, invita la cittadinanza per le 12 di donare ai piedi della stela Mariana, dove assieme al vescovo mons. Lorenz Belomi verrà recitato l'Angelus.

Circolo Ufficiali

Ogni alle ore 18, nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università 8) si terrà la rappresentazione del «Il soldatino di stagno» tratto da Hans Christian Andersen, con adattamento teatrale di Giorgio Amodeo e Orazio Bobbio, musiche di Carlo Moser, regia di Luis Crismani.

Lions Trieste Hot

Domani alle ore 20,5 al Jolly Hotel «meeting» con il tema: «Il Lions Trieste Hot». Il ministro dell'Ambiente on. Francesco De Lorenzo inaugurerà il ciclo di conferenze dedicato al tema: «come utilizzare la vita nell'ambito dei rapporti sociali, dell'ambiente, della medicina, della ricerca».

Per la sera Jan Marie

la boutique di via Imbriani 14, propone abiti luccicanti, giacconi in raso, maglioni in lana, fantasmi che spillo e bellissimi bijoux da abbinare!

Ora anche per Lui

Estetica applicata viso e capelli. È un'attività dell'Istituto dermatologico Fedel via Cassa di Risparmio 11, tel. 1901.

Henry Lloyd

sconto 15% da San Sissana vasto assortimento di capi invernali a prezzi vantaggiosi per tutto il mese di dicembre, est Compagny sconto 20%, Marina Schino e Sallor's sconto 15% e tan altre occasioni. San Sissana, Sissana tel. 291074 (com. est).

Martedì dei soci

Lo Sci Cal Trieste comunica ai propri soci e simpatizzanti che nell'ambito delle iniziative del «Martedì dei soci», domani con inizio alle ore 20 nella sala di via Machiavelli, 17 verrà organizzata una serata nel corso della quale la maestra Antonella Tordini illustrerà le tecniche relative alla manutenzione e alla sciolinatura degli sci da discesa sia per quanto riguarda il settore agonistico sia quello turistico-amatoriale.

Sci escursionismo

Domani 9 dicembre, alle 20, nella sede sociale del Cal XXX Ottobre, in via Pellico 1, Enzo Bonelli parlerà sui nuovi materiali per lo sci-escursionismo, attività che la XXX Ottobre intende rilanciare quest'anno con un corso a prezzi agevolati.

Mostre d'arte

Galleria Rettori

Tribbio 2

UGO CARA

Consigli rionali

Rotario-Gretta-Barcola: seduta domani alle 19 nella sala riunioni di via Sant'Ermenegondo 3.

San Giovanni: seduta domani alle 19,30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3f.

Valmura-Borgo San Sergio: riunione domani alle 19,30 nella sala del centro civico di via Paisiello 5/4.

Servola-Chiarbola: riunione domani alle 20 nella sala del centro civico di via Ronchetto 77.

Cerimonia dell'Unuci

Domani 9 dicembre, con inizio alle 18, nei locali del Circolo ufficiali di Trieste, a cura della sezione Unuci avrà luogo l'annuale cerimonia della consegna degli attestati ai soci benemeriti e la consegna delle insegne dei gradi agli ufficiali soci promossi al grado superiore nel corso dell'anno.

Conferenza medica

Domani, alle 19, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore il dott. Aldo Marinuzzi e il prof. Alessandro Torretta parleranno sul tema: «Il trattamento radio-chemioterapico». Indicazioni ed effetti collaterali delle terapie antineoplastiche. L'incontro è organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, dall'Università agli studi e dall'Ordine dei medici.

Psicodramma

Al Cerpe, mercoledì 10 e venerdì 12, si terranno delle sessioni aperte (gratuite) di psicodramma mirano per introdurre a questo tipo di esperienza chiunque ne fosse interessato. Tale iniziativa continuerà per il resto del mese e anche in gennaio. Sarà seguita da un corso terapeutico e da uno di sensibilizzazione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di piazza San Giovanni 6, 1 lunedì e giovedì dalle 17,30 alle 19, o telefonare ai numeri 720989-740907.

Corsi di musica e danza

Alla scuola popolare, via Valdirio 30, ore 19,30-20, tel. 99221.

Da Tommasini sport

Potete pagare i vostri acquisti con comodissime rate, fino a un anno, senza alcun interesse. Via Mazzini 38 tel. 8315. A vostra disposizione per ogni chiarimento.

Marmi del Carso: presentato il volume a Vienna

È stato presentato alla Technische Universität di Vienna il volume «I Marmi del Carso Triestino» edito dalla Camera di Commercio in occasione della ricorrenza dei 2000 anni di attività delle cave di marmo del Carso. Gli scopi dell'iniziativa sono stati illustrati dal presidente camerale Tombesi a un folto e attento pubblico.

Tombesi ha rilevato che l'opera si articola in due parti, una storico-architettonica che rappresenta un biglietto da visita dei principali utilizzi del marmo del Carso negli ultimi venti secoli, e una tecnico-commerciale che vuole essere una risposta sulla qualità del prodotto, sulla competitività dell'offerta e sulla potenzialità produttiva. Da segnalare altresì che all'esterno della sala è stata allestita una mostra con campionatura della produzione.

Hanno fatto seguito le relazioni del prof. Puchhammer della Scuola superiore per architetti della Technische Universität e del prof. Pozzetto dell'Istituto di architettura dell'università di Trieste e coautore del volume.

ISTITUITO IL DIPARTIMENTO

La Dc si impegna sul fronte turistico

Le difficoltà, gli interventi ed i mezzi necessari per realizzare l'ipotesi di sviluppo «Trieste città del turismo» sono stati oggetto d'esame nel corso della seduta d'insediamento dell'apposito dipartimento costituito in seno alla Democrazia cristiana. Ai lavori, introdotti dall'assessore comunale e membro della direzione regionale Ludo Cernitz, responsabile del neocostituito dipartimento, sono intervenuti dirigenti di partito, amministratori e funzionari di enti pubblici, rappresentanti ed operatori del settore, imprenditori.

Da tutti gli interventi è emerso che le prospettive nel settore si riallacciano al cosiddetto «turismo qualificato», cioè non quello generico e di massa, ma collegato ai poli «Trieste città della scienza», «Trieste città dei congressi», «Trieste città della nautica da diporto» ed alle iniziative di matrice culturale. Operando su queste direttrici — ha sottolineato Cernitz — è indispensabile curare un attento e funzionale collegamento tra le realtà operanti sul territorio e legate in qualche modo all'afflusso di ospiti da fuori provincia, in modo da creare stimolanti sinergie piuttosto che duplicazione di iniziative con spreco di risorse di tutti i tipi.

In questa ottica si è valutata l'azione di Promotrieste, la necessità di potenziare la struttura della Marittima, di coinvolgere maggiormente su queste prospettive il Fondo Trieste. Il presidente dell'Act, De Gavardo, ha sottolineato che il turismo a Trieste deve essere considerato come volano e non come ruota di scorta e ha proposto all'analisi il tema della ricettività alberghiera qualificata.

In una nuova filosofia sul turismo — ha sottolineato il presidente del Frie, Antonini, spiegando il ruolo che l'ente può svolgere per un rilancio di Trieste attraverso questo campo — bisogna «ridisegnare» il piano di uso delle aree cittadine alla luce di un'accurata pianificazione attentamente coordinata rispetto a tutte le esigenze. E in questo senso — ha sottolineato il vicesegretario del partito Sergio Tripiani — acquista particolare rilievo il piano d'uso delle zone portuali e la scelta sulla costruzione dell'Adria Terminal.

PER L'OTTAVO FESTIVAL

Canzoni triestine Prima selezione

Un autentico primato di adesioni ha caratterizzato la fase di selezione delle composizioni per l'imminente ottavo Festival della canzone triestina a favore dell'associazione «Amici del Cuore». Quaranta motivi inediti in dialetto pervenuti anche da fuori città.

La massiccia adesione testimonia il rilievo che sta assumendo il festival triestino tornato nella sua cornice più adeguata (il Politeama Rossetti) ospito dal 1893 al 1951 tantissime edizioni e questo nostro massimo teatro accoglierà il 27 e 28 dicembre la manifestazione.

Il Comune, la Provincia e l'Azienda di soggiorno e turismo hanno dato la loro adesione e Lorenzo Pilat e Lello Lutazzi saranno gli ospiti musicali di questa edizione organizzata da un apposito comitato promotore diretto da Fulvio Marion.

Queste sono le venti composizioni inedite prescelte per la Prefinale del 27 dicembre: «Cammina e l'Obelisco» di Ermilina Benci Blason, «Camminando per Trieste» di Giuseppe Veronese, «Insieme a ti» di Fabio Pallini, «La mia primavera» di Marsilio Ambrosi, «La iuza de via Giuliana» di Matilde Grieco, «L'entrata de Trieste» (parole di Liviana Martinuzzi, musiche di Bruno Veronese), «N'verno a pescar» di Gabrio Cipollone, «Ora e sempre» di Roberto Sterni, «Povero Piero» di Claudio Geluso, «Sior vigile» di Roberto Aiello, «Sogno de tornar» di Marino Attini.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Petronio dai condomini di via Lamarmora 4, 110.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (don Bruno Speranza).

In memoria di Iolanda Piemontesi da Corinna e Marino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andreina Unterwieser da Gina Ruscica pro Istituto Rittmeyer, da Franco e Miranda Sulgici 30.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Gisella Vidulich dalla famiglia Cerar (Melbourne) 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Angelo Zorzin dalla fam. Armando Apollonio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Levitus da Giuliana Roli 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Filomena Losappio dai nipoti Serena e Gianfranco Damilano 20.000 pro Astad.

In memoria del caro Marjan da Enrico Cos 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Matarulli da G. Righi, B. Scarperi, A. Bernardis e P. De Lanaiuoli 100.000 pro Chiesa B. Vergine del Rosario.

In memoria di Bruno Mirelli da Iole Chiergo 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Uldim.

In memoria di Edoardo e Piero Moraro dai fratelli Rodolfo, Olga e Marcello 20.000 pro Fama capodistriana.

In memoria di Maria Parma ved. Parma da Riccardo Marenzi 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (riciclaggio per i poveri).

In memoria di Eugenio Pieri dalla cognata Lidia 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Anita e Oliviero Presel, Mario Caprin e amico Guefio Revel da Valmura Trevisan 20.000 pro chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Ada Radivo da Mario, Anita, Mirella, Ada e Maria 100.000 pro frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

In memoria di Andrea Riosa da Gino e Lucia Rocco 50.000, dalla famiglia Marina Rocco Pittino 50.000 pro Mani tese (Africa).

In memoria di Rosina Rovis ved. Sillo da I.S. 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Rosina Rovis ved. Sillo dai cugini Elio, Dionisio e Argentina Rovis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Orazio Semeraro dal dott. Oliviero Bari 50.000 pro Università terza età; dalla famiglia Carlo Runti 30.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti; dal dott. Vittorio Busolini 20.000, dal dott. Giorgio Du Ban 30.000, dal prof. Adalberto Enzo Tumanen 30.000, dal dott. Giorgio Furgio 30.000, dal dott. Piero Greco 30.000, dal dott. Paolo Neri 30.000, dal dott. Adriano Pegan 30.000, dal dott. Gianni Rubino 30.000, dal dott. Vittorio Zamboni 30.000, dal dott. Fulvio Zuccheri 30.000 pro Fondo Serravallo; dal dott. Renato de Leitenburg 30.000, dal dott. Dino Papo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Santina Sviszzer da Ida Pahor e famiglia 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Vidulich da Nerina e Marina Simoni 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Sergio Volpi da Silvana Volpi 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria del cap. Beppe Zamarin dalla cugina Anita Marzi 25.000 pro Fama capodistriana.

In memoria dei propri cari genitori dott. Augusto e Pina Buda dai figli Graziella e Paolo 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Daniele Ciogona da Susi e Bruno Biagini 15.000 pro Astad.

In memoria di Antonietta Corazza Diviacco dal cugino Colizza, Apollonio Padova, Schiavon, Perini, Moneta, Buffon, Piazzi e Martin 90.000 pro Famiglia montenese.

In memoria di Guido Assalini da Patrizia Taurini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fausto Corsi da Teresa Esti 20.000 pro Pro Senectute.

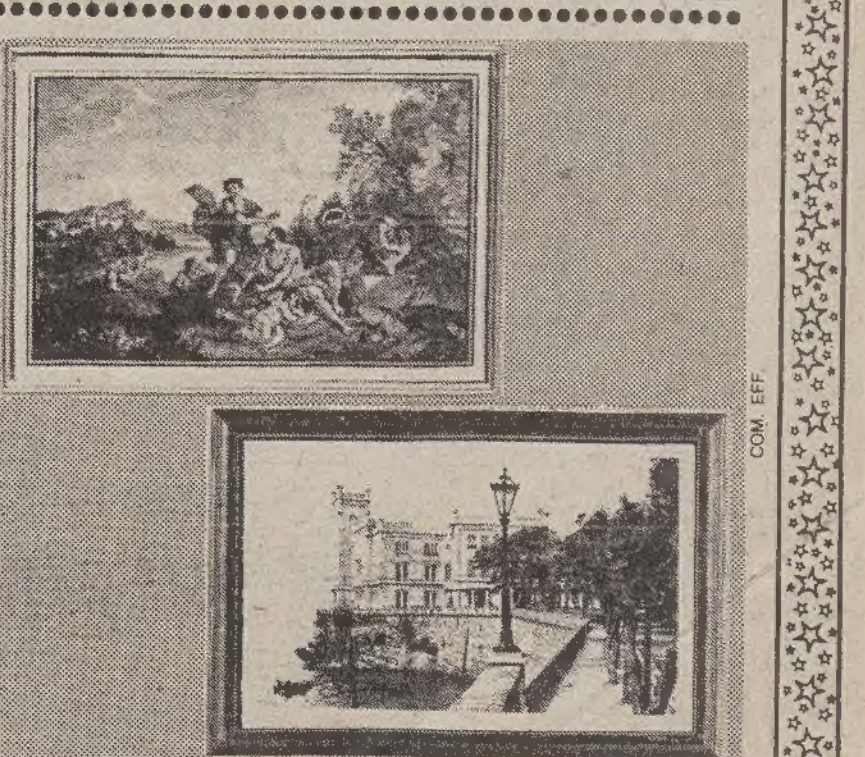
In memoria di Giuseppe Curatolo da Erberto e Vanna Rode 50.000 pro Enpa.

TUTTO A PREZZI ECCEZIONALI DA PRODUTTORE E FINO AL 31 DICEMBRE UN ULTERIORE «SCONTO NATALE» DAL 10 AL 15% SU TUTTI GLI ARTICOLI

IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA
QUADRI D'ARTE DI GRAN PREGIO
MONTATI SU CORNICI DI LEGNO PREGIATO
AL PREZZO DA PRODUTTORE
IN GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

Opere singole serigrafate su foglia d'oro 23 carati o su lastra d'argento 925% oppure unite dipinte a mano su foglia d'oro 23 carati

Darwil
TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 4 - TEL. 61201



la nuova **Audi 80** è
nei rinnovati saloni della

DINCONTI

Via Flavia angolo Strada della Rosandra - Tel. 281444

Provate oggi la vettura del domani

Audi all'avanguardia della tecnica

SPECIALE NEVE

AGLI SCIATORI IN ERBA È DEDICATO L'APPUNTAMENTO CON LO SCI DI QUESTA SETTIMANA

Piccoli kamikaze della neve

Alcuni consigli per avvicinare i bambini allo sci - Come scegliere gli attrezzi più adatti alle personali esigenze - Conoscere sé stessi per divertirsi di più

LA NEVE È VICINA

Rivolgetevi al nostro servizio manutenzioni per

AFFILATURA LAMINE
SCIOLINATURA
RIFACIMENTO
DELLA SUOLETTA
CONTROLLO E LUBRIFICAZIONE
DEGLI ATTACCHI

Godina sport

VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3 - TRIESTE

E SE NEVICA?

CATENE
CLIK CLAK
AUTOSCATTOL'UNICA CATENA DA NEVE CHE SI
«AUTOBLOCCA»
DA SOLA SENZA MUOVERE L'AUTOacciaierie
weissenfels

AUTOFORNITURE

ZANCHI

Via Coroneo 4 - Tel. 62530-69588

TULLIA SPORT
MARINONI

TRIESTE - VIA MAZZINI 11 - TEL. 61107

UNICO ESCLUSIVISTA DEGLI SCI
BLIZZARD • VÖLK • HAGAN
DYNASTAR • SPALDINGCONTROLLATE LA GARANZIA
CON I NUMERI DI SERIE
PER NON INCORRERE IN SPIACEVOLI SORPRESE

ESEMPLI «QUALITÀ - PREZZO»

SPALDING	ATTACCHI TIROLIA O SALOMON L.	90.000
ROSSIGNOL	" " " " L.	125.000
BLIZZARD	" " " " L.	150.000
FISCHER CON ATTACCHI MARKER	" " " " L.	160.000

A veder sciare i bambini c'è da morire d'invidia. Veloci, spericolati, non hanno mai paura di nulla e quando cadono, difficilmente si fanno male. Questi piccoli sciatori sono nella maggior parte dei casi la delizia dei genitori ma per continuare a vederli divertirsi sulle piste innevate non bisogna disattendere alcune regole o consigli che consentono di farli crescere tecnicamente in piena sicurezza.

COME IMPARANO

I bambini possono anche imparare a sciare dai genitori ma sicuramente apprendono meglio se affidati alle cure di un maestro di sci. Questo per una ragione esclusivamente psicologica, che penalizza l'insegnante, padre o madre, anche se essi sono tra i migliori sciatori del mondo. I maestri poi sono specializzati in questo tipo d'insegnamento e il loro modo di fare e la loro preparazione sono garanzie di successo.

A questo punto però ci si pone il problema: lezioni singole o lezioni collettive? Nel primo caso il bambino è sottoposto a maggiori cure e quindi impara più in fretta; nel secondo caso è portato a socializzare e anche ad accrescere lo spirito di emulazione rispetto al compagno di corso. Sarà quindi bene iniziare con delle lezioni singole per passare poi a quelle collettive. Si eviterà in questo modo il rischio che nostro figlio si annoi e faccia i capricci.

L'ALIMENTAZIONE

Da non trascurare poi il problema dell'alimentazione. A parte il fatto che il bambino non dovrà stare subito tante ore sulla neve ma abituarsi gradatamente alla temperatura e alla fatica (un'ora alla mattina e due al pomeriggio saranno sufficienti) dopo un paio di giorni più blandi di rodaggio per non incorrere in improvvise stanchezze e cedimenti) la sua alimentazione ricada quasi fedelmente quella degli adulti. Quindi un'abbondante colazione alla mattina, un dolce e della frutta a pranzo e un'abbondante cena. Se durante il giorno il bambino dovesse aver fame sarà meglio avere sempre pronta

una tavoletta di cioccolato che non appesantisce ed è in grado di fornire un buon numero di calorie.

L'EQUIPAGGIAMENTO

Come lo vestiamo adesso? E' questo un problema non trascurabile e sono gli scarponi ad avere qui la maggior importanza. Devono assolutamente avere uno snodo per il movimento in avanti e indietro della caviglia. Con gli scarponi il bambino deve poter camminare tranquillamente. Se non hanno questo requisito meglio cambiarli. Per i bambini che hanno dei piedi di una certa grandezza, quasi da adulti, sarà meglio comprare quelli da donna che sono più morbidi e comodi.

Non coprirli troppo perché i bambini tendono ad accaldarsi e quando poi si fermano sono guai. Se avranno addosso una calzamaglia, un paio di calzoncini leggeri, una canottiera, una dolcevita, un maglione e un piumino impermeabile oltre ai calzoni, saranno ben coperti. Le tute intiere, se non imbottite in piuma d'oca, meglio evitarle perché non garantiscono una buona tenuta termica. Proteggerli anche la pelle e le labbra con prodotti adeguati che si possono reperire in qualsiasi farmacia.

L'ATTEZZATURA

Tutti gli sci che hanno la scritta «junior» sono studiati per essere usati dai bambini e sono nella quasi totalità di buona qualità. Quanto dovranno essere lunghi? Pari o al massimo 5-10 centimetri in più dell'altezza del bambino. I bastoncini si scelgono misurandoli da terra fin quasi sotto le ascelle. Sarà opportuno inoltre proteggere la testa con un casco e gli occhi con degli occhiali da neve. Per quanto riguarda i guanti, sono da preferire le moffole, che assicurano al «campione in erba» manine più calde.

Detto questo riteniamo di aver trattato in maniera abbastanza esauriente il capitolo dedicato ai bambini. Così preparati saranno pronti del fatto loro e pronti a superare, fidando, fra un paio di anni, l'incredulo genitore.



Tutti i muscoli dello sciatore

Si può dire che lo sci sia uno sport completo poiché sono quasi tutti i muscoli del nostro corpo ad essere interessati nella sua pratica. E' ovvio però che alcuni di essi vengono particolarmente sollecitati. In particolare, quando si compie il movimento di angolazione-plegamento, quando cioè si abbassa il baricentro per completare la curva con gli sci, è la parte anteriore della coscia, il quadricepso femorale a lavorare maggiormente. Durante l'innalzamento del baricentro invece, e cioè nella fase di distensione-angolazione, quando in pratica lo sciatore si trova ad affrontare la prima metà della curva, i muscoli si contraggono accorciandosi, mentre gli stessi nella prima fase si contraggono allungandosi. In questa particolare fase vengono interessati anche i muscoli come l'adduttore della coscia ed il sartorio. Altro muscolo che si trova in «prima linea» quando si effettua una curva è il tibiale anteriore, ma ci sono

altri fasci che servono per l'equilibrio generale dello sciatore: è il caso del grande gluteo mentre il bicipite femorale, semitendoso e semimembranoso, tutti questi posteriori della coscia, servono come fissatori e modulatori del movimento. Da non dimenticare ancora gli adduttori (interni della coscia) che rivestono particolare importanza nell'effettuazione dell'intera curva.

Si possono invece considerare secondari, anche se della massima importanza per la motricità, i fasci muscolari dell'addome, del dorso e degli arti superiori.

Con queste promesse è facilmente intuibile l'importanza che riveste una preparazione atletica adeguata per poter praticare lo sci in tutta tranquillità e per avere delle soddisfazioni che, in caso di scarsa condizione fisica, non sarebbero assolutamente possibili.

Così si scelgono sci e bastoncini

LUNGHEZZA DELLO SCI IN RAPPORTO ALLA STATURA

Soggetto	Principiante	Sciatore medio	Sciatore esperto
Bambino	uguale alla statura	+ 10 cm	+ 15 cm
Donna	+ 15 cm	+ 20 cm	+ 25 cm
Uomo	+ 20 cm	+ 30 cm	+ 35 cm

E' di fondamentale importanza per qualunque sciatore usare l'attrezzatura più adatta alle sue caratteristiche. Se egli è alle prime armi infatti non occorrerà spendere un patrimonio per avere l'attrezzo sofisticato ed anche la lunghezza degli sci potrà essere leggermente più corta del dovuto. Anche uno sciatore esperto potrà, con una scelta oculata dei materiali, migliorare le sue prestazioni.

In commercio esistono decine e decine di modelli di sci: da quelli per i principianti alle «fuoriserie», veri attrezzi da gara. Ai principianti comunque consigliamo di dotarsi di un modello onesto, dalle prestazioni normali anche perché essi non possiedono ancora la sensibilità per poter giudicare se un paio di sci ha un differente comportamento in determinate condizioni di neve oppure se è più o meno stabile in velocità. I modelli di punta lasciarli pure a chi se ne intende che tanto, con pazienza ed applicazione, a sciare discretamente ci arrivano più o meno tutti.

E' importantissima invece la scelta degli sci in base alla nostra altezza. Per i bambini il rapporto altezza fisica-lunghezza dello sci è praticamente pari mentre nell'adulto tale differenza si accentua man mano che aumenta la tecnica. Anche gli sci lunghi, quando si sa sciare, non ostacolano minimamente le nostre evoluzioni sulle piste ed hanno dalla loro la notevolissima qualità di essere stabili in ogni condizione di neve e di velocità.

Considerare i bastoncini attrezzi di serie «B» è quanto di più sbagliato. Le caratteristiche che li distinguono sono di avere un'impugnatura che ne favorisca al massimo la presa. Per quanto riguarda la loro lunghezza, c'è stata un'evoluzione in questi ultimi anni. Una volta essi venivano considerati giusti quando da terra arrivavano alle ascelle.

Oggi però la tecnica di sciata è cambiata ed i bastoncini si sono sensibilmente accorciati: sono giusti quando consentono, quasi obbligano lo sciatore al plegamento naturale in avanti.

Il rapporto tra l'altezza dello sciatore e la lunghezza del bastoncino, che si vede schematizzato nella tabella che riportiamo, è ovviamente indicativo e non può essere preso alla lettera perché può variare a seconda delle capacità di ogni singolo sciatore.

COME DETERMINARE LA LUNGHEZZA DEI BASTONCINI

Altezza persona in cm	120-127	128-135	136-142	143-147	148-155	156-160	161-167	168-175	176-182	183-190
Lunghezza bastoncino in cm	85	90	95	100	105	110	115	120	125	130

LA MELA



PELLE

Per le vostre vacanze invernali!
Per il freddo e la bora in città!

- giacconi con volpe e visone...
- tailleur in pelle con inserti in pelliccia...
- giacche in vero shearling nappato nero e cognac

TRIESTE - Via del Ponte, 4 (dietro la Portizza) - Tel. 68300

COM. COM. EFF.

PELLICCERIE **ROBERTA PELLE**
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DELLA REGIONE

Collezione abbigliamento in pelle 1986-87

DA 350 MILA	montoni uomo donna	DA 450 MILA	canadesi scamsciati
DA 450 MILA	canadesi nappati	DA 750 MILA	impermeabili reversibili in lapin
DA 150 MILA	giacche in pelle uomo donna	DA 350 MILA	shearlings
DA 150 MILA	gonne in pelle	DA 150 MILA	pantaloni in pelle uomo donna

TRIESTE Via Rossini 8 - Tel. 040/64583

LIVORNO P.zza XX Settembre 32
Mercatino Americano
Via RicasoliSHOW ROOM: c/o GRAND HOTEL CONTINENTAL
TIRRENIA - PISA

Seguitemi ogni giorno su: TELEQUATTRO - TELEANTENNA - TELEFRIULI - TVA

Zoncolan

Parkyette

FRIULI
VENEZIA
GIULIA

21 - 27 dicembre

- soggiorni speciali
- pensione completa in albergo
 - pranzo di Natale
 - babbo natale dei bambini
 - manifestazioni
 - skipass 7 giorni

NATALE 1986
a L. 299.000

Informazioni: A.A.C.S.T. della CARNIA CENTRALE - Centro Sportivo ZONCOLAN tel. (0433) 66033 - 66035

prenotazioni: Hotel Valcalda *** tel. 66120

Hotel Bellavista ** tel. 66089

Hotel La Perla ** tel. 66121

Hotel Fantinel ** tel. 66043

Hotel Harry's ** tel. 66050

Mettiamo la Nazionale sul lettino di Freud?

LA SCONCERTANTE PROVA DEGLI AZZURRI SUL CAMPO DELLA VALLETTA

Ma non basta invocare la iattura per spiegare la mancata «goleada»

Replica Vicini: «Non parlatemi dello psicologo per guarire dal complesso del rigore»

ROMA — Dalla gita a Malta, baby-Italia è tornata soltanto con due palloncini e col rimpianto di essersi lasciati sfuggire di mano almeno altrettanti. Il risultato corto maltese amareggia per gli sciagurati errori di Altobelli dal dischetto, per avere sciupato una grande occasione di goleada, per il verdetto di immaturità scaturito dalla sconcertante esibizione azzurra.

Le tre argomentazioni hanno graduale spessore tossico. Da qualche tempo il calcio italiano è affetto da un complesso, ma la iattura non può essere supinamente accettata limitandosi ad allargare le braccia e rivolgere gli occhi al cielo, va debellata. Se all'origine del complesso ci sono ragioni tecniche (disdegnate al calcio da fermo, o altro) allora ci si eserciti nello specifico con maggiore costanza: se invece alla fonte del guaio sta la psiche, allora si ricorra al contributo dello psicologo, cosa peraltro già realizzata in altre nazionali, e da più tempo in rappresentative di varie discipline sportive (atletica, nuoto, eccetera).

Lo psicologo per guarire una presunta psicosi da rigore?», commenta Vicini. «Ma non prendiamoci in giro. Andiamo avanti con la nostra organizzazione. Altobelli ha sbagliato come già accaduto ad altri. Non doveva tirare il secondo rigore dopo il primo fallito? E se in campionato ne fa tre consecutivi, che facciamo?».

Una «croce di Malta», dunque, anche sul problema rigori. Seconda amarezza: la goleada abortita. Create le premesse per un risultato rotondo, la squadra non ci ha dato dentro con la necessaria grinta: quella che sembrava dovesse diventare una passeggiata, si è così trasformata in via Crucis.

Il rimpianto è forte anche in Vicini. «Prima della partita — dice il ct — avrei sottoscritto il 2-0, ma da come si erano messe le cose si poteva anche raccogliere la goleada. Squadra psicologicamente fragile? E in parte vero, dato che si è persa proprio quando le difficoltà erano minori. Fortuna che un mio amico ragioniere ha fatto i conti e mi ha assicurato che il grone non si deciderà per differenza-reti, ma per punteggio».

Terzo argomento: l'immaturità. Lo spreco ne è un indice, ma sintomi più concreti vengono dalla circostanza che alle prime avversità (gli errori di Altobelli) la squadra si è smarrita, non riuscendo a reagire.

Altro indizio è che il complesso può avere peccato di narcisismo dopo il promettente e proficuo avvio. «Non credo che si siano sentiti troppo rari — replica Vicini — tanto che hanno cominciato la ripresa con piglio. Il guaio, ripeto, è stato il contraccolpo del secondo rigore sbagliato». Il



La Valletta — Positivo l'esordio azzurro dell'interista Ferri, autore del primo dei due gol italiani con una precisa deviazione di testa che ha spiazzato il portiere maltese (Telefoto Ansa)

ct ammette comunque che la squadra deve progredire sul piano dell'esperienza ma anche su quello dell'amalgama, ingredienti destinati a lievitare col tempo.

«L'obiettivo, come sapete, è duplice: l'Europeo 88 nell'ottica del Mondiale 90», dichiara Vicini. «Se dovessi ricorrere a gente più esperta per avere adesso i risultati vanificherei il programma 90 né avrei garanzie di raggiungere migliori effetti di quelli che si ottengono adesso».

Insomma: Malta a qualcosa è servita, indicazioni ne ha fornite. Quali suggerimenti abbia dato a Vicini, lo si capirà dalla formazione di Bergamo, che il 24 gennaio affronterà

l'incontro con la Svizzera e quello con Malta? «No: sono partite diverse. Se non ci fosse stata la storia dei rigori falliti, alla Valletta si sarebbe ottenuto un risultato più ampio e non so se ci avrebbe fatto bene come il 2-0 per il lavoro rivolto ad assemblare la migliore squadra possibile in questo gruppo».

Insomma: Malta a qualcosa è servita, indicazioni ne ha fornite. Quali suggerimenti abbia dato a Vicini, lo si capirà dalla formazione di Bergamo, che il 24 gennaio affronterà

ra di nuovo Malta nella partita di ritorno.

Dossena non ha polemizzato per la sostituzione, ma ha ammesso che nel futuro azzurro c'è il tandem Giannini-Matteoli. «È stato generoso coi compagni, ma non tocca a lui dire queste cose. Fin dal primo raduno ho parlato a lungo con i giocatori e tutti sanno che possono stare fuori contro Malta e giocare magari in Portogallo». Parla quindi del buon debutto di Giannini, definendolo «importante per lui, che ha assunto il ruolo con personalità».

Ma il gruppo è aperto soprattutto ai giovani. «Il gruppo è già vasto — replica Vicini — comprende anche Francini e Cabrin, che non sono venuti a Malta per i motivi che sapete. Ne fa parte anche Tricella, anche se non lo chiamo per lasciare tranquillo Barelli nel ruolo di libero. Ma so che, in caso di necessità, il veronese mi dà oggi garanzie assolute. A meno dell'esplosione di qualche fenomeno, però, il gruppo c'è».

Ha fatto esordire tutti i giovani in cui crede? «Con Malta siamo arrivati a quota sette della ex Under 21 (Zenga, Bonetti, Francini, Donadoni, Giannini, Ferri e Matteoli), senza contare Viali e De Napoli, che hanno giocato in Messico. Alla Valletta i debuttanti sono stati tre, ma ce n'è qualcuno altro in lista d'attesa, il quale non brilla ancora per presenza nella classifica canonica e dovrebbe aumentare il suo bagaglio personale di gol» (il riferimento — evidentemente — è per Mancini, e in subordine per Sereno).

Poi un giudizio su Viali e Donadoni: «Il sampdoriaiano da sempre prova di straordinario spirito agonistico, ma se giocasse più sereno, senza il complesso del gol, potrebbe fare di più. Donadoni è giovane di talento, sabato è andato bene, ma per il tipo di gioco che esprime può avere giornate più o meno felici».

Fabio Masotto

LA STAMPA MALTESE SODDISFATTA PER LA SCONFITTA ONOREVOLE

«I rigori? Un regalo dell'arbitro»

LA VALLETTA — I giornali maltesi hanno commentato favorevolmente la prestazione dei calciatori isolani contro l'Italia nella partita di sabato.

Sotto il titolo «Grande prestazione dei maltesi nel secondo tempo», il giornale filoborista «Il-Torcu» (La torcia) rileva che quella che sembrava destinata ad avviarsi verso uno spettacolo disastroso si è invece trasformata in una prestazione molto soddisfacente per Malta. I calci di rigore decretati dall'arbitro turco Ishan Ture sono stati definiti «troppo severi».

Sono stati Raymond Vella e il portiere Bonello gli eroi della squadra maltese per il «Sunday Times», secondo il quale la compagine locale è uscita dal confronto a testa alta per il modo con cui ha reagito ai gol subiti nei

primi venti minuti. «La determinazione dei giocatori maltesi è stata stupenda», aggiunge il giornale.

Per quanto riguarda gli azzurri, il «Sunday Times» afferma che se non hanno mostrato alcun miglioramento rispetto all'incontro con la Svizzera. Per il giornale, sono stati Donadoni e Viali i migliori giocatori italiani.

«Il-Mument» (giornale dell'opposizione nazionalista) rileva che se sono stati determinanti i due rigori mancati da Altobelli per galvanizzare la squadra maltese. Il quotidiano esprime inoltre un duro giudizio nei confronti dell'arbitro: «Quei calci di rigore sono stati un regalo per gli azzurri. Ma giustizia è stata fatta, perché in ambedue i casi Altobelli ha mancato il bersaglio».

AMICHEVOLE DOPO LO «SCIoglimento» DELLA SQUADRA LOCALE

Toh, il calcio a Palermo: gli olimpici dell'Urss superano la «mezza Roma»



Palermo — La rete iniziale del romanista Berggreen (Telefoto Ansa)

Olimpica Urss-Roma 2-1

MARCATORE: 14' Berggreen, 28' Ljutij (rigore), 45' Juri Savichev.

ROMA: Gregori, Oddi, Gerolin, Mastrantonio, Baroni, Righetti, Berggreen, Desideri, Agostini (46' Impallomeni), Di Carlo, Baldieri, (12 Peruzzi, 13 Procesi, 14 Bianchi, 15 Palermo).

URSS: Kharin, Vorobiev, Panchik, Afanasiev, Janonis, Tischenko, Juri Savichev, Nikolaj Savichev, Skljarov (51' Chedisa), Ljutij (46' Dimitriev), Morozov, (13 Sukristov, 15 Ketashvili, 16 Mikhajlov).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: Angoli: 7 a 6 per Roma.

Palermo — Volentieri, agonisticamente ben preparata, tecnicamente abbastanza disinvolta, questa Roma, scesa a Palermo per confrontarsi con la formazione olimpica sovietica non si è però rivelata quell'acchiappapive di domenica scorsa.

Le attenuanti, tuttavia, ci sono tutte: il telaio assemblato da Eriksson per questa amichevole di lusso, propiziata per rinverdire alla «Favorita» i fasti del pallone dopo l'«azzerramento» della squadra locale, era orfano di gioielli di primo piano: Nela, Giannini e Ancelotti impegnati in Nazionale, Tancredi, Boniek, Pruzzo e Conti in parcheggio cautelativo per alcuni accoppiamenti.

I giallorossi si sono poi dovuti misurare con una formazione di buon conio, che ha interpretato la partita con estrema determinazione, esibendo anche un'ottima preparazione atletica e un più che dignitoso corredo tattico. I sovietici hanno costantemente martellato le retrovie avversarie, proponendo urti diretti e redditizi, facendo pure uscire dal loro cilindro individualità prestigiose, in alcuni frangenti assimilabili a certi fantasisti della «pelota» sudamericana.

La Roma, dal canto suo, ha replicato con l'arma del contropiede, ma poco ha fabbricato per superare efficacemente la barriera difensiva dei sovietici. Nota di merito fra i romanisti per il tandem Berggreen-Baldieri, costantemente in pancia di comando. Nella formazione sovietica in bella evidenza i gemelli Savichev.

In vantaggio la Roma con un rabbioso contropiede organizzato da Baldieri e Di Carlo. Quando la palla è nella area sovietica, l'astuto Agostini calamita su di sé il pacchetto arretrato ospite e si smarca magistralmente per Berggreen che non ha difficoltà a superare il numero uno avversario.

Al 28' pareggio dei sovietici con Juri Savichev, che fa tutto da solo. Sulla fascia sinistra si lancia in una discesa fulminea, i giallorossi in orizzontale tentano di neutralizzarlo con il fuorigioco, Savichev però non abbocca, spinge ancora un po' e fa partire una bomba di calcio imprevedibile per Gregori.

Nella ripresa la partita cambia volto, il frangente — soprattutto a centrocampo — diventa sempre più incalzante e le conclusioni, su entrambi i fronti, sono approssimative. Al 58' il solito Baldieri inventa una stafilata energica che Kharin è costretto a smistare in angolo. Sempre nel secondo tempo il contrasto fra i contendenti in alcuni momenti diventa spigliato, senza comunque superare il livello di guardia.

Negli spogliatoi Eriksson sostiene di avere assistito a un «bellissimo allenamento». I sovietici, a suo giudizio, sono un'ottima squadra, veloci e tatticamente ben organizzati. La Roma — secondo l'allenatore giallorosso — a Palermo si è comportata onorevolmente, considerate le assenze di rilievo. D'altra parte — ha osservato — «non era il caso di rischiare Boniek e Pruzzo, che per adesso hanno problemi fisici, non certo gravi, ma per i quali è necessario un intenso lavoro di fisioterapia».

Anche Conti — ha puntualizzato ancora Eriksson — ha qualche risentimento muscolare, che non ne ha consigliato l'impiego; positivo il commento del tecnico svedese sulla prestazione di Giannini e di Nela: «Mi sembra — ha detto — che, soprattutto nel primo tempo, abbiano fatto la loro parte».

L'allenatore sovietico Bjshovetz non ha nascosto la propria soddisfazione per l'esito della gara e per la condotta complessiva della formazione: «È stata una bella partita di calcio, i nostri avversari erano degni di rispetto, le nostre prestazioni sono, tuttavia, anche superiori a quelle espresse oggi». Il tecnico ha avuto parole di encomio particolare per i gemelli Savichev senz'altro elementi portanti del collettivo.

Questa sosta di dicembre offre anche l'occasione per accennare alla società, alla sua ristrutturazione interna. Ha raccolto le sue carte e fatto i bagagli Dante Micheli, direttore sportivo assunto da Mazza e autoliquidatosi nel momento in cui ha visto come il suo ruolo fosse sempre più coperto da Dal Cin.

Nessuna informazione ufficiale è uscita da via Cotonificio e quindi molto sulla vicenda non si sa. Si sa però che nella ristrutturazione ha trovato valorizzazione Igino Rossi, diventato segretario generale, mentre Cleante Zat — già con Ferrari all'Udinese e quindi preparatore atletico a Milano con Dal Cin — si rivede negli ambienti bianconeri. Ma Dal Cin, al momento, è ancora soltanto un consigliere del presidente. E basta.

Guido Barella

Il suo sostituto potrebbe essere Storgato, con Susio impiegato sulla fascia con la maglia numero tre. Vedremo in settimana.

Questa sosta di dicembre offre anche l'occasione per accennare alla società, alla sua ristrutturazione interna. Ha raccolto le sue carte e fatto i bagagli Dante Micheli, direttore sportivo assunto da Mazza e autoliquidatosi nel momento in cui ha visto come il suo ruolo fosse sempre più coperto da Dal Cin.

Nessuna informazione ufficiale è uscita da via Cotonificio e quindi molto sulla vicenda non si sa. Si sa però che nella ristrutturazione ha trovato valorizzazione Igino Rossi, diventato segretario generale, mentre Cleante Zat — già con Ferrari all'Udinese e quindi preparatore atletico a Milano con Dal Cin — si rivede negli ambienti bianconeri. Ma Dal Cin, al momento, è ancora soltanto un consigliere del presidente. E basta.

Guido Barella

Il suo sostituto potrebbe essere Storgato, con Susio impiegato sulla fascia con la maglia numero tre. Vedremo in settimana.

Questa sosta di dicembre offre anche l'occasione per accennare alla società, alla sua ristrutturazione interna. Ha raccolto le sue carte e fatto i bagagli Dante Micheli, direttore sportivo assunto da Mazza e autoliquidatosi nel momento in cui ha visto come il suo ruolo fosse sempre più coperto da Dal Cin.

Nessuna informazione ufficiale è uscita da via Cotonificio e quindi molto sulla vicenda non si sa. Si sa però che nella ristrutturazione ha trovato valorizzazione Igino Rossi, diventato segretario generale, mentre Cleante Zat — già con Ferrari all'Udinese e quindi preparatore atletico a Milano con Dal Cin — si rivede negli ambienti bianconeri. Ma Dal Cin, al momento, è ancora soltanto un consigliere del presidente. E basta.

Guido Barella

Il suo sostituto potrebbe essere Storgato, con Susio impiegato sulla fascia con la maglia numero tre. Vedremo in settimana.

Questa sosta di dicembre offre anche l'occasione per accennare alla società, alla sua ristrutturazione interna. Ha raccolto le sue carte e fatto i bagagli Dante Micheli, direttore sportivo assunto da Mazza e autoliquidatosi nel momento in cui ha visto come il suo ruolo fosse sempre più coperto da Dal Cin.

Nessuna informazione ufficiale è uscita da via Cotonificio e quindi molto sulla vicenda non si sa. Si sa però che nella ristrutturazione ha trovato valorizzazione Igino Rossi, diventato segretario generale, mentre Cleante Zat — già con Ferrari all'Udinese e quindi preparatore atletico a Milano con Dal Cin — si rivede negli ambienti bianconeri. Ma Dal Cin, al momento, è ancora soltanto un consigliere del presidente. E basta.

Guido Barella

CAMPIONATO EUROPEO

PARTITE DISPUTATE

SVEZIA - SVIZZERA	2-0
PORTOGALLO - SVEZIA	1-1
SVIZZERA - PORTOGALLO	1-1
ITALIA - SVIZZERA	3-2
MALTA - SVEZIA	0-5
MALTA - ITALIA	0-2

CLASSIFICA

SVEZIA	5	3	2	1	0	8	1
ITALIA	4	2	2	0	0	5	2
PORTOGALLO	2	2	0	2	0	2	2
SVIZZERA	1	3	0	1	2	3	6
MALTA	0	2	0	0	2	0	7

LE PROSSIME PARTITE

ITALIA - Malta	24 gennaio 1987
Portogallo - ITALIA	14 febbraio 1987
Portogallo - Malta	29 marzo 1987
SVIZZERA - Malta	15 aprile 1987
Svezia - Malta	6 maggio 1987
Svezia - ITALIA	3 giugno 1987

TOTOCALCIO

CAGLIARI-BOLOGNA	00	x
CESENA-BARI	10	1
CREMONESE-CAMPOBASSO	10	1
GENOA-LECCE	32	1
LAZIO-TRIESTINA	11	x
MESSINA-MODENA	00	x
PARMA-L. R. VICENZA	41	1
PESCARA-SAMBENEDETTESE	21	1
PISA-AREZZO	1-1	x
TARANTO-CATANIA	1-1	x
LIVORNO-MONOPOLI	1-1	1
PISTOIESE-DERTHONA	0-1	x
ANGIARA L.-TERNANA	0-1	x

• Montepremi: lire 14.685.752.882 •
Al 13 lire 10.459.000 — Al 12 lire 518.000

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Napoli	p. 7
Juventus, Inter, Roma e Como	p. 4
Verona e Milan	p. 3
Sampdoria	p. 2
Avellino e Torino	p. 1
Florentina	p. 1
Empoli	p. 1
Atalanta	p. 1
Brescia e Ascoli	p. 1
Udinese (-9,	p. 1

SERIE B

Cremonese	p. 1
Messina	p. 1
Genoa	p. 1
Pescara, Parma e Lecce	p. 1
Modena	p. 1
Arezzo, Pisa e Vicenza	p. 1
Cesena, Sambenedettese, Bari e Bologna	p. 11
Triestina (-4), Catania	p. 10
Cagliari (-5)	p. 8
Lazio (-9), Taranto e Campobasso	p. 7

LA PROSSIMA SCHEDA

ASCOLI-ROMA
AVELLINO-SAMPDORIA
BRESCIA-EMILI
FIORENTINA-INTER
JUVENTUS-TORINO
MILAN-NAPOLI
UDINESE-ATALANTA
VERONA-COMO
BARI-CREMONESE
CATANIA-MESSINA
SAMBENEDETTESE-PARMA
RIMINI-REGGIANA
MATERA-GIULIANOVA

TOTIP

1° Corsa:	1) CLAYMORE 2) CORTE SUPREMA
2° Corsa:	1) BORNACCIA 2) CAPOSQUADRA
3° Corsa:	1) CARRASCO 2) DILOPHIA
4° Corsa:	1) BASSOFONDO 2) CALABRESE
5° Corsa:	1) DOMEK OM 2) DRIMAT
6° Corsa:	1) ZAR BITTER 2) STONEYFORD

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 49 del 7 dicembre: ai 61 vincitori con punti dodici lire 9.263.000; ai 1489 vincitori con punti undici lire 375.000; ai 13.111 vincitori con punti dieci lire 42.000.

È GIUNTA A PROPOSITO LA SOSTA DEL CAMPIONATO PER I BIANCONERI ANCORA A ZERO PUNTI IN CLASSIFICA

'Udinese sta smaltendo i tre gol del lago di Como

I giocatori hanno giurato con l'allenatore che un episodio del genere non si ripeterà mai più - E il ricorso al Tar?



UDINESE — Campionato fermo, e mentre i baby-bianconeri e alabardati s'incrociavano al «Moretti» per il gran derby del campionato Primavera, i giocatori di De Sisti uscivano dal sottopassaggio del «Friuli».

Nessuna amichevole da disputare, questo no, ma solo un allenamento con partitella in famiglia per tenere i muscoli in esercizio. Qualcuno, in via Cotonificio, aveva anche pensato di organizzare un incontro con qualche squadra straniera in veste di sparring-partner: ma l'idea non è andata oltre il semplice progetto. Anche perché — ricordando l'esperienza negativa dell'incontro con il Racing Parigi — difficilmente il casere bianconero sarebbe stato disposto ad avallare l'iniziativa.

Udinese, quindi, che ha trascorso la domenica in famiglia, cercando di recuperare gli acciaccati (fuori squadra al momento è il solo Brini, a riposo ancora per tutto il mese) e di recuperare, soprattutto, il morale.

In riva al lago di Como, il morale è finito sotto i tacchetti, i tre gol di Giunta ancora pesano — e come pesano! — sulla coscienza di tutti. Una battuta d'arresto che ha sconvolto i piani della società e della squadra, che ha compromesso molte cose.

I giocatori come hanno reagito? Alla ripresa della preparazione, dopo i due giorni di riposo concessi loro in vista della sosta del torneo, mercoledì scorso si sono guardati negli occhi nel chiuso degli spogliatoi, a tu per tu con l'allenatore, e si sono giurati l'un l'altro che un episodio simile non accadrà mai più.

Mai tanto in fondo, insomma, anche perché nella memoria, fresco fresco, c'era ancora il ricordo di Roma, della partita all'Olimpico con i giallorossi. Un altro episodio tutto da dimenticare, eppure ancor ben vivo davanti agli occhi dei tifosi.

Già, perché sembra che queste due sconfitte in trasferta abbiano colpito soprattutto nel profondo del cuore della tifoseria. Sognatori come solo i tifosi di calcio sanno essere quando pensano alla loro squadra, gli spettatori del «Friuli» alla penalizzazione non avevano dato troppo peso. Qualche calcolo matematico particolarmente ardito li aveva anche rassicurati come tra due guanciali.

Ma i tre gol di Giunta (che comunque un Carneade non è: Maldini, ad esempio, lo conosce bene) hanno riportato tutti a un presente che si chiama zero punti in classifica dopo undici giornate, a più di un terzo di campionato ormai consumato.

Tutto, è certo, è ancora aperto e al «Friuli» sarà possibile vedere ancora un bel gioco e anche divertirsi. Poi, a fine campionato si tireranno le somme, confidando in qualche evento esterno che potrebbe venire ad aiutare l'Udinese.

Uno potrebbe essere il ricorso presentato al Tar. Giuridicamente, assicurano i legali della società friulana, il ricorso è perfetto, ma si teme che il tempo finisca per giocare contro l'Udinese: si sa come vanno le cose della giustizia, la sentenza potrebbe anche arrivare troppo tardi. Questo è l'elemento che maggiormente teme il vicepresidente bianconero, l'avvocato Sereno.

Intanto, a proposito di giustizia (in questo caso sportiva), in settimana si attende il pronunciamento relativo alle qualifiche: Edinho dovrebbe rimanere appiedato per un turno e saltare quindi l'appuntamento con l'Atalanta.

Proprio lui, che con gli orobici vanta un precedente illustre, una punizione da quasi metà campo che finì, bolido potentissimo, alle spalle del portiere nerazzurro, dando la vittoria ai friulani, in una partita a Bergamo di qualche campionato fa.

Il suo sostituto potrebbe essere Storgato, con Susio impiegato sulla fascia con la maglia numero tre. Vedremo in settimana.

Questa sosta di dicembre offre anche l'occasione per accennare alla società, alla sua ristrutturazione interna. Ha raccolto le sue carte e fatto i bagagli Dante Micheli, direttore sportivo assunto da Mazza e autoliquidatosi nel momento in cui ha visto come il suo ruolo fosse sempre più coperto da Dal Cin.

Guido Barella



Triestina raggiunta all'Olimpico al 90'

ALABARDATI IN VANTAGGIO PER TREQUARTI GARA BEFFATI NEL FINALE

Mancato il colpo del kappao giunge puntuale il pareggio

Di Iachini il gol d'apertura a metà primo tempo - Allo scadere Fiorini su punizione riequilibra le sorti

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Consoliamoci: la serie continua. Un punto all'Olimpico non è da buttare via, però la vittoria era ormai acquisita. La Triestina aveva l'occasione per almeno tre volte di portarsi su contropiede in vantaggio accentratamente, dopo l'uno a zero siglato da Iachini. E allora il successo sarebbe stato messo al sicuro anche con dimensioni clamorose. Invece su quell'ultimo margine la Triestina ha resistito fino al 90' ma non oltre e proprio allo scadere è venuta la mazzata. Se il pareggio in partenza era risultato da accettare, ottenuto così fa molta rabbia. Ma fa rabbia soprattutto il fatto che siano stati sprecati la bellezza di almeno cinque contropiede grandi così. E gli sbagli reiterati sono stati pagati, economici.

Cancellare un punto di vittoria a Roma contro la Lazio che dura da 24 anni sarebbe stata impresa meravigliosa. Gli alabardati di oggi, incolpevoli continuatori di quella serie, erano già con il sorriso sulle labbra a godersi, toccando quasi, il frutto proibito della vittoria all'Olimpico.

Le lancette ruotavano ormai verso l'ultimo giro con Pin messo a terra da Menichini al limite dell'area di rigore, proprio frontalmente a Gandini. Ma la botta ferocia di Fiorini ha gelato il cuore dei triestini esaltando gli animi del 30 mila dell'Olimpico. Gol, pareggio. Palla al centro, un'azione appena sviluppata e arriva la fine a portarsi via la sognata «vittoria imperiale» della Triestina.

Un bel pareggio, un amaro pareggio. Ma una bella Triestina, calma, sempre sicura di sé, solo un po' sprecona. Se non fosse per quest'ultimo difetto oggi sarebbe con un punto in più in classifica, ma soprattutto con la gioia di essere riuscita in un'impresa in cui pochi credevano. Contano i gol, è il Vangelo profano del calcio. Ed allora è inutile almanaccare su quello che poteva essere e non c'è stato. Prendiamo atto quietamente di questo pareggio che esalta la prova difensiva della Triestina e rende giustizia all'ardire di Iachini, premiato al suo primo tentativo di tiro a rete in cui dovrebbe comunque cimentarsi con più frequenza, visto che non gli mancano potenza e precisione.

Gandini è stato super protetto dai compagni: ha preso un gol su punizione, un pallone l'ha respinto a pugni chiusi, mezza dozzina ne ha intercettati con uscite su traversoni. Ordinaria amministrazione ormai per un portiere bravo e sicuro come lui.

L'intera difesa ha fornito un grande rendimento anche quando nella ripresa, aumentato il ritmo aggressivo dei padroni di casa, è stata chiamata ad un super lavoro. La palma del migliore a Cerone per i cento palloni respinti di testa. Ma encomiabile nel suo slancio Bagnato, rivelazione ormai stagionale. Profano il

Lazio-Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORE: al 25' Iachini, al 90' Fiorini.
LAZIO: Terraneo, Podavini, Brunetti (55' Caso), Esposito, Gregucci, Marino, Poli, Acerbis, Fiorini, Pin, Schillaci (46' Mandelli), Jelpe, Filisetti, Magnocavallo, Ali, Fascetti.

TRIESTINA: Gandini, Costantini, Bagnato, Orlando, Cerone, Menichini, De Falco (75' Scaglia), Strappa, Cinello (58' Dal Pra), Causio, Iachini, Attruisa, Gamberini, Di Giovanni, Ali, Ferrari.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: Calci d'angolo 3 a 2, 1 tempo 4-1 per la Lazio. Sole, clima dolce, terreno perfetto (a distanza...). Ammoniti: Brunetti, Menichini, Gandini, Marino, Mandelli. Lievi infortuni accusati da Menichini, Orlando, Pin, Causio e ancora Pin.

Paganti: 21.086 per un incasso lordo di lire 233 milioni 259 mila lire. Abbonati 10.174 per un importo lordo di lire 151 milioni 480 mila.

convincente Costantini, sicuro e infallibile Menichini. Anzi sul termine «infallibile» c'è da specificare che esso si riferisce ai Menichini difensore, perché quando si è trasformato in attaccante avanzando fino entro l'area di rigore avversaria ha mancato il gol con un pallone che Causio gli aveva offerto come un delizioso omaggio. «Credevo di essere più indietro e ho battuto forte ma alto — ha spiegato il libero alabardato — invece bastava un tocco morbido. Peccato».

Ricordati i difensori puri, mettiamoci vicino gli elementi del centrocampo. A cominciare da Orlando, ancora in grande forma e con alto livello di rendimento. E poi, naturalmente, bisogna parlare di Causio, che è cresciuto alla distanza, lui che avrebbe di-

ritto di calare alla distanza. Ha impostato azioni, ha suggerito conclusioni, qualcuna ne ha tentata e una in particolare sarebbe stata una beffa per Terraneo — spronando come sempre i compagni, facendosi ammirare sia pure a denti stretti anche dagli avversari, tifosi compresi, che lo hanno festeggiato talvolta più per paura che per rabbia.

Strappa si è dato un gran da fare senza risultare però proporzionalmente positivo. Ma non ha mollato un minuto inseguendo il suo avversario diretto Pin senza mai desistere. Dal Pra ha infoltito il centrocampo nella ripresa rilevando Cinello che nel primo tempo si era battuto bene. Buona la prova di Iachini molto attivo e sempre inserito

con validi spunti nel vivo della manovra. De Falco si è destreggiato quale punta prima di coppia con Cinello poi isolatamente. Molto disinvolto e scattante si è disimpegnato bene facendo ammettere Brunetti alla fine sostituito da Fascetti per non incappare nell'espulsione e dopo alcuni falli brutti, uno solo pagato con il cartellino giallo. Una menzione anche per Scaglia opportunamente schierato per avere in campo un elemento fresco con cui impegnare nelle retrovie la Lazio.

E vediamo questa Lazio, che per tutto il primo tempo non ha saputo creare un solo pericolo o rendersi pericolosa per due motivi: ha sbagliato tutte le occasioni propizie e poi non ha saputo evitare una sola volta il tranello che i difensori alabardati sistematicamente le tendevano facendole scattare la trappola del fuorigioco con repentini avanzamenti collettivi in linea. Per la prima volta abbiamo visto la Triestina ricorrere a questo espediente tattico e lo ha fatto con grande profitto. La Lazio dunque, balbettante nel primo tempo fino a prendere il rigello del maestro sulle dita e doversene andare dietro la lavagna con un gol al passivo. Fino al riposo ha con-

tinuato a balbettare e alla Triestina ciò faceva oltremodo comodo.

Nella ripresa Fascetti ha cambiato prima Schillaci con Mandelli poi Brunetti con Caso e la squadra locale si è messa ad aggredire la Triestina rischiando però di brutto. Una squadra più sicura nelle conclusioni in contropiede avrebbe segnato almeno altri due-tre gol tornandosene a casa in carrozza. Ma la Triestina non ne ha azzeccata una e mentre in difesa si limitava a ribattere pallone su pallone senza affanno (un gol di Fiorini in fuorigioco non era stato preso in considerazione) all'attacco con azioni di disturbo è andata vicino alla trasformazione senza riuscirci però. A merito della Lazio va ascritta la tenacia con cui si è battuta, mal rinunciando alla possibilità di cogliere il pareggio. E come si è visto ha trovato il premio atteso.

Ma sul piano sportivo il successo della Lazio lacrima un po'. O meglio lacrima la Triestina, per il mancato successo. Che fare? Più allenamento sul tiro bisognerebbe dire o fare. Per non buttare via un'altra volta un'occasione irripetibile come quella che si è presentata ieri alla Triestina.

Dante di Ragogna

Le pagelle

GANDINI	6,5
COSTANTINI	6,5
BAGNATO	6,5
ORLANDO	7
CERONE	7,5
MENICHINI	6,5
DE FALCO	6,5
STRAPPA	6,5
CINELLO	6
DAL PRA	6
CAUSIO	7
IACHINI	6,5



Causio

CAUSIO E COMPAGNI HANNO PREDISPOSTO UNA EFFICACE AZIONE DI CONTENIMENTO

Nei contropiede non sfruttati sfuma un prestigioso successo

ROMA — Alabardati nella formazione annunciata, cioè con Orlando al n. 4 e Dal Pra in panchina. Stesso schieramento iniziale citato nella scorsa. Costantini marca Schillaci, Bagnato rispettivamente Poli, Orlando, Acerbis, Cerone, Fiorini. Un angolo per la Lazio all'inizio e un traversone da fondo campo di Acerbis bloccato con sicurezza da Gandini. Su cross di Pin gran liscio di Schillaci quasi sul dischetto del rigore: palla mancata e grande occasione persa. La Triestina ha un avvio lento, compatto.

Su traversone di Fiorini, Costantini al centro anticipa Schillaci e libera. Rimessa laterale di Orlando per Iachini, che manda al centro. Colpo di testa di De Falco, che conclude a lato. È la prima volta che la Triestina si presenta nell'area della Lazio. Poi palla buona per Acerbis sulla sinistra con due laziali a centroarea, ma al momento del cross quello scivola e l'azione si conclude a fondo campo.

Ecco la Triestina in vantaggio al 25'. È Orlando sulla destra che allunga per Causio pronto a sua volta a servire in avanti Cinello. Due passi palla al piede del n. 9 alabar-

dato e tentativo di traversone, ribattuto a lato da un difensore quasi sulla bandierina del calcio d'angolo. Rimessa laterale quindi effettuata dallo stesso Orlando per Iachini. La posizione di quest'ultimo non è ideale per battere a rete. Iachini perciò arretra un po' e sfodera quindi un diagonale micidiale di sinistra: palla sul montante alla destra di Terraneo e quindi in rete. Niente male. Punizione di Causio per fallo su Orlando al 35': tiraccio in porta e parata con sicurezza di Terraneo. La Triestina oltretutto sta mettendo costantemente in fuorigioco gli avversari, ultimo dei quali il difensore Brunetti che si trovava addirittura 7 metri oltre dall'alabardato più arretrato. Ostentano una gran calma triestini accentuando il nervosismo sia dei laziali sia del pubblico.

Anche De Falco lanciato da Causio si fa cogliere in fuorigioco ma intanto si resiste a un alleggerimento della pressione biancoazzurra. Strappa è fermato al 45' mentre scappava, lanciato da De Falco. Fallo e angolo a favore degli sviluppi dell'azione. Si chiude il tempo.

La Lazio schiera nella ripresata Mandelli al posto di Schillaci. E attacca subito Gandini costretto a parare su Podavini. La Lazio passa al 48' su punizione dello stesso Podavini, deviata in barriera da un compagno. Rete annullata per fuorigioco, nonostante il ricorso dei padroni di casa alla testimonianza del guardadinee che però risponde piccino.

Poco dopo parata alta di Gandini su deviazione di testa di Acerbis. La Lazio è molto decisa, sostenuta dal tifoso della curva Nord. Fallo su Causio a metà campo a opera di Pin. La partita sta assumendo toni agonistici più accesi, a scapito della Triestina cui il ritmo lento andava bene. Brunetti commette un brutto fallo sul lanciatissimo De Falco e rischia una seconda ammonizione che avrebbe comportato la sua espulsione. Fascetti se ne avvede e lo toglie dal campo per mandare al suo posto Caso.

Dopo aver corso due pericoli (il girata sbagliata di perico e la situazione non chiara da quasi rigore), Ferrari fa uscire Cinello rimpiazzandolo con Dal Pra. Al quarto d'ora bel traversone dalla destra di De Falco per Iachini sull'estremo opposto. Fallo su Iachini punizione toccata da Causio per Bagnato che batte forte. Altra deviazione di un alabardato e palla sul fondo.

E qui inizia la serie dei contropiede della Triestina non portati a compimento. Iachini in fuga sulla sinistra, cross per De Falco, anticipato. Angolo senza esito. Poi Dal Pra fugge solo, passa a Strappa, il cui tiro è ribattuto. Poi è Causio che scatta, palla a Menichini che arriva in corsa, tira ma manda alto da centro area. Ancora De Falco solo di fronte al portiere: tocca indietro il capitano ma non c'è l'intesa con Iachini che si era portato al centroarea e l'occasione sfuma. La terza in pochi minuti (68').

Ancora in fuorigioco Fiorini su lancio di Podavini. Si fanno ammorire Menichini per intervento falloso e poi Gandini, che protestava dopo una conclusione pericolosa di Caso. Altro contropiede della Triestina 3 contro 2, con Iachini in possesso di palla che tenta di passare in dribbling ma ci rimette tutto. Ferrari opera a questo punto un altro cambio, mandando un elemento fresco e sgusciante come cavia a sostituire De Falco.

È la Triestina a correre un pericolo su tiro di mandelli che Gandini respinge a pugni uniti. Ancora su una respinta irregolare di Cerone, punizione contro la Triestina, palla ribattuta in angolo da cui si avvia un altro contropiede per la Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

E siamo allo scadere del tempo, con un fallo commesso ai danni di Pin, che resta a terra al limite dell'area. Poi, sull'angolo, ancora un contropiede della Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

La Lazio schiera nella ripresata Mandelli al posto di Schillaci. E attacca subito Gandini costretto a parare su Podavini. La Lazio passa al 48' su punizione dello stesso Podavini, deviata in barriera da un compagno. Rete annullata per fuorigioco, nonostante il ricorso dei padroni di casa alla testimonianza del guardadinee che però risponde piccino.

Poco dopo parata alta di Gandini su deviazione di testa di Acerbis. La Lazio è molto decisa, sostenuta dal tifoso della curva Nord. Fallo su Causio a metà campo a opera di Pin. La partita sta assumendo toni agonistici più accesi, a scapito della Triestina cui il ritmo lento andava bene. Brunetti commette un brutto fallo sul lanciatissimo De Falco e rischia una seconda ammonizione che avrebbe comportato la sua espulsione. Fascetti se ne avvede e lo toglie dal campo per mandare al suo posto Caso.

Dopo aver corso due pericoli (il girata sbagliata di perico e la situazione non chiara da quasi rigore), Ferrari fa uscire Cinello rimpiazzandolo con Dal Pra. Al quarto d'ora bel traversone dalla destra di De Falco per Iachini sull'estremo opposto. Fallo su Iachini punizione toccata da Causio per Bagnato che batte forte. Altra deviazione di un alabardato e palla sul fondo.

E qui inizia la serie dei contropiede della Triestina non portati a compimento. Iachini in fuga sulla sinistra, cross per De Falco, anticipato. Angolo senza esito. Poi Dal Pra fugge solo, passa a Strappa, il cui tiro è ribattuto. Poi è Causio che scatta, palla a Menichini che arriva in corsa, tira ma manda alto da centro area. Ancora De Falco solo di fronte al portiere: tocca indietro il capitano ma non c'è l'intesa con Iachini che si era portato al centroarea e l'occasione sfuma. La terza in pochi minuti (68').

Ancora in fuorigioco Fiorini su lancio di Podavini. Si fanno ammorire Menichini per intervento falloso e poi Gandini, che protestava dopo una conclusione pericolosa di Caso. Altro contropiede della Triestina 3 contro 2, con Iachini in possesso di palla che tenta di passare in dribbling ma ci rimette tutto. Ferrari opera a questo punto un altro cambio, mandando un elemento fresco e sgusciante come cavia a sostituire De Falco.

È la Triestina a correre un pericolo su tiro di mandelli che Gandini respinge a pugni uniti. Ancora su una respinta irregolare di Cerone, punizione contro la Triestina, palla ribattuta in angolo da cui si avvia un altro contropiede per la Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

E siamo allo scadere del tempo, con un fallo commesso ai danni di Pin, che resta a terra al limite dell'area. Poi, sull'angolo, ancora un contropiede della Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

E siamo allo scadere del tempo, con un fallo commesso ai danni di Pin, che resta a terra al limite dell'area. Poi, sull'angolo, ancora un contropiede della Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

E siamo allo scadere del tempo, con un fallo commesso ai danni di Pin, che resta a terra al limite dell'area. Poi, sull'angolo, ancora un contropiede della Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

La Lazio schiera nella ripresata Mandelli al posto di Schillaci. E attacca subito Gandini costretto a parare su Podavini. La Lazio passa al 48' su punizione dello stesso Podavini, deviata in barriera da un compagno. Rete annullata per fuorigioco, nonostante il ricorso dei padroni di casa alla testimonianza del guardadinee che però risponde piccino.

Poco dopo parata alta di Gandini su deviazione di testa di Acerbis. La Lazio è molto decisa, sostenuta dal tifoso della curva Nord. Fallo su Causio a metà campo a opera di Pin. La partita sta assumendo toni agonistici più accesi, a scapito della Triestina cui il ritmo lento andava bene. Brunetti commette un brutto fallo sul lanciatissimo De Falco e rischia una seconda ammonizione che avrebbe comportato la sua espulsione. Fascetti se ne avvede e lo toglie dal campo per mandare al suo posto Caso.

Dopo aver corso due pericoli (il girata sbagliata di perico e la situazione non chiara da quasi rigore), Ferrari fa uscire Cinello rimpiazzandolo con Dal Pra. Al quarto d'ora bel traversone dalla destra di De Falco per Iachini sull'estremo opposto. Fallo su Iachini punizione toccata da Causio per Bagnato che batte forte. Altra deviazione di un alabardato e palla sul fondo.

E qui inizia la serie dei contropiede della Triestina non portati a compimento. Iachini in fuga sulla sinistra, cross per De Falco, anticipato. Angolo senza esito. Poi Dal Pra fugge solo, passa a Strappa, il cui tiro è ribattuto. Poi è Causio che scatta, palla a Menichini che arriva in corsa, tira ma manda alto da centro area. Ancora De Falco solo di fronte al portiere: tocca indietro il capitano ma non c'è l'intesa con Iachini che si era portato al centroarea e l'occasione sfuma. La terza in pochi minuti (68').

Ancora in fuorigioco Fiorini su lancio di Podavini. Si fanno ammorire Menichini per intervento falloso e poi Gandini, che protestava dopo una conclusione pericolosa di Caso. Altro contropiede della Triestina 3 contro 2, con Iachini in possesso di palla che tenta di passare in dribbling ma ci rimette tutto. Ferrari opera a questo punto un altro cambio, mandando un elemento fresco e sgusciante come cavia a sostituire De Falco.

È la Triestina a correre un pericolo su tiro di mandelli che Gandini respinge a pugni uniti. Ancora su una respinta irregolare di Cerone, punizione contro la Triestina, palla ribattuta in angolo da cui si avvia un altro contropiede per la Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

E siamo allo scadere del tempo, con un fallo commesso ai danni di Pin, che resta a terra al limite dell'area. Poi, sull'angolo, ancora un contropiede della Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

E siamo allo scadere del tempo, con un fallo commesso ai danni di Pin, che resta a terra al limite dell'area. Poi, sull'angolo, ancora un contropiede della Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

E siamo allo scadere del tempo, con un fallo commesso ai danni di Pin, che resta a terra al limite dell'area. Poi, sull'angolo, ancora un contropiede della Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

La Lazio schiera nella ripresata Mandelli al posto di Schillaci. E attacca subito Gandini costretto a parare su Podavini. La Lazio passa al 48' su punizione dello stesso Podavini, deviata in barriera da un compagno. Rete annullata per fuorigioco, nonostante il ricorso dei padroni di casa alla testimonianza del guardadinee che però risponde piccino.

Poco dopo parata alta di Gandini su deviazione di testa di Acerbis. La Lazio è molto decisa, sostenuta dal tifoso della curva Nord. Fallo su Causio a metà campo a opera di Pin. La partita sta assumendo toni agonistici più accesi, a scapito della Triestina cui il ritmo lento andava bene. Brunetti commette un brutto fallo sul lanciatissimo De Falco e rischia una seconda ammonizione che avrebbe comportato la sua espulsione. Fascetti se ne avvede e lo toglie dal campo per mandare al suo posto Caso.

Dopo aver corso due pericoli (il girata sbagliata di perico e la situazione non chiara da quasi rigore), Ferrari fa uscire Cinello rimpiazzandolo con Dal Pra. Al quarto d'ora bel traversone dalla destra di De Falco per Iachini sull'estremo opposto. Fallo su Iachini punizione toccata da Causio per Bagnato che batte forte. Altra deviazione di un alabardato e palla sul fondo.

E qui inizia la serie dei contropiede della Triestina non portati a compimento. Iachini in fuga sulla sinistra, cross per De Falco, anticipato. Angolo senza esito. Poi Dal Pra fugge solo, passa a Strappa, il cui tiro è ribattuto. Poi è Causio che scatta, palla a Menichini che arriva in corsa, tira ma manda alto da centro area. Ancora De Falco solo di fronte al portiere: tocca indietro il capitano ma non c'è l'intesa con Iachini che si era portato al centroarea e l'occasione sfuma. La terza in pochi minuti (68').

Ancora in fuorigioco Fiorini su lancio di Podavini. Si fanno ammorire Menichini per intervento falloso e poi Gandini, che protestava dopo una conclusione pericolosa di Caso. Altro contropiede della Triestina 3 contro 2, con Iachini in possesso di palla che tenta di passare in dribbling ma ci rimette tutto. Ferrari opera a questo punto un altro cambio, mandando un elemento fresco e sgusciante come cavia a sostituire De Falco.

È la Triestina a correre un pericolo su tiro di mandelli che Gandini respinge a pugni uniti. Ancora su una respinta irregolare di Cerone, punizione contro la Triestina, palla ribattuta in angolo da cui si avvia un altro contropiede per la Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

E siamo allo scadere del tempo, con un fallo commesso ai danni di Pin, che resta a terra al limite dell'area. Poi, sull'angolo, ancora un contropiede della Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

E siamo allo scadere del tempo, con un fallo commesso ai danni di Pin, che resta a terra al limite dell'area. Poi, sull'angolo, ancora un contropiede della Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.

E siamo allo scadere del tempo, con un fallo commesso ai danni di Pin, che resta a terra al limite dell'area. Poi, sull'angolo, ancora un contropiede della Triestina, questa volta avviato da Dal Pra per Causio e conclusione mancata per Strappa sull'ultimo passaggio. Su lancio dal fondo di Gandini palla a Causio libero sulla sinistra, spedita al centro per Dal Pra che pasticcia. Altra occasione sfumata.



Roma — È il 25' di Lazio-Triestina e Pasquale Iachini apre le marcature: sopra l'attacco sferra dal limite il suo tiro che, foto al centro, è fuori della porta di Terraneo. Poi il gol di Iachini e Bagnato

NEGLI SPOGLIATOI TUTTI E DUE GLI ALLENATORI RECRIMINANO SUL RISULTATO FINALE

Ferrari e Fascetti, un diavolo per capello

ROMA — Negli spogliatoi alabardati Ferrari è arrabbiatissimo. Lo si sente ripetutamente tuonare verbalmente quando la porta delle docce è ancora chiusa. Poi il tono della voce scende di spessore e il tecnico si placa davanti alla stampa, il volto si rasserenava forse di fronte alle rassicuranti occhiate del presidente De Rita, che invita a non drammatizzare e chiacchiera spassosamente e sportivamente con il collega Calleri.

Risultato giusto? Comincia la conversazione con Ferrari e la domanda è ideale perché ancora il tecnico triestino non ha smaltito la delusione: «Non si può parlare di risultato giusto visto che abbiamo costruito più occasioni da rete, se non ci fosse stato quel gol stupido...». Il riferimento è all'ultima, fatale, conclusione di Fiorini: «Non si può prendere un gol su punizione sul palo del portiere!». Per stuzzicare ulteriormente Ferrari qualcuno azzarda una battuta sulle due discusse decisioni arbitrali che il pubblico ha sonoramente disapprovato: il presunto fallo su Poli ed il gol annullato a Fiorini nella prima parte della ripresa. «L'arbitro ha visto bene — ribattono con convinzione Ferrari — non ho altro da aggiungere».

Si passa all'analisi della partita e gli animi si raffreddano, anche se la disamina è forse troppo clemente nei confronti delle ventidue in campo: «Inizialmente — racconta Ferrari — abbiamo vissuto una comprensibile fase di stu-

dio, prima che la partita diventasse "da professionisti": infine l'incontro si è sciolto ed ognuno ha fatto le sue scelte».

Lei e Fascetti, appunto. «Esatto. Loro hanno probabilmente optato per una tattica suicida: potevamo "massacrare" ed invece hanno avuto ragione loro rischiando». «Abbiamo sbagliato dodici gol». Poca cattiveria forse? Perché il gol non è arrivato? «Perché bisogna saperli fare i gol».

Ma questa Lazio non ha un po' deluso? Ora Ferrari insorge: «Hanno espresso il loro gioco, una bella squadra, una formazione vera che su cambiare molto spesso moduli di gioco, sicuramente non rinunciataria come il Messina di quel signor Scoglio di cui tanto parlate».

Ancora interrogativi sulla partita. Le sostituzioni nel secondo tempo? «De Falco aveva bisogno di un po' di riposo, aveva corso come un matto per tutta la partita».

Ultima nota ancora sul gol di zona-amarini: «Una rete da poli, il tiro era preciso, ma non potentissimo».

E Causio? È soddisfatto della sua prestazione? «Sicuramente per quanto mi riguarda, credo abbia giocato molto bene; il giudizio sulla sua partita lo dovete dare voi».

Che effetto fa giocare per la salvezza quando sul campo i punti acquisiti varrebbero la promozione? «Parla dell'handicap? L'importante è non pensarci troppo, altrimenti si

corrono grossi pericoli».

Se Ferrari continua a recriminare, Franco Causio lo supera in fatto di pessimo umore. Il botta e risposta del 37enne ex juventino con i giornalisti è condotto da una ironia amara. Perché Ferrari ad un certo punto l'ha chiamata vicino alla panchina? «Cosa volete che mi abbia detto?». Troppi gol sbagliati, indubbiamente? Dite voi.

Forse, se lei avesse insistito in avanti... «La Triestina mi ha voluto per fare quello che ho fatto». Non poteva gestire qualche contropiede senza troppi altruisimi?

«Che partita avete visto? Ho concluso pure più volte. Forse qualche giornalista in tribuna gioca a carte, anziché vedere il campo».

Prova ancora gusto a giocare?

«Mi diverto, tutto qui». La Lazio non è stata all'altezza della situazione.

«Non credo, hanno giocato bene anche loro». Non le è parsa una partita troppo cattiva?

«Un incontro normalissimo».

Con Esposito come si è trovato?

«Bene, un duello come tanti altri».

Alla fine il «barone» viene letteralmente rapito per essere dirottato davanti alle telecamere di Telemontecarlo e abbuffa: c'è chi prende coraggio e chiede il perché di tanta insoddisfazione nei riguardi dei giornalisti: «Dipende anche

dalle vostre domande...». Infine una domanda sull'informazio al braccio occorso nella ripresa: «Mi fa male, non so ancora di che cosa si tratti».

Per ridimensionare il rimpianto e sottolineare l'utilità del punto centrato in un terreno difficile come quello di Roma scendono in campo anche il presidente De Rita e il d.s. Marchetti, ma gli accenti di delusione di Ferrari e Causio si stemperano un po' nelle dichiarazioni degli altri.

Un poco carrucolato è Gandini, che pure aveva ben giocato fino all'episodio del pareggio. L'estremo difensore di Ferrari non mette le mani avanti e sottolinea la difficoltà della circostanza che ha partorito il gol, pur ammettendo le proprie responsabilità: «Quando si incassa una rete sul proprio palo si è sempre responsabili».

Come è accaduto? «Ho visto il pallone all'ultimo momento. Gandini si sciolge solo quando si parla del presunto atterramento di Poli in area: «Probabilmente l'arbitro non avrà avuto dubbi».

Vuole spiegarsi? «Sappiamo tutti che Poli è un gran cascatore».

Un giudizio molto duro... «No, tanto che aggiungo che ha giocato una splendida partita».

Molto equilibrato anche il giudizio di Menichini, che tornava a Roma dopo un'importante milita giallorossa nei primi anni della sua carriera. Lazio e Triestina, derby delle squadre handicap. «Già,

quanto prima però guariremo. Ancora qualche partita sono sicuro che lasceremo la base della classifica».

Ha disputato una partita con i fiocchi e riceve i complimenti di tutti, infine saluta i suoi tifosi giallorossi.

Dal Pra sostiene che è molto più forte il rimpianto per il punto perso che la soddisfazione per il risultato, forse alla vigilia considerato interessante. «La Triestina? Siamo una bella squadra. È partito romano, è arrivato Causio, ma nel complesso il telaio è quello di sempre e la squadra vale».

Il tasto dolente, la sagra degli errori in attacco: «Almeno tre-quattro occasioni avremmo dovuto sfruttare».

Costantini respinge le molte critiche ricevute da parte laziale per il gioco troppo duro. Il difensore triestino è sereno: «Nulla di particolare, una partita con molto agonismo e basta».

Il rigore presunto su Poli? «Non giudico mai gli arbitri. Non avete visto il fallo ai danni di Orlando?».

Fascetti però ha avuto parole di fuoco. «Nel contrasto con Poli l'arbitro era a due metri».

</



Harakiri del Vicenza anche a Parma

I LOCALI DANNO UN ALTRO DISPIACERE ALL'UNDICI DI BURGNICH

Le ingenuità della difesa mandano in tilt i veneti

PARMA — Il secco e imprevedibile uno-due del Parma all'arco di appena tre minuti, tra il 13 e il 14 del primo tempo, ha steso il Vicenza e ha costretto Burgnich, che mancava di alcune pedine importanti tra le quali l'attaccante Rondon infortunato, a rivedere completamente l'assetto tattico della sua squadra.

Parma-Vicenza 4-1

PARMA: Ferrari, Mucci, Bianchi, Galassi, Bruno, Signorini, Valoti (69' Zampagna), Fiorin, Rossi, Bortolazzi (79' Sormani), Piovani. (12 Bucci, 14 Corti, 16 Fontolan).
VICENZA: Mattiello, Bertozzi, Mazzeni, Di Biasi, Mascheroni, Zoppellaro, Savino, Fortunato, Lucchetti, Nicolini, Messers, (12 Dal Bianco, 13 Filippi, 14 Fallavicina, 15 Grotte, 16 Clemente).
ARBITRO: Di Cola di Avezzano.
MARCATORI: 8' Bortolazzi, 11' Rossi, 25' Lucchetti, 36' Signorini, 75' Rossi.

NOTE: giornata grigia, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila circa, ammoniti Bruno per proteste, Bortolazzi, Mazzeni e Lucchetti per gioco scorretto; in tribuna Cesare Maldini, tecnico della nazionale «under 21».

in panchina dall'esordiente Maurizio Battistini, allenatore delle giovanili, in quanto il «secondo» Carmignani è stato ricoverato mercoledì in ospedale per una pleurite, hanno giocato meglio che in altre occasioni, ma perché la loro manovra abituale ha trovato subito una concretizzazione. Mai in questo campionato il Parma aveva segnato quattro

portiere. Parma in vantaggio all'8' col suo regista e cannoniere Bortolazzi (ad osservarlo, in tribuna, c'erano Maldini, responsabile della nazionale «under 21» e Capello che fa parte dello staff tecnico del Milan proprietario del cartellino del giocatore). Tre minuti dopo il raddoppio a conclusione di un'azione in velocità condotta da Galassi, Piovani e ancora Galassi. Dopo un'occasione fallita da Piovani (22') il Vicenza, con la complicità di un guardalinee, ha accorciato le distanze: Nicolini, con un pallone conquistato una decina di metri fuori dall'area del Parma, ha aggirato il portiere Ferrari e ha allungato a Lucchetti che, in berlusconiano, ha infilato la porta vuota. I gialloblù hanno protestato con l'arbitro.

NEGLI ULTIMI MINUTI IL LECCE SEGNA DUE GOL

Un Genoa «folle» rischia l'aggancio

Genoa-Lecce 3-2

MARCATORI: 22' Domini, 63' Rotella, 74' Marulla, 81' Barbas, 88' Tacchi.
GENOA: Cervone, Torrente, Polcano, Chiappino, Trevisan, Scanziani, Rotella, Eraso (68' Milet), Marulla, Domini, Cipriani (85' Spallarossa), (42' Favaro, 13 Luperto, 16 Ambro).
LECCE: Negretti, Vano (59' Raice), Di Chiara, Levanto, Danova, Colombo (71' Panero), Pacciocco, Barbas, Pasculli, Mastali, Tacchi. (12 Boscchi, 13 Nobile, 16 Garzia).
ARBITRO: Casarin di Milano.

GENOVA — Il Genoa ha battuto il Lecce con pieno merito, e si è così insediato al terzo posto in classifica scavalcando gli stessi pugliesi, a conclusione di una partita vibrante e spettacolare sul piano tecnico, nonostante il terreno in non perfette condizioni, e che ha riconciliato il pubblico con il gioco del calcio. Anche se i tifosi rossoblù avrebbero volentieri fatto a meno dei minuti finali di follia del Genoa che, in vantag-

gio per tre reti a zero, si è fatto superare due volte dal Lecce, rischiando veramente grosso. La partita si è svolta sempre su ritmi veloci, con un gioco piacevole da parte di entrambi: il Genoa ha maggiormente cercato la manovra «di prima», il Lecce ha cercato di mantenere di più il controllo della palla, ma senza affatto chiudersi in difesa. Così, con continui capovolgimenti di fronte, si è giunti al 22' quando Domini, sfruttan-

do un passaggio di Marulla, ha tirato al volo di destro da circa 25 metri infilando l'angolo alto. Poi, dopo due ottimi interventi di Negretti su tiri di Marulla, e dopo l'espulsione di Pasculli, il Genoa ha raddoppiato al 63' su contropiede Marulla-Rotella che l'ala ha concluso con un secco diagonale, e ha triplicato al 76'. Quando sembrava che il Genoa dovesse concludere trionfalmente, il Lecce ha messo a segno il suo uno-due: all'81' Barbas ha splendidamente trasformato, con un tiro a effetto, una punizione dal limite, e all'88' Tacchi, scattato forse in fuorigioco (il guardalinee lo ha rilevato, ma l'arbitro ha fatto proseguire) su lancio di Barbas, ha sorpreso fuori posizione la difesa genovese.

Il Messina delude, un rigore rilancia i cremonesi

Messina-Modena 0-0

MESSINA: Palcari, Napoli, Padoa, Gobbo, Pettiti, Rossi, Venditti, Orati, Schillaci, Catalano, Mossini (12 Bosaglia, 13 Tavecchia, 15 Diodicebus, 16 Magagnoli).
MODENA: Ballotta, Conca, Rubino, Piacentini, Ballardini, Boscio, Longhi, Mochi, Frutti, Bertoni, Sabelli, (12 Meani, 13 Angelini, 14 Corti, 15 Montanari, 16 Magagnoli).
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: Giornata operta, terreno in buone condizioni, spettatori 7.700, ammoniti Orati e Piacentini per reciproche scorrettezze; gioco fallito.

Cremonese-Campobasso 1-0

MARCATORI: 31' Nicoletti su rigore.
CREMONENSE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Vignaro, Montorfano, Torri, Lombardo, Bongiorno (70' Finardi), Nicoletti, Benetta, Chiorri (76' Pelosi), (12 Violini, 13 Giorgi, 14 Pedretti).
CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Arvino (48' Maestri), Pivoto, Lupo, Accardi, Goretto, Vaghezza (75' Bolo), Perrone, Russo, (12 Pica, 14 Baldini, 15 Evangelisti).
ARBITRO: Vecchiattini di Bologna.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 7.700, ammoniti Torri e Finardi per ostruzione Chiorri per proscio; al 23' espulso Accardi per una gomitata a Vignaro, al 24' allontanato dalla panchina il vicepresidente della Cremonese, Miglio, dopo un diverbio con un giocatore della squadra avversaria.

Cesena-Bari 1-0

MARCATORI: 40' Simonini.
CESENA: Rossi, Cuttone, Cavasini, Sala, Pancheri, Minotti (46' Cucchi), Aselli, Sanguin (31' Leon), Traini, Angeli, Simoni, (12 Badini, 15 Barozzi, 16 Rizzitelli).
BARI: Pellicano, Loseto, De Trizio, Ferri, Carrera (46' Ridotti), Laureri, Cuccovillo, Terracene, Bivi, Cowans, Bergami, (12 Imparato, 13 Giustolisi, 14 Arnesene, 16 Roselli).
ARBITRO: Taveri di Cagliari.
NOTE: giornata piovosa, terreno in buone condizioni, spettatori 5.000, ammoniti Cuttone, Bergami, Sala, Terracene per gioco scorretto.

Pisa-Arezzo 1-1

MARCATORI: 20' Cuoghi, 53' Ruotoli.
PISA: Mannini, Cavallo, Facenda, Mariani, Chini, Cane, Cugni, Schola, Cecconi, Giovannelli (63' Bernazzani), Faccini (69' Piovani), (12 Grudina, 13 Lucarelli, 15 Pellegrini).
AREZZO: Gori, Codogno, Milio, Mangoni, Pozza, Gozzoli, Ugolotti, Ermini, Pagliari (75' Dell'Anno), De Stefani, Ruotolo, (12 Bassoli, 13 Vella, 14 Di Mauro, 16 Zennaro).
ARBITRO: Mattel di Macerata.

Cagliari-Bologna 0-0

CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Marizotti, Pecoraro, Miani, Venturi, Bergamaschi, Pulga, Montebello, Padellaro, Bernardini, Pellegrini. (12 Dore, 13 Festa, 14 Onnis, 15 Pini).
BOLOGNA: Zinetti, Villa, Galvani, Luppi, Lancini, Quaggiotto, Stringara, Peci, Pradella, Marochi, Marronaro (67' Musella), (12 Cavaleri, 13 Somella, 14 Nicolini, 15 Sorbi).
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
NOTE: Giornata di sole, terreno in discrete condizioni, spettatori 20 mila, ammoniti Marizotti e Luppi.

Taranto-Catania 1-1

MARCATORI: 3' De Vitis, 16' Allievi.
TARANTO: Goletti, Biondo, Gridelli, Pici (48' Donatelli), Serra, Tavarilli, Russo, Rocca, De Vitis, Maiella, Paolucci (62' Romiti), (12 Incontri, 13 Conti, 15 Di Maria).
CATANIA: Onorati, Benedetti, De Simone, Polenta, Canuti, Garzari, Sorbello, Allievi, Borghi (31' Mandressi), Tesser, Pellegrini. (12 Mattolini, 13 Novellino, 14 Cipriani, 15 Galletta).
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: Cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 9.000, ammoniti Donatelli, Russo, Benedetti e Mandressi.

Pescara-Sambenedettese 2-0

MARCATORI: 1' Rebonato, 32' Gasperini su rigore.
PESCARA: Gatta, Di Cara, Campione, Bosco, Chiarantini, Bergodi, Pagano (89' Marcheggiani), Gasperini, Rebonato, Loseto, Gaudenzi (83' Ronzani), (12 Minicucci, 13 Benini, 15 Bressan).
SAMBENEDETTESE: Borin, Petrangeli (55' Manfrin), Bronzini, Annoni Pascucci, Rondini, Turri, Ferrari, Selvaggi, Di Fabio, Di Nicola, (12 Ferron, 13 Nobile, 14 Cagni, 15 Ranieri).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: bella giornata, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila; ammoniti Selvaggi per ostruzionismo, Loseto e Rodini per gioco fallito.

MESSINA — È stato uno dei più poco divertenti della partita giocata al «Celeste». Le due squadre abbastanza timorose, rispettose l'una dell'altra, si sono guardate a distanza e poche sono state le azioni di rilievo. Giustifichi gli ospiti che giocavano sul terreno della capitolina ed erano alla ricerca di un risultato utile in trasferta dopo le ultime sconfitte. Non giustificato il Messina da cui il pubblico di casa si aspettava il ritorno alla vittoria dopo l'ultimo pareggio interno con il Pisa.

CREMONA — Grazie al mezzo passo falso del Messina, la Cremonese si è portata in testa alla classifica superando il Campobasso grazie a un calcio di rigore. Il pubblico di Cremona, però, è esigente, e alla fine ha fischietti i grigiosetti per questo successo troppo stentato. A propiziare la vittoria dei locali sono state due circostanze favorevoli a metà del primo tempo: innanzitutto l'espulsione del molisano Accardi, colpevole, secondo il guardalinee, di una gomitata al volto di Vignaro. Il provvedimento ha provocato una certa tensione fra i giocatori del Campobasso: ne è seguito un battibecco tra Parpiglia e il vicepresidente della Cremonese, Miglio, che l'arbitro ha allontanato dal campo. Sette minuti dopo, al 31', la seconda opportunità, che la Cremonese non si è lasciata sfuggire: su un cross di Vignaro, Della Pietra ha prima trattenuto e poi spinto vistosamente a terra Nicoletti. Calcio di rigore, che Nicoletti ha trasformato con un rasoterra sulla sinistra.

CESENA — Il Cesena è uscito dalla zona bassa della classifica battendo con fatica ma con merito un Bari che in trasferta aveva perduto soltanto una volta, nel derby col Lecce. Tra due squadre che hanno battuto al sodo e che hanno azzeccato la sistemazione tattica (efficace la zona dei baretti ben piazzata poco prima della metà campo, decisa e grintosa la difesa a uomo del romanolo) lo spettacolo non poteva essere esaltante, e infatti pur dandosi sempre battaglia le due squadre non sono quasi mai arrivate a tirare in porta. Il Cesena, che è partito all'attacco e ha esercitato una certa supremazia territoriale, è riuscito a far gol soltanto in una miscelata di Minotti, quando Simonini ha ribattuto in porta una corta respinta della difesa su tiro di Angelini.

FIRENZE — Giusto pareggio nel derby di serie «B» tra Pisa e Arezzo in una partita dal doppio volto. Non è stata una bella gara e i gol sono nati da altrettanti regali delle difese. Se il Pisa ha meritato il vantaggio nel primo tempo, nella ripresa l'Arezzo, dopo il gol, ha potuto impostare la partita a proprio piacimento, tanto da andare per due volte vicino al raddoppio, con Ugolotti e De Stefani. I due attaccanti si sono esaltati soltanto sugli errori delle rispettive difese. Il Pisa non ha mantenuto le promesse. Il Pisa era passato in vantaggio al 20'. Giovannelli, dopo uno stop di petto, aveva tagliato diagonalmente per Cuoghi sulla sinistra, tanto da prendere in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cuoghi si è portato la palla in avanti e, appena in area, ha battuto Orsi con un diagonale. Nella ripresa gli aretini sono partiti con piglio più deciso e sono andati in gol dopo otto minuti. Su rimessa del portiere e gol di Cuoghi. La partita è andata in contropiede la difesa avversaria. Cu

Frenata dalla Miranese la rincorsa del Gorizia

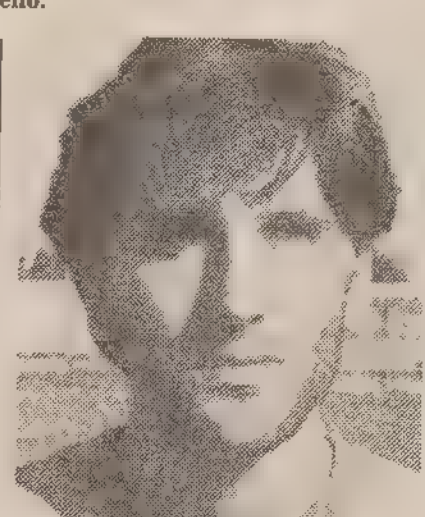
LA PRO CERVIGNANO SOFFRE MA RIESCE A RESISTERE FINO AL 90'

Bloccato il S. Lazzaro Un tiro, un gol Risultato minimo

Pro Cervignano-San Lazzaro 0-0

PRO CERVIGNANO: Drossi, Del Piccolo, Fedel, Zanon I (80' Novacco), Pozzar, Gregoris, D'Oriano, Florit, Tolloi (62' Minin), Zanetto, Mastropasqua.
SAN LAZZARO: Lippi, Bosio, Farneti, Treggia, Cosari, Tondi, Ceredi, Foschini, Lucchi, Fermanelli, Di Donato (79' Martinielli).
ARBITRO: Nepi di Ascoli Piceno.

CERVIGNANO — Il San Lazzaro non ha avuto vita facile: la regina delle trasferte ha dovuto lasciare metà delle sue grazie sul campo della Bassa friulana. Un pareggio che per i gialloblù ha il sapore di un trionfo. Diciamo subito che i bolognesi hanno cercato in tutti i modi di traghettare l'esordiente Drossi. Soltanto che si sono trovati di fronte, soprattutto nella ripresa, a una Pro Cervignano affatto disposta a recitare il ruolo della comparsa. Nel primo tempo la preponderanza, fisica e tecnica, del San Lazzaro è emersa in tutti i suoi contorni. Di fronte però c'era una Pro Cervignano ben organizzata in difesa, con Del Piccolo e Fedel straordinari per tempismo e puntualità. Inoltre spesso il centrocampista ripiegava per dar man forte alla retroguardia. Ne è scaturito un match difficile per il San Lazzaro che ha supportato a lungo i temibili contropiede gialloblù, con D'Oriano però abilissimo nel saper sfruttare le occasioni. Nella ripresa il tono della



D'Oriano (Pro Cervignano)

partita è cambiato. I locali sono apparsi rinfrancati mentre il San Lazzaro cominciava a sentire la stanchezza. Tentiamo di ricostruire il filo di un match che ha vissuto su fasi altalenanti. Il primo tempo deve essere comunque assegnato agli ospiti. Anzi, per cinque minuti i gialloblù hanno rischiato molto con tutto il San Lazzaro riversato nella metà campo dei locali. Tante le opportunità ma poche le vere occasioni-gol. Al 18' Drossi, sicuro, para un

fendente di Lucchi dal limite, che si ripete dopo tre minuti.

Verso la mezz'ora tutta la squadra si riversa nella metà campo cervignanesa, che rischia molto. Al 33' Farneti ci tenta con il tiro da lontano ma il suo destro finisce fuori. E la fase più delicata per i cervignanesi.

Al 36' sbucca a sorpresa Tolloi con una azione impetuosa sulla sinistra: molto bella per entusiasmo ma niente da fare.

Nel secondo tempo l'incontro si vivacizza. Al 2' Zanon si fa pericoloso di testa. Al 3' Fedel salva la porta su di un pericoloso tiro di Farneti in angolo all'area, respingendo come può. Al 6' clamoroso «liscio» di Gregoris al limite: «Impadronisce della sfera Foschini che suggerisce a Di Donato: il suo tiro sorvola di poco la traversa. Dopo questo brivido all'11 da registrare una girata al volo di Fermanelli.

A questo punto è la Pro che reagisce: al 14 ancora una bella discesa di Tolloi atterrito da Tendi al limite. Al 22' secco tiro al volo di Minin intercettato. Al 30' si distingue Zanetto con un rasoterra di poco fuori. Nel finale si fa avanti ancora il San Lazzaro e la Pro si salva in affanno su tiri di Farneti e Treggia.

Piercarlo Fiumano

FIN TROPPO UTILITARISTICI I VENETI

Miranese-Pro Gorizia 1-0

MARCATORE: al 25' De Raro.
MIRANESE: Zampieri, Pregolato, Zago, Vivaldi, Piovesan, Valle, Caprioli (77' Agostini), Ferraro, Baldan, Fosco, Centenaro (85' Simonato), Ali. Sabadin.
PRO GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Marchesan (57' Pez), Luzzi (57' Ferro), Macaglia, De Marco, Lazzaro, Sesso, Volje, Giacometti, Grop. Ali. Del Neri.
ARBITRO: Di Cosimo di Tivoli.

SCORZE — Dalla partita Miranese-Pro Gorizia disputata sul campo sportivo di Scorzè (è in rifacimento il manto erboso del comunale di Mirano), ci si attendeva francamente di più. La Miranese doveva riprendere il discorso interrotto dopo l'alt di San Marino e la Pro doveva fermare le attese di un campionato d'avanguardia. Invece ne è uscita una partita non bella ma ariosa e che ha fissato il risultato a favore dei locali sull'unica, o quasi, azione di attacco.

Descriviamola subito: correva il 25', si inoltra sulla destra Centenaro che, pur in presenza di raddoppio di marcatura (è stato sempre fiancheggiato dal capitano biancocelesti Grazzolo), riusciva a crossare in favore di Peraro che colpiva di testa la sfera che finiva sul primo palo. La palla danzava da un palo all'altro prima di insaccarsi alle spalle dell'incolpevole Ermacora.

Prima dell'azione descritta vi era stata una supremazia territoriale della Miranese che in attacco affidava tutte le

sue chances sull'ala sinistra Centenaro, di fatto vero e proprio centravanti e unica punta dei locali, e che già al 17' presentava le sue credenziali di attaccante, ma nella fatiscente cineschiava in area su invito di Zago. Non aveva miglior fortuna Fosco al 20' quando di collo pieno colpiva la sfera che passava non molto lontano dal palo destro.

La reazione della Pro, seppure non continua, non tardava e, mediante suggerimenti profondi, tesi a scavallare il centrocampista biancocelesti, si concretizzava in due pulite azioni di attacco. La prima, al 28', su suggerimento di Giacometti era malamente sfruttata da Volje, la seconda, sempre su lancio a seguire, capitava a Grop, che tentava una sforzaticcia ma, in precaria condizione di equilibrio, non riusciva a colpire la sfera.

Tutto quello che la partita aveva da dire si è consumato nel primo tempo, perché nella ripresa la Miranese ha cercato di controllare la gara e la Pro non è mai riuscita a organizzare dei seri attacchi.

Otello Leandro

IL FONTANAFREDDA FA TUTTO DA SOLO

Risultato minimo

Rovigo-Fontanafredda 1-1

ROVIGO: Ruffilli, Vegro, Balzan (dal 69' Zuccolo), Orsetti (dal 45' Astolfi), Tubaldo, Bersanetti, Gualandri, Cestari, Bertanini, Pucci, Longo.
FONTANAFREDDA: Zanier, Bortolin, Santarossa, Antoniazzi, Carnelos, Piccinato (dal 46' Piccolo), Vatta, Pitton, Fabris, Zilli R., Zilli M. (dal 87' Turchet).
ARBITRO: Toschi di Firenze.
MARCATORE: 25' autorete Bortolin; 85' Piccolo.

ROVIGO — A 5 minuti dalla conclusione della gara frangono i sogni del Calcio Rovigo e per il Fontanafredda si tratta di tirare il classico respiro. È il pareggio. Dall'inizio alla fine il maggior volume di gioco è stato svolto dai friulani che praticamente hanno permesso il momentaneo vantaggio del Rovigo con l'autorete di Bortolin e pareggiato le sorti col gol di Piccolo, un giocatore spesso nell'occhio della tifoseria rodigina ma dotato di un buon controllo di palla e visione di gioco.

Tra un batti e ribatti limitato a centrocampo si arriva al 25' quando Bortolin con uno splendido colpo di testa infila tra il palo destro e il proprio portiere un pallone calciato da Longo per l'accorente Pucci. È il regale inatteso che giunge praticamente a un minuto di distanza da un presunto attacco in area di Pucci che aveva fatto gridare al rigore. Ed è l'unica occasione nella quale il Rovigo combina qualcosa di buono sotto rete. Per tutti gli altri minuti è un continuo pressing degli ospiti che senza agire per il sottile conducono la danza.

Al 33' Vatta potrebbe impensierire l'estremo Ruffilli ma il suo tiro si spegne sulla difesa. Al 44' è Roberto Zilli che potrebbe pareggiare. La punta conquista una preziosa palla nel centro dell'area di rigore. È un discorso a due, tra lui e il portiere. La pensata non ha altro effetto che far rotolare la palla alla destra di Ruffilli, scupando la possibilità del pareggio.

Nella ripresa al 28' su azione confusa in area friulana Longo avrebbe la possibilità di raddoppiare e calmare gli animi in campo ma sbaglia clamorosamente. Il Fontanafredda riprende in mano l'iniziativa e dopo una serie di tentativi al 40' con un'azione tutta personale Piccolo liberatosi sulla sinistra di un difensore si porta al centro, cerca il piede giusto e spara. È gol. E col pareggio il Fontanafredda riprende quota mentre per il Rovigo si avvia un altro momento nero. Pucci infortunatosi è costretto ad abbandonare il terreno di gioco e i biancazzurri termineranno gli ultimi spiccioli dell'incontro al 10.

Sergio Bartori

INTERREGIONALE - GIRONO D

SQUADRE	P	V	N	P	F	S	Media
Riccione	19	12	3	3	0	12	4 + 1
San Donà	16	12	4	1	2	3	18 - 2
San Lazzaro	16	12	2	4	0	3	10 - 5
Santarangelo	14	12	2	3	0	2	13 - 3
U. Clodia	14	12	3	1	1	5	11 - 8
Gorizia	14	12	3	0	1	3	10 - 7
San Marino	13	11	4	1	1	2	12 - 11
Miranese	13	12	3	0	2	0	4 - 9
Opitergina	10	12	3	1	2	0	3 - 12
Rovigo	10	12	4	1	1	0	5 - 14
Fontanafredda	10	12	1	4	1	2	3 - 12
Russi	9	11	2	3	1	3	2 - 6
Vitt. Veneto	8	12	2	3	0	1	6 - 4
P. Cervignano	8	12	1	3	2	0	3 - 8
Contarina	8	12	2	1	4	1	3 - 11
Conegliano	8	12	1	3	3	0	2 - 7

I RISULTATI

Conegliano-San Donà	0-5	Fontanafredda-Contarina	0-1
Contarina-U. Clodia	0-1	Pro Cervignano-Conegliano	1-0
Miranese-Gorizia	1-0	San Donà-Riccione	3-0
Opitergina-Vitt. Veneto	3-0	San Lazzaro-Rovigo	0-0
Cervignano-San Lazzaro	0-0	San Marino-Opitergina	1-0
Riccione-Santarangelo	1-0	Santarangelo-Miranese	1-1
Rovigo-Fontanafredda	1-1	U. Clodia-Gorizia	oggi
Russi-San Marino	oggi	Vitt. Veneto-Russi	oggi

Fano-Ancona: un arresto

FANO — Un sedicenne di Ancona, di cui non è stato reso noto il nome, è stato arrestato dai carabinieri di Fano in seguito a manifestazioni di intolleranza da parte di gruppi di giovani tifosi verificatisi prima del derby calcistico di serie C-1 tra Fano e Ancona, conclusosi per 3-1 in favore del Fano. Dalle notizie fornite dagli inquirenti, sembra che un gruppo di tifosi dell'Ancona abbia danneggiato delle auto con targa pesarese parcheggiate nelle vicinanze dello stadio fannese e rovesciato cassonetti dell'immondizia sulla sede stradale dando fuoco ai rifiuti. Le forze dell'ordine hanno anche operato fermi e identificato vari giovani.

Il Montfalcone cade in casa, e il Trivignano allunga

PRO NOZIONE

Montfalcone-Manzanese

MARCATORE: al 43' Colombo.
MONTFALCONE: Dessabo, Buttazzi, Bolis, Ussai, Murra, Savarin (50' Venesiano), Iacoviello, Brugnolo Paolo, Brugnolo Massimo, Severini, Degrassi.
MANZANESE: Clerici, Beltrame Stefano, (dal 54' De Marco), Iussa, De Cecco, Beltrame Claudio, Zompicchiatti, Peressoni (dal 83' Masarotti), Masarotti Francesco, Belviso, Colombo, Zilli.
ARBITRO: Messina di Monza.

MONTFALCONE — Dirottato sul terreno del comunale alla momentanea indisponibilità dello stadio «Cosulich», dove sono in corso lavori di ristrutturazione della pista e delle pedane di atletica, il Montfalcone ha conosciuto la prima sconfitta della campionato ad opera di una determinata Manzanese. Gli ospiti si giocavano in questa gara molte delle loro residue ambizioni di primato e per cui hanno profuso ogni sforzo per ripulire ogni angolo del campo montfalconese con un risultato positivo. La formazione di Medeo dal tanto suo ha affrontato l'impegno con una condotta avvincente e una condotta avvincente e volitiva nella fase iniziale ma poi una volta subito il gol allora del tempo non è più riuscita nella ripresa a mantenere la necessaria lucidità per giungere a un pareggio che tutto sommato non sarebbe stato demerito. Nelle prime battute è il Montfalcone a giocare con maggior disinvoltura e la manzanese è costretta ad arrischiare in difesa dove fa una buona guardia l'aitante De



Degrassi (Montfalcone)

Cecco. Grazie alla spinta di un centrocampista molto dinamico la squadra di casa imbastisce diverse azioni di discreta fattura ma la retroguardia manzanese riesce a vanificare i tentativi azzurri di andare a rete.

Una buona occasione per i

locali giunge alla mezz'ora quando un diagonale di Iacoviello dal vertice sinistro della linea avversaria non viene sfruttato da Massimo Brugnolo che arriva con un'attimo di ritardo sull'inviante pallone.

Al 36' suona un primo campanello d'allarme per il Montfalcone: Murra con un'ingenuità lascia via libera a Peressoni il cui rasoterra lambisce il montante.

Il gol partita è opera di Colombo al 43'. L'attaccante ospite catturato il pallone sulla rete quarti si libera bene del proprio avversario e dal limite indovina un gran sinistro che si infila alle spalle di Dessabo.

Ad inizio ripresa è ancora la Manzanese a rendersi pericolosa con Peressoni dopo di che il Montfalcone inizia la sua infruttuosa rincorsa. Medeo gioca anche la carta Venezia (che entra in sostituzione di Savarin) ma la situazione non cambia di molto, un po' per la grintosa tenuta della squadra ospite e un po' per il crescente nervosismo nelle file azzurre per un pareggio che non vuole arrivare.

L'occasione buona potrebbe giungere al 80' ma sulla bella deviazione volante di Paolo Brugnolo, Zompicchiatti si sostituisce al proprio portiere e respinge sulla fatidica linea il tiro del montfalconese.

Ivano Gon

Portuale-Cormonese

0-1

MARCATORE: al 35' Cecchi.
PORTUALE: Cragietto, Calò, Carnini, Bibalo, Herlesen, Zocco (dal 90' Saracchi), Colizza, Prestifilippo, Coslovatz, Varljen M., Cecchi (dal 83' Varljen F.).
CORMONESE: Zuppicchini, Brandolini A., Cucit, Petruz, Brandolini S. (dal 89' Cecchi), Meron, Di Lena, Tabai, Sacchet, Fedele (dal 63' Celante).
ARBITRO: Petria di Udine.

Dopo cinque tentativi andati a vuoto, il Portuale ha fatto finalmente centro sul proprio campo. E la rete di Cecchi al 35' di gioco ha cancellato in un sol colpo tutti gli zeri ancora rimasti in classifica, accendendo un barlume di speranza sul futuro della compagine biancazzurra. Il Portuale, rivedendo un tantino l'assetto della sua prima linea, non solo ha meritatamente vinto la rete del suo primo successo, la prima sua azione di tutta la stagione ma ha saputo creare tutta una serie di ottime opportunità, mancando di poco un bottino più pingue, sicuramente alla sua portata.

Ma ecco, attraverso alcuni stringati cenni di cronaca, come si è delineata questa bella quanto importante vittoria del portuale. Dopo una ventina di minuti di scaramucce insignificanti, il Portuale si produce in una combinazione che lo porta ripetutamente vicino al gol: è Colizza a scoccare un tiro forte e angolato che va a sbattere sul montante; Coslovatz e Prestifilippo s'avventano per la ribattuta in rete ma le loro conclusioni sono respinte affannosamente dalla retroguardia ospite.

Alla mezz'ora Colizza offre a Prestifilippo un pallone d'oro, ma la conclusione di quest'ultimo è alta sulla traversa. Cinque minuti più tardi il gol. Ancora Colizza si distreggia benissimo a fondo campo, colpo di tacca liberatore per l'accorente Calò, traversone per Cecchi, che di testa spiazza il pur bravo Zuppicchini. Gran festa in campo e sugli spalti.

Rischia un po' il Portuale alla ripresa delle ostilità. Cragietto vola per neutralizzare una deviazione di testa di Fedele, ma è azione viziata da fuorigioco.

Al 56' gran confusione in area triestina e Meroni trova anche lo spriaglio della porta. L'arbitro prontamente rileva la posizione irregolare del cormonese segnalata dal guardialinee ed espelle Lena attaccandosi in furia proteste.

Insiste Colizza, fermato una prima volta sul limite dell'area, e sfortunato poi quando, al termine di una lunga galoppata solitaria, manca il bersaglio di un soffio. Segna il passo la Cormonese e il Portuale insiste alla ricerca del gol della sicurezza, dovendosi però accontentare di un successo di misura, fortemente voluto e senza ombra di dubbio, finalmente meritato.

Luciano Zadini

Itala S. Marco-C. Mobile

1-0

MARCATORE: al 71' Furlan.
ITALA S. MARCO: Peresson I., Clemente, Gregoratti, Leban I., Fabris, Trevisan, Klanisek, Leban II., Peresson II. (87' Gregoratti), Bressan, Furlan.
CENTRO DEL MOBILE: Zancal, Berti (77' Sozza), Cacco, Toffoli, Marangoni, Furlan, Vici, Gili regale inatteso che giunge praticamente a un minuto di distanza da un presunto attacco in area di Pucci che aveva fatto gridare al rigore. Ed è l'unica occasione nella quale il Rovigo combina qualcosa di buono sotto rete. Per tutti gli altri minuti è un continuo pressing degli ospiti che senza agire per il sottile conducono la danza.

ARBITRO: Nicolini di Trieste.

NOTE: calci d'angolo 1 a 3 per l'Itala S. Marco.

GRADISCA — Al termine di una partita che ha messo in mostra il portiere ospite Zancal come il migliore in campo per le sue eccezionali parate su bordate di quasi tutti i giocatori dell'Itala S. Marco, che le hanno tentate tutte per passare, i gradiscani hanno avuto ragione del Centro del Mobile, sceso al Comunale per riacclamare almeno un punticino per ingrassare la sua amica classifica. A testimonianza del netto predominio di Furlan e soci, stanno gli undici angoli contro tre soli degli ospiti.

Cronaca del tiro al bersaglio dell'Itala S. Marco. Al 7' Leban II. batte bene dal limite: la palla finisce alta di poco. Al 21' punizione insidiosa degli ospiti. Al 25' fonda Leban I. Zancal alla grande devia in angolo una palla destinata nel setto. Al 33' l'ex Leban II. tira bene dal limite: l'estremo ospite salva volando a deviare oltre il setto.

Al 34' Klanisek per Trevisan che aggira bene il suo uomo ma la conclusione è sfortunata. Al 38' botta di Klanisek dal limite, Zancal respinge di pugno.

Furlan (Itala)

Continua nella ripresa la pressione locale. Al 58' Peresson II. viene anticipato in angolo da Zancal. Al 63' Furlan viene trattenuto in area ma l'arbitro sorvola.

Al 71' il gol della meritatissima vittoria dell'Itala S. Marco. Tiro di Leban I. Zancal para ma non trattiene, sulla palla entra Furlan che realizza il gol della vittoria.

All'82' Peresson I. para bene uno dei pochi tiri di Bais. All'84' Klanisek carica bene il destro, ancora una volta Zancal para benissimo. La gara termina così con l'Itala S. Marco che sale ancora di classifica.

Manlio Menichino

Sacilese-Sangiorgina

1-1

MARCATORE: 3' Billa su rigore, al 35' Claudio Pignat.
SACILESE: Da Pieve, Claudio Pignat, Canzi, Massimiliano Piletto (67' Tesol), Segat, Morandini, Modestini, Mauro Pioletto, Dan, Crestan, Diego Pignat.
SANGIORGINA: Carlet, D'Odorico (74' Bantanal), Bastone, Corso, Vitt, Moretini (59' Masson), Pentore, Tonizzo, Pegolo, Billa, Anzolin.
ARBITRO: Conzatti di Gorizia.

SACILE — Continua il momento nero della Sacilese che non riesce a concretizzare in gol il proprio gioco. L'allenatore Nadel per l'ennesima volta in questa stagione è stato costretto a mandare in campo una formazione rimangiata per le assenze di Beruch, Soldan, Cortese e Barbieri.

A complicare le cose, poi, oltre naturalmente ad una scorbutica sangiorgina ci si è messo l'arbitro, senz'altro protagonista della peggior direzione vista quest'anno al polisportivo 25 Aprile. Il signor Conzatti, infatti, ha cominciato a sbagliare fin dall'inizio concedendo un dubbio calcio di rigore alla formazione ospite e proseguendo successivamente con continui errori di valutazione e segnalando soltanto per le fiscalità.

La Sangiorgina, dal canto suo, è apparsa lontana perente della squadra ammirata nella scorsa stagione mettendoci in luce grinta, forse anche eccessiva, e tanta esperienza nel rompere le trame del gioco bianco-rosso. La scarsa personalità del signor Conzatti in questo senso è stata di grande utilità per Pentore e compagni che hanno tirato in porta praticamente nella sola azione del calcio di rigore. Un pareggio che va a un altro stretto all'undici del Livenza, che tuttavia, deve trovare la strada della vittoria e puntare a una migliore classifica.

La cronaca si apre al 3' con la concessione di un calcio di rigore alla Sangiorgina per un fallo di mani in area apparso senz'altro involontario. Della trasformazione si incarica Billa che non concede scampo a Da Pieve, feggiato prima dell'inizio dell'incontro per le 100 consecutive partite in maglia bianco-rossa.

Di qui in avanti è un continuo attacco della Sacilese cui si oppone con grande animosità la Sangiorgina. Al 21' una prodezza di Carlet nega il pareggio di bianco-rossi che, comunque, vanno a bersaglio con Claudio Pignat, il tiro del terzino colpisce il palo interno e si usacca. Prima delle fine della prima frazione di gioco è Modestini a impegnare severamente l'estremo ospite.

Nella ripresa la musica non cambia con Modestini protagonista di tre occasioni gol: nelle prime due manca l'aggancio sotto rete, mentre la terza viene spuntinato ma l'arbitro non ravvisa gli estremi per concedere il calcio di rigore.

Mario Modolo

Buiese-Pasianese

1-1

MARCATORE: al 63' Balbussio, all'85' Eustachio.
BUIESE: Monasso, Del Fabbro, Forte, Lodolo (Pol), Tonino, Vendrame, Di Gioseffo, Vuanello, Ricchini, Dominici, Montanari (Eustachio).
PASIANESE: Galluzzi, Paron, Toffanello, Mattiussi, Vit, Del Frate, D'Andrea, Franci (Gerli), Balbussio, Tiredi (Pevero), Bacchiatti.
ARBITRO: Petronio di Montfalcone.

BUIA — Salomonicamente pari sul rettangolo dei collinari in un incontro dove il denominatore comune è stata una folta rappresentanza di giovanissimi. La Pasianese, fra campo e panchina, schierava tre ventenni e ben sette diciannovesimi; la Buiese, causa defezioni importanti, era costretta a schierare due ventenni, tre diciannovesimi, un diciottenne e un sedicenne.

Era d'obbligo quindi che i protagonisti fossero loro. Difatti la rete dei cremisi è stata opera di Balbussio (20 anni) quella dei granata, in bianco per dovere di ospitalità, da Eustachio (19 anni) e ha fatto spicco la prova del sedicenne Del Fabbro che con un esordio maiuscolo, è riuscito a «incatenare» il sempre pericoloso Bacchiatti.

Il primo tempo ha visto una marcata supremazia degli uomini di Zanini, che per 25' hanno costretto i collinari a difendersi nella loro metà campo, troppo contratti e forse soggiogati dalla balsanata avversaria.

Dopo il gol subito però i padroni di casa, incitati dal proprio pubblico, hanno messo in mostra una consistente reazione che, oltre a chiudere i pasianesi nella propria area, è sfociata nella rete del pari. Gran merito va a Degrassi, che buttando nella mischia, con due cambi, forze fresche e spostando il libero Vuanello a centrocampo, soverchiava letteralmente il baricentro della manovra granata. Subito si sono visti i risultati con Vuanello che distribuiva palle su palle e con Vendrame che da centrocampo con caparbia portava palle preziose fino ai venticinque metri per poi distribuirle.

La rete della Pasianese nasce al 63' su un batti e ribatti nell'area di porta della Buiese. Sfortunato rimpallo sui piedi di un difensore che sarebbe finito in corner se, pronto, Balbussio non lo avesse messo alle spalle dell'incolpevole Monasso.

Più canonica all'85' la rete dei collinari. Di Gioseffo guadagna un fallo sul lato destro. Dominici calcia a effetto indirizzando entro l'area avversaria letteralmente zeppa di uomini, sguscia Eustachio che incarna a pallonetto e beffa Galluzzi. Una nota positiva (era ora) è d'obbligo per il direttore di gara. Il signor Petronio si merita i complimenti.

Tristano Vattolo

Sanvitese-Cordenonese

1-1

MARCATORE: al 22' autorete di Moro, 65' Comuzzi.
SANVITese: Lugo, Lenisa, Nadalin, Moro, Soncin (Drossi), Canclan, Disnan, Zanetti, De Anna, Comuzzi, D'Anna.
CORDENONESE: Mozzon, Bianco, Buttigaglia, Parpinel, Appi, Cozzarin, Endrigo, Bazzetto, Bianco, Tommasi, De Tina (Manias).
ARBITRO: Cossero da Udine.

SAN VITO AL TAGLIA-MENTO — Una rete per tempo, un punto ciascuno, al termine di un derby non proprio di fuoco. La Sanvitese gioca in svantaggio nel primo tempo a causa di una sciagurata autorete di Moro. Si sveglia nella ripresa e pareggia grazie a Comuzzi che su punizione aggira la barriera e trafugge il pur bravo Mozzon.

La gara inizia con alcune fiammate. D'Anna si mangia un gol di testa, Bazzetto non sa approfittare di un buco difensivo della Sanvitese, Bianco colpisce una traversa. Seguono fasi alterne sino a quando la Cordenonese pesca il jolly Moro che involontariamente fulmina il proprio portiere Lugo. La squadra di Franzon cerca di rimediare alle disavventure, ma trova sulla sua strada una difesa granitica con Parpinel imbattibile su palloni alti.

Nella ripresa Drossi rileva Soncin infortunato e la Sanvitese finalmente in pressing costruisce diverse opportunità per pareggiare. La migliore se la crea Nadalin, il cui sinistro in diagonale è neutralizzato da Mozzon con un ottimo intervento.

Ci provano un po' tutti a



Disnan (Sanvitese)

scardinare la difesa della Cordenonese, prima Disnan, poi D'Anna, Drossi e De Anna. Finalmente Comuzzi, al 20' su punizione trova uno spiraglio e coglie il giusto pareggio. La Cordenonese ha qualche palla buona in contropiede ma giudiziosamente non si scopre e si limita a un gioco di rimessa.

In questa fase i biancorossi di Franzon, pur generosi, dimostrano poca lucidità nei suggerimenti al duo d'attacco D'Anna e De Anna, insistono in qualche dribbling di troppo e verticalizzano con qualche attimo di ritardo. In questa maniera favoriscono il gioco dei bravi difensori ospiti.

R. B.

Trivignano-Tarcentina

2-0

MARCATORE: al 74' De Luca (autorete), al 75' Da Rio.
TRIVIGNANO: Pegoraro, Negris, Maruzzo, Garofalo, Da Rio, Paviotti (69' Della Rovere), Ventura, Minin, Quargnal, Piccoli, Cecotti (80' Moras).
TARCENTINA: Fazi, Mazza, De Luca, Vidali

SEVEGLIANO
Costalunga
MARCATORI: 60° Calcech, 6° Colauto, 69° Tassile (autoretore) 89° Macchia.
SEVEGLIANO: Gregor, Tur, Sefino, Colauto, Moras, Zucheri, Turchetti, Bon, Pontel, Missa, (Vidali), Macchia.
COSTALUNGA: Cei, Gherzi, Manno, La Manna, Stokely, Giacomini, Sirotich, Zaccagna (Tavani), Antoniotti (Sorrentino), Doria, Calcech.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

SEVEGLIANO — Partito ricco di gol e di agonismo le si deve a Sevegliano, che consente alla squadra gialloblù di mantenere le distanze dai suoi inseguiti. In classifica il Mantovano, ieri in formazione emergenza per le assenze degli infortunati Tortolo e Sabatelli e degli squalificati Sebastiano e Vrech, non è riuscito a vincere.

la rete con Pontel, ben pesco-
to in area da Colautto, ger-
roso come al solito. Pochi mi-
nuti dopo è il sempre ottimi-
sto Turchetti, con una bella
scesa sulla sinistra, a mette-
re in condizioni di tiro Macugli-
ni, il quale spara prontamente
a bersaglio, coordinando

Al 6' il gol del pareggio: punizione di Colautto mancata, l'intervento Pontel e Vico e traggono in inganno il portiere ospite con la palla controllata in rete. Sembra la

Tutto da rifare, ma il cul giallo è immenso e l'unico di casa, sorretto dai suoi sostenitori, si riversa nella mia campo avversaria: Colautti e Moras sfornano a getto continuo cross. Ma il gol tarderà a venire. A 4' dal termine Mo-

quale lascia partire un
cross che per un soffio non
a infilarsi, sorpendendo
ancora fuori dei pali: è il p
ludio del pareggio, che giu
all'89' grazie a un gran co
di testa di Macuglia su cal
d'angolo di Colauto. V.

QUESTA SETTIMANA

È l'1 a 0.
Nel secondo tempo la Valnatisone prende più consistenza sul terreno del gioco corale, varie occasioni giungono per il raddoppio più di qualche volta. Al 15', con una magistrale punizione calciata da Miano, i locali raddoppiano. La Valnatisone insiste ancora e al 35' con un'altra furba e spettacolare punizione fatta da Filigoi, Sceli porta il 3 a 0 ai padroni di casa.

Walter Barbiani

Flumignano

MARCATORI: al 32° Paravran
all'83° Mucignatto.

TORRE: Battistutta, Poles, Pi-
tuello, Marino, Eredi, Santarossa,
Sidotti, Rampogna, Della Bella,
Lovisa, Prata.

FLUMIGNANO: Malisan, Mo-
ruzzi, Chiarotti, Buran, De Paolo,
Zanlu, Mucignatto, Piani, Par-
van G., Paravan A., Gavin.

ARBITRO: Bassanese di
Trieste.

casalinga del Torre a opera del Flumignano che ha saputo sfruttare bene il contropiede. È passato in vantaggio infatti, al 32' con Paravano un cross dal fondo.

All'inizio della ripresa Para-

Azzanese
Torreanese

MARCATORI: al 1° Mazzon, 22° Laurini, al 28° e al 73° Mengozzo.

AZZANESE: Peschiutta, Mascarin, Bertoli, Bonadio I, Cantoni.

ARBITRO: Michelini di Trieste

Anche nella ripresa il gioco è stato prevalentemente dominato dall'Azzanese, che andata a segno con Menegozzo al 73'.

Nel finale i locali hanno controllato il forcing degli avversari che mai però si sono resi pericolosi.

SET

ICHIES

Speciale

SCUS

...i

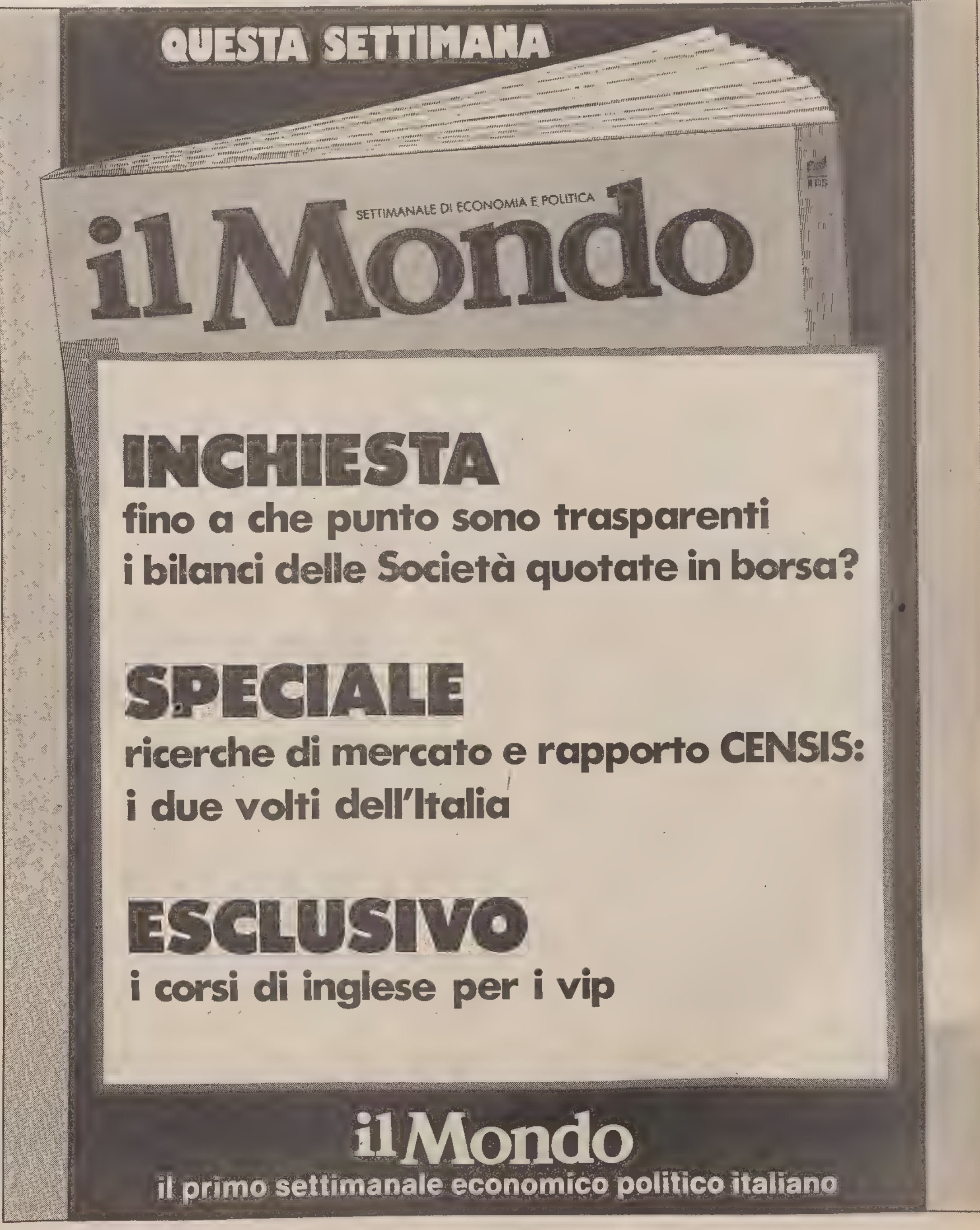
On the left, the text "On the left" is visible, and on the right, the text "On the right" is visible.

fino a che punto sono trasparenti i bilanci delle Società quotate in borsa?

ricerche di mercato e rapporto CENSIS: i due volti dell'Italia

I corsi di inglese per i vip

il primo settimanale economico politico italiano



Il Vesna batte lo Zaula in casa e lo sorpassa

SECONDA CATEGORIA - GIRONO I

Vesna-Zaula	1-0
Olimpia-S. Luigi V. Busa	1-1
Zaula-Muggesana	3-3
Op. Supercalce-Stock	0-0
C. Elisi Prisco-Primorje	0-0
Kras-Stanzano	0-0
L'Architave-Giarzole	1-1

Primorje	14 11	5 4 2 13 8
Vesna	14 11	5 4 2 14 9
Zaula	13 10	5 3 2 12 6
S. Sergio	12 10	5 3 2 12 5
Kras	12 10	5 3 2 12 10
Opicina	11 10	4 3 2 10 9
Stock	11 11	5 3 2 10 10
Muggesana	10 11	4 3 2 13 14
C. Elisi Prisco	10 11	4 3 2 12 13
Op. Supercalce	9 10	3 3 2 12 15
S. Luigi V. Busa	8 9	3 3 2 9 7
Giarzole	8 10	2 4 3 10 15
Olimpia	8 11	2 4 3 10 13
L'Architave	8 11	2 4 3 9 14
Stanzano	7 9	2 3 2 8 13
Zaula	7 10	2 3 2 10 15

Le partite del 14.12.1986

Stanzano-C. Elisi Prisco	15.00
Primorje-S. Sergio	15.00
Opicina-Kras	15.00
Muggesana-Kras	15.00
Stock-L'Architave	15.00
Zaula-Op. Supercalce	15.00
S. Luigi V. Busa-Vesna	15.00
Giarzole-Olimpia	15.00

SECONDA CATEGORIA - GIRONO E

Pro Fiumicello-Malisana	3-0
Ruda-Medezza	1-1
Isonzo-Capiva	1-0
Porpetto-Fogliano	1-1
Villesse-Torre Tapp.	3-1
Mariano-Villanova	0-1
Pro Romans-Audax S. Anna	1-0
Begliano-Aquileia	3-2

Le partite del 14.12.1986

Audax S. Anna-Villesse	15.00
Torre Tapp-Mariano	15.00
Villanova-Isonzo	15.00
Capiva-Pro Romans	15.00
Fogliano-Begliano	15.00
Malisana-Ruda	15.00
Medezza-Pro Fiumicello	15.00
Aquileia-Porpetto	15.00

SECONDA CATEGORIA - GIRONO D

Muzzanes-Carlinese	1-0
Sestese-Castellane	0-0
Rivignano-Basiliano	1-1
Sangiovannese-Corona	1-1
Indipendente-Latisana	1-3
Maranes-Sedigliano	0-0
Zompicchia-Bertolio	1-0
Variano-Carni-Bianese	1-1

Le partite del 14.12.1986

Latisana	17 11	7 3 1 17 8
Maranes	15 11	5 1 1 11 6
Gorara	13 10	4 3 1 12 7
Sangiovannese	13 10	5 3 3 10 9
Rivignano	12 11	4 3 2 10 5
Basiliano	12 11	4 3 2 10 9
Variano Carni	10 11	2 4 3 12 15
Castellane	10 11	2 4 3 12 15
Bertolio	9 10	2 3 3 10 13
Indipendente	9 10	2 3 3 10 13
Sedigliano	9 10	2 3 3 10 13
Sestese	9 10	1 2 2 7 4
Corona	8 10	1 2 2 8 12
Muzzanes	8 10	2 4 3 10 13
Bianese	7 10	1 5 4 8 11
Zompicchia	7 11	2 3 6 10 15

Le partite del 14.12.1986

Bertolio-Indipendente	15.00
Latisana-Maranes	15.00
Sedigliano-Rivignano	15.00
Basiliano-Zompicchia	15.00
Gorara-Variano Carni	15.00
Castellane-Sangiovannese	15.00
Castellane-Muzzanes	15.00
Bianese-Sestese	15.00

SECONDA CATEGORIA

Girone A

RISULTATI

Tiezzese-Maniago	1-4
Zoppola-Porcia	1-0
Vismale-Chions	1-3
Fiume Veneto-Vallencello	1-0
Ric. Maniago-Caneva	0-1
35 Cordenons-Bannia	0-1
Pro S. Martino-Doria	0-1
S. Quirino-Paslesane	1-0

Girone B

RISULTATI

Maianese-Diana	1-0
Colledara-M. Mereto D.B.	0-1
Rive d'Arcano-Audax S.M.	0-0
Barbone-Gemones	0-1
Ragogna-Virtus Tolmezzo	2-1
Sandanelese-Vival Rauscedo	2-1
Pro Osoppo-Riviera	1-1
Valvasone-Arzene-Pagnacco	1-2

Girone C

RISULTATI

Audax S. L. Gaglianese	2-1
Serenissima-Dolegnano	3-2
Azzurra P. Sangiorgina Ud.	0-1
Lauzaco-Natisone	1-2
Un. Nogaredo-Corno	2-3
Bressa-Aurora	1-1
Pavese-Asso	4-0
Colledara P. Stella Azzurra	1-0

CLASSIFICA

Serenissima punti 17; Sangiorgina Ud 16; Lauzaco, Aurora 13; Dolegnano, Bressa 11; Natisone, Corno, Audax S.L. 10; Asso 9; Gaglianese, Pavese, Colledara P. 8; Un. Nogaredo, Stella Azzurra 6; Azzurra P. 4.

Vesna batte lo Zaula in casa e lo sorpassa

SECONDA CATEGORIA - GIRONO I

Le partite del 14.12.1986

Vesna-Zaula	1-0
Olimpia-S. Luigi V. Busa	1-1
Zaula-Muggesana	3-3
Op. Supercalce-Stock	0-0
C. Elisi Prisco-Primorje	0-0
Kras-Stanzano	0-0
L'Architave-Giarzole	1-1

Le partite del 14.12.1986

Stanzano-C. Elisi Prisco	15.00
Primorje-S. Sergio	15.00
Opicina-Kras	15.00
Muggesana-Kras	15.00
Stock-L'Architave	15.00
Zaula-Op. Supercalce	15.00
S. Luigi V. Busa-Vesna	15.00
Giarzole-Olimpia	15.00

SECONDA CATEGORIA - GIRONO E

Pro Fiumicello-Malisana	3-0
Ruda-Medezza	1-1
Isonzo-Capiva	1-0
Porpetto-Fogliano	1-1
Villesse-Torre Tapp.	3-1
Mariano-Villanova	0-1
Pro Romans-Audax S. Anna	1-0
Begliano-Aquileia	3-2

Le partite del 14.12.1986

Audax S. Anna-Villesse	15.00
Torre Tapp-Mariano	15.00
Villanova-Isonzo	15.00
Capiva-Pro Romans	15.00
Fogliano-Begliano	15.00
Malisana-Ruda	15.00
Medezza-Pro Fiumicello	15.00
Aquileia-Porpetto	15.00

SECONDA CATEGORIA - GIRONO D

Muzzanes-Carlinese	1-0
Sestese-Castellane	0-0
Rivignano-Basiliano	1-1
Sangiovannese-Corona	1-1
Indipendente-Latisana	1-3
Maranes-Sedigliano	0-0
Zompicchia-Bertolio	1-0
Variano-Carni-Bianese	1-1

Le partite del 14.12.1986

Bertolio-Indipendente	15.00
Latisana-Maranes	15.00
Sedigliano-Rivignano	15.00
Basiliano-Zompicchia	15.00
Gorara-Variano Carni	15.00
Castellane-Sangiovannese	15.00
Castellane-Muzzanes	15.00
Bianese-Sestese	15.00

SECONDA CATEGORIA

Girone A

RISULTATI

Tiezzese-Maniago	1-4
Zoppola-Porcia	1-0
Vismale-Chions	1-3
Fiume Veneto-Vallencello	1-0
Ric. Maniago-Caneva	0-1
35 Cordenons-Bannia	0-1
Pro S. Martino-Doria	0-1
S. Quirino-Paslesane	1-0

Girone B

RISULTATI

Maianese-Diana	1-0
Colledara-M. Mereto D.B.	0-1
Rive d'Arcano-Audax S.M.	0-0
Barbone-Gemones	0-1
Ragogna-Virtus Tolmezzo	2-1
Sandanelese-Vival Rauscedo	2-1
Pro Osoppo-Riviera	1-1
Valvasone-Arzene-Pagnacco	1-2

Girone C

RISULTATI

Audax S. L. Gaglianese	2-1
Serenissima-Dolegnano	3-2
Azzurra P. Sangiorgina Ud.	0-1
Lauzaco-Natisone	1-2
Un. Nogaredo-Corno	2-3
Bressa-Aurora	1-1
Pavese-Asso	4-0
Colledara P. Stella Azzurra	1-0

CLASSIFICA

Serenissima punti 17; Sangiorgina Ud 16; Lauzaco, Aurora 13; Dolegnano, Bressa 11; Natisone, Corno, Audax S.L. 10; Asso 9; Gaglianese, Pavese, Colledara P. 8; Un. Nogaredo, Stella Azzurra 6; Azzurra P. 4.

Olimpia batte S. Luigi

SECONDA CATEGORIA - GIRONO I

Le partite del 14.12.1986

Vesna-Zaula	1-0
Olimpia-S. Luigi V. Busa	1-1
Zaula-Muggesana	3-3
Op. Supercalce-Stock	0-0
C. Elisi Prisco-Primorje	0-0
Kras-Stanzano	0-0
L'Architave-Giarzole	1-1

Le partite del 14.12.1986

Stanzano-C. Elisi Prisco	15.00
Primorje-S. Sergio	15.00
Opicina-Kras	15.00
Muggesana-Kras	15.00
Stock-L'Architave	15.00
Zaula-Op. Supercalce	15.00
S. Luigi V. Busa-Vesna	15.00
Giarzole-Olimpia	15.00

SECONDA CATEGORIA - GIRONO E

Pro Fiumicello-Malisana	3-0
Ruda-Medezza	1-1
Isonzo-Capiva	1-0
Porpetto-Fogliano	1-1
Villesse-Torre Tapp.	3-1
Mariano-Villanova	0-1
Pro Romans-Audax S. Anna	1-0
Begliano-Aquileia	3-2

Le partite del 14.12.1986

Audax S. Anna-Villesse	15.00
Torre Tapp-Mariano	15.00
Villanova-Isonzo	15.00
Capiva-Pro Romans	15.00
Fogliano-Begliano	15.00
Malisana-Ruda	15.00
Medezza-Pro Fiumicello	15.00
Aquileia-Porpetto	15.00

SECONDA CATEGORIA - GIRONO D

Muzzanes-Carlinese	1-0
Sestese-Castellane	0-0
Rivignano-Basiliano	1-1
Sangiovannese-Corona	1-1
Indipendente-Latisana	1-3
Maranes-Sedigliano	0-0
Zompicchia-Bertolio	1-0
Variano-Carni-Bianese	1-1

Le partite del 14.12.1986

Bertolio-Indipendente	15.00
Latisana-Maranes	15.00
Sedigliano-Rivignano	15.00
Basiliano-Zompicchia	15.00
Gorara-Variano Carni	15.00
Castellane-Sangiovannese	15.00
Castellane-Muzzanes	15.00
Bianese-Sestese	15.00

SECONDA CATEGORIA

Girone A

RISULTATI

Tiezzese-Maniago	1-4
Zoppola-Porcia	1-0
Vismale-Chions	1-3
Fiume Veneto-Vallencello	1-0
Ric. Maniago-Caneva	0-1
35 Cordenons-Bannia	0-1
Pro S. Martino-Doria	0-1
S. Quirino-Paslesane	1-0

Girone B

RISULTATI

Maianese-Diana	1-0
Colledara-M. Mereto D.B.	0-1
Rive d'Arcano-Audax S.M.	0-0
Barbone-Gemones	0-1
Ragogna-Virtus Tolmezzo	2-1
Sandanelese-Vival Rauscedo	2-1
Pro Osoppo-Riviera	1-1
Valvasone-Arzene-Pagnacco	1-2

Girone C

RISULTATI

Audax S. L. Gaglianese	2-1
Serenissima-Dolegnano	3-2
Azzurra P. Sangiorgina Ud.	0-1
Lauzaco-Natisone	1-2
Un. Nogaredo-Corno	2-3
Bressa-Aurora	1-1
Pavese-Asso	4-0
Colledara P. Stella Azzurra	1-0

CLASSIFICA

Serenissima punti 17; Sangiorgina Ud 16; Lauzaco, Aurora 13; Dolegnano, Bressa 11; Natisone, Corno, Audax S.L. 10; Asso 9; Gaglianese, Pavese, Colledara P. 8; Un. Nogaredo, Stella Azzurra 6; Azzurra P. 4.

C.E. Prisco batte Primorje

SECONDA CATEGORIA - GIRONO I

Le partite del 14.12.1986

Vesna-Zaula	1-0
Olimpia-S. Luigi V. Busa	1-1
Zaula-Muggesana	3-3
Op. Supercalce-Stock	0-0
C. Elisi Prisco-Primorje	0-0
Kras-Stanzano	0-0
L'Architave-Giarzole	1-1

Le partite del 14.12.1986

Stanzano-C. Elisi Prisco	15.00
Primorje-S. Sergio	15.00
Opicina-Kras	15.00
Muggesana-Kras	15.00
Stock-L'Architave	15.00
Zaula-Op. Supercalce	15.00
S. Luigi V. Busa-Vesna	15.00
Giarzole-Olimpia	15.00

SECONDA CATEGORIA - GIRONO E

Pro Fiumicello-Malisana	3-0
Ruda-Medezza	1-1
Isonzo-Capiva	1-0
Porpetto-Fogliano	1-1
Villesse-Torre Tapp.	3-1
Mariano-Villanova	0-1
Pro Romans-Audax S. Anna	1-0
Begliano-Aquileia	3-2

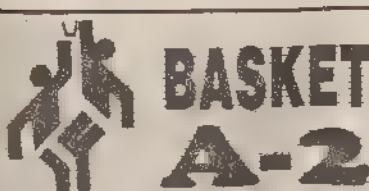
Le partite del 14.12.1986

Audax S. Anna-Villesse	15.00
Torre Tapp-Mariano	15.00
Villanova-Isonzo	15.00
Capiva-Pro Romans	15.00
Fogliano-Begliano	15.00
Malisana-Ruda	15.00
Medezza-Pro Fiumicello	15.00
Aquileia-Porpetto	15.00

SECONDA CATEGORIA - GIRONO D

Muzzanes-Carlinese	1-0
Sestese-Castellane	0-0
Rivignano-Basiliano	1-1
Sangiovannese-Corona	1-1
Indipendente-Latisana	1-3
Maranes-Sedigliano	0-0
Zompicchia-Bertolio	1-0
Variano-Carni-Bianese	1-1

Le partite del 14.12.1



Comincia da Verona la riscossa della Stefanel

Le altre di A2

Segafredo-Alfasprint 72-77

SEGAFREDO: Gilardi 6, Ardesi 14, Mitchell 5, 10, Bullara 15, Mithell 10, C. 2, Sala 19, Man. 10, N. 9, Lorenz 5, Corsi 5, Stamagila. ALFASPRINT: Ragazzi 12, Bonamico 11, Smith 14, Cordella 17, Starks 23, Fuss, Lottici, N. Trisciani, Dalla Libera, Annunziata. ARBITRI: Tullone di Varese e Nara di Genova.

Fleming-Fabiano 97-91

FLEMING SANGIORGESE: Ceccarelli 12, De Angelis 10, Valenti 21, Hackett 20, Sappleton 29, Pratesi 2, Lovati 2, Schiavi 1, Pettorossi N. Zorotti. FABRIANO BASKET: Francescato 12, Gaddy 20, Boni 18, Gatti, Servadio 22, Romano 3, Sala 2, Benevelli, Marcel 14, N. Guerini. ARBITRI: Nelli di Firenze, Chila di Reggio Calabria.

Viola-Corsa Tris 91-100

VIOLA REGGIO CALABRIA: Bianchi 14, Campanaro 6, Hughes 24, Lagana 4, Arena 8, Zagni, Tolotti 7, Atruria, Bryant 28. Non entrato: Spataro. CORSA TRIS Rieti: Colaninzi 15, Petrelli 8, Sanesi 18, Esposito 2, Scarnati, Lamplery 24, Payne 35. Non entrati: Giovannelli, Cicotti e Brunetti. ARBITRI: Tullone di Varese e Nara di Genova.

Pepper-Benetton 67-71

PEPPER: Milani, Procaccini 4, Pilutti 6, Lingelfeller 18, Teso 17, Lawrence 16, Sfriligi 2, Valentini, Lucantoni 4, N. Piccoli. BENETTON: Pessano, Jacobini 10, N. 9, Lorenz 5, Corsi 5, Casarin 2, Perry 21, Norris 11, Minto 21, N. Marietta e Bortolan. ARBITRI: Giordano di Napoli e Guglielmo di Messina.

NOTE: Tiri liberi: Pepper 5 su 8, Benetton 7 su 12. Nessun uscito per cinque falli, al 38' esce per infortunio Vazzoler. Spettatori 4500 circa.

Jollycolombani-Spondilatte 107-105

JOLLYCOLOMBANI: Lamperti 17, Lardo 10, Biffi 7, Nunzi 6, Bon 7, Ferro 21, Malcangi 4, Landsberger 14, Restani 21, N. Emiliani. SPONDILATTE: Bigoli 12, Singleton 12, Kupez 18, Pabbati, Giommi 4, Tirrelli, Bellone 12, Gregorati 17, Cantamessi 10, N. Cecchi. ARBITRI: Grossi e Pinto di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Jollycolombani 27 su 34, Spondilatte 23 su 29; usciti per cinque falli: 34'10" Landsberger, 34'31" Bigoli, 36'48" Malcangi, 37'38" Singleton, 41'38" Gregorati. Tiri da tre punti: Ferro 4/4, Lamperti 2/2, Lardo 0/0, Kupez 3/8, Cantamessi 1/4. Lamperti è uscito al 16' per una distorsione alla caviglia destra e non è più rientrato. Spettatori 4000.

Liberti-Filanto 88-84

LIBERTI: Valentini 4, Giusti 8, Andreani 11, Ebelig 20, Anderson 34, Varrasi, Mondelli 9, Bini 2, N. Morini e Binotti. FILANTO: Crippa 4, Williams 25, Flowers 26, Mentasi 19, Codivilla 10, Bramati, Anichini, Lussignoli, Motta, Barviera. ARBITRI: Marchis di Torino e D'Este di Padova.

NOTE: Tiri liberi: Liberti 17 su 20, Filanto 8 su 13. Tiri da tre punti: Liberti 5 su 10, Valentini 0/1, Mandelli 3/4, Giusti 0/1, Anderson 2/4, Filanto 6 su 20, Crippa 0/2, Williams 1/5, Anichini 0/2, Motta 0/2, Mentasi 5/9. Spettatori paganti 4.700 di cui 780 abbonati per un incasso complessivo di 52 milioni e 50 mila lire.

Annabella-Falcar 87-77

ANNABELLA: Ravizza 2, Anconetani 5, Girolodi, P. Rossi, Ponzo 18, Basso 12, Hordages 26, Felerni 3, Orange 15, Zeno 6. FALCAR: Carloni 6, Raffin 14, D'Alberto 4, Capicciotti 2, Cecchini 13, Dindelli 2, Crow 8, Magro 16, Wansley 12, N. Vlahov. ARBITRI: Petrosino di Roma e Maggiora.

NOTE: Tiri liberi: Annabella 14 su 20; Falcar 8 su 18. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: a 17'14" Orange e Wansley. Tiri da tre punti: Girolodi 0/1, Ponzo 1/2, Anconetani 0/1, Felerni 1/1, Basso 1/1, Zeno 0/1, Carloni 0/1, D'Alberto 0/1, Cecchini 1/1.

Le altre di A1

Allibert-Hamby 73-68

ALLIBERT: Diana, Bonaccorsi 5, Aldi 2, Lanza 25, Rittosa 5, Rolle 20, Albertazzi 8, Mungar 8, N. Del Bono e Pucci. HAMBY: Angeli 2, Daniele 4, Paci, Lamp 23, Ricci 5, Silvestre 29, Ponticelli 5, N. Altini e Terenzi. ARBITRI: Goriato di Udine e Cazzaro di Verona.

NOTE: Tiri liberi: Allibert 10 su 16, Hamby 14 su 22. Tiri da tre punti: Allibert 5 su 16, Hamby 2 su 8. Uscito per cinque falli Lanza al 16'20" della ripresa. Spettatori quattromila.

Ocean-Bancoroma 86-88

OCEAN: Cavazzana 4, Pedrotti, Palumbo 14, Lasi 3, Motta 5, 11, Gelsomini 8, Brown 8, Vicinelli 6, Sittion 12, N. Pagan. BANCOROMA: Gervin 20, Sbarra 3, Lorenzon 7, Gilardi 8, 20, Polesello 22, Pastorello, Banton 16, N. Motta, Pecchini e Rossi. ARBITRI: Bollettini e Zanon di Venezia.

NOTE: Tiri liberi: Ocean 8 su 11; Bancoroma 18 su 25. Uscito per cinque falli Sittion, a 19'20" del secondo tempo. Spettatori 4000. Tecnico alla panchina dell'Ocean, a 8'34" del primo tempo, Tiri da tre punti: Motta 1/3, Gelsomini 0/1, Brown 0/1, Sittion 0/1, Gervin 0/1, Lorenzon 0/1, Gilardi 2/6.

Arexons-Giomo 96-93

AREXONS: Innocentia 8, Bosio 2, Cagnazzo 2, Gay 12, Riva 39, Marzorati 15, Charles 18, Pignatelli, Bosa 9, Milesi. GIOMO: Brusamarello 11, Barbiero, Spillare 5, Masetti 14, Sebold 5, Radovanovic 26, De Piccoli 5, Dalipagic 27, N. C. Marzotto e Nicolotti. ARBITRI: Grotti e Cagnazzo.

NOTE: Tiri liberi: Arexons 9 su 9; Giomo 10 su 17. Spettatori 3300. Uscito per cinque falli: Cagnazzo a 15'34" della ripresa. Tiri da tre punti: Arexons (5/8), Marzorati 1/2, Riva 4/6, Giomo (5/12). Dalipagic 1/6, Masetti 2/4, Brusamarello 2/2.

Tracer-Divarese 85-67

TRACER: Bargna 1, Boselli F. 9, Pittis 3, D'Antoni 11, Governi, Premar 2, Meneghin 8, Gallinari, Barlow 19, McAdoo 32. DIVARESE: Ferraiuolo 4, Boselli D. 7, Cattini 2, Brignoli, Caneva 5, Thompson 10, Vercini 11, Saccetti 10, Rusconi 4. ARBITRI: Duranti e Vitolo.

TIRI LIBERI: Tracer 13 su 15; Divarese 19 su 28.

NOTE: Spettatori 9.000, tutto esaurito. Uscito per cinque falli nel secondo tempo: a 15'14" Thompson. Tiri da tre punti: Tracer 6/4 (Boselli 1/4, Pittis 1/1, D'Antoni 2/4, Premar 0/3, Gallinari 0/1, McAdoo 1/1). Divarese 2/4 (Ferraiuolo 0/2, Boselli 1/2, Cattini 0/2, Caneva 1/4, Thompson 0/2, Vercini 0/2).

Dietor-Boston 101-90

DIETOR: Brumantoni 14, Ansaloni 2, Fantin 17, Byrnes 25, Binelli 14, Gelsomini 8, Righi 14, N. Lenoli, Marcheselli, Cappelli. BOSTON: Pantozzi 17, Griffin 19, Tonati 13, Carera 16, Forti 7, Cook 14, Colombo 4, Mori, N. Pietrini, Occorrali. ARBITRI: Martolini di Roma e Reatto di Feltr.

NOTE: Tiri liberi: Dietor 16 su 19, Boston 14 su 16; usciti per cinque falli: 25'06" Binelli (65-60), 35'07" Carera (80-89), 37'33" Cook (80-91). Tecnico a Boston, Tiri da tre punti: Fantin e Griffin 3/4, Byrnes 2/2, Pantozzi 2/3, Forti 1/7, Brumantoni e Cook 0/1. Spettatori: 7.000.

Berloni-Cantine Riunite 73-77

BERLONI: Savio 13, Della Valle 12, Vecchiato 3, Thebaroux 18, Morandotti 6, Garnett 15, Fessina 6. Non entrati: Vidili, Bibeaux e Tiberti. CANTINE RIUNITE: Brumatti 11, Giustichini, Dal Segan 1, Boule 9, Solonon 17, Montecchi 15, Grattoni 5, Rustichelli 10, Spagnoli 9. Non entrato: Farfelli. ARBITRI: Corsi di Brindisi e Baldi di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Berloni 12 su 21 per la Berloni, 15 su 24 per le Cantine; hanno assistito all'incontro 3.529 spettatori di cui 2.745 paganti per un incasso di 17.699.000. Usciti per cinque falli: Boule a 25'14", Spagnoli a 35'45", Savio a 39'53".

Scavolini-Yoga 98-85

SCAVOLINI PESARO: Gracis 9, Magnifico 15, Frederick 38, Davis 4, Sonagatti 5, Zampolli 14, Costa 8, Natali 5. Non entrati: Minelli e Franco. YOGA BOLOGNA: Gualco 6, Douglas J. 20, Zatti 4, Pellacani 9, Bucci 21, Douglas L. 16, Ferracini 9. Non entrati: Berganzoni, Dalla Morra e Cappel. ARBITRI: Indrizzini di Siena e Zeppilli di Roseto degli Abruzzi (Terni).

NOTE: Usciti per cinque falli: Costa al 26'57", Douglas J. al 37'20", Ferracini al 37'39". Tiri liberi: Scavolini Pesaro 30/31, Yoga Bologna 16/23. Tiri da tre punti: Scavolini Pesaro 4/5 (Frederick 1/5, Davis 0/4, Sonagatti 1/2, Zampolli 2/4), Yoga Bologna 5/13 (Douglas J. 2/3, Zatti 0/4, Bucci 3/6). Spettatori: 5.000 circa.

LA SQUADRA DI TANJEVIC RITROVA I DUE AMERICANI SFODERANDO UNA GRINTA VINCENTE

E finalmente si vedono i coloured

Citrosil-Stefanel 75-83

CITROSIL: Rautins 8, Pastori 4, Dalla Vecchia 11, Biasi 13, Bitas 19, Arrigoni 11, Zamberlan 8, Noli. NE: Bettelli e Govoni. STEFANEL: Bobichio 16, Fischetto 6, Johnson 14, Vitez 6, Jones 26, Bertolotti 5, Tasso 10. NE: Gatto, Favero e Bonventi.

ARBITRI: Fassetto e Baldini di Firenze. NOTE: Tiri liberi: Citrosil 10 su 21; Stefanel 15 su 22. Tiri da tre punti: Citrosil 6 su 24; Stefanel 4 su 13. Usciti per cinque falli: 38' Arrigoni, 39' Johnson, 40' Rautins. Spettatori 4.040 per un incasso di lire 28.146.000.

Lo, come secondo Bocchini, coach delle giovanili, Tanjevic, squalificato, è in tribuna, il palazzetto veronese circondato di sciarpe nerorancio, i nomi dei giocatori, degli allenatori, dei dirigenti scanditi in coro all'uscita dai cinquantatufi triestini che hanno seguito la squadra. Il presidente Stefanel preso a pacche sulle spalle dagli ultras al grido: «Basta».

Trieste tira un sospiro di sollievo. Ai di là delle dichiarazioni ufficiali, una sconfitta con la Citrosil, data anche la concomitante vittoria della Corsia Tris, poteva significare al 90 per cento la serie B. Invece con la sua più bella partita di questo campionato la Stefanel si è rimessa in corsa sebbene l'americano Biasi e con Biasi hanno saputo rispondere a sprazzi. Il canadese Rautins serve poco a questa squadra che quando Dalla Vecchia, anche accaduto ieri, è sovrastato dai lunghi avversari, ha scarismatico peso sotto le palle.

L'alternanza della difesa individuale con la zona due-tre ha mandato in tilt i veronesi che dopo averne fatto l'americano Biasi e con Biasi hanno saputo rispondere a sprazzi. Il canadese Rautins serve poco a questa squadra che quando Dalla Vecchia, anche accaduto ieri, è sovrastato dai lunghi avversari, ha scarismatico peso sotto le palle.

La Stefanel ha vinto il confronto al tiro in azione con il 56 per cento di realizzazione contro un disastroso 42 per cento dei veronesi, al 38' il 69 per cento contro 47 per cento) e ai rimbalzi (36 contro 24). Troppe invece le palle perse: 14 contro le 5 della Citrosil.

Una Stefanel inedita entra sul parquet. Non c'è Riva: sabato ha ricevuto un altro colpo sul naso fratturato, è già stato rioperato, resterà fuori squadra altre due settimane. Completano i ranghi nerorancio Favero e Bonventi. In panchina c'è Zovatti.

Contro l'Alfasprint che ha solo quattro marce, perché la sola (leggi Bonamico) stavolta s'impenna e non entra, la formazione di Medet potrebbe anche farcela se solo avesse un contributo decente dalla sua coppia di americani, ridotti da una settimana nella quale sono stati al centro di polemiche circa la possibilità di un loro «taglio».

Purtroppo però le falle aperte dal duo Mitchell e Mitchell (l'aveva incollato quella di Carl, l'aveva addirittura delatata quella di Steve che nei 23' giocati combina un sacco e una sporta di disastri interstandosi in improbabili penetrazioni nel cuore della difesa ospite) non possono essere turlate dalla generosa ed efficace prestazione offerta dai lunghi italiani e tutto sommato anche da Bullara (5 su 13) e Ardesi (6 su 14).

A confronto dei due colored, goriastini, Smith e Starks sembrano invece appartenere a un altro pianeta e infatti firmano in quanto a punti un bottino più che triplo. La differenza viene anche da Cordella (8 su 10), che non solo orchestra con efficacia la manovra dei suoi compagni, ma si propone anche come risolutore in prima persona. Il povero vincente di Taurisano trova il suo completamento, per

nel poteva essere 15 punti avanti. L'alternanza di difesa e il quintetto alto con i due americani e Tasso contemporaneamente in campo hanno permesso comunque alla Stefanel una buona prima frazione di gioco. Fondamentale per i triestini è passare indenni nella prima parte della ripresa.

Si comincia infatti con le palle regalate ma ci salva l'imprecisione della Citrosil. Tasso poi è un portento sotto canestro e realizza anche in tap-in. Ma la Citrosil roscchia terreno e Zamberlan, la porta sul 43-40. Jones è infallibile al tiro: prima segna dalla media, poi trova una bomba: 53-45 dopo poco meno di sei minuti, il vantaggio è sempre di 8 punti.

La partita sale anche di tasso tecnico, poche le conclusioni sbagliate. Ora la Stefanel è grande nel tenere in pugno il match; Johnson è una piovra sotto il proprio canestro e in attacco costringe Dalla Vecchia, l'unico pivot veronese, al quarto fallo, poi puntualmente però sbaglia i tiri liberi.

Sul canestro di Biasi, Vitez fa il quinto fallo a metà tempo e Verona è a -3: 54-57. Anche Biasi fra i gialloblù fa il quarto fallo. Splendido assist di Jones per Johnson che riporta la Stefanel cinque punti avanti.

Ma a un minuto e 3" raddoppiano i brividi: fallo intenzionale di Jones che deve anche lasciare il campo per cumulo di penalità. Biasi segna un po' personale e la Stefanel conserva otto punti di vantaggio. Inutile il forcing finale dei veronesi. Gli arbitri se la danno a gambe per raggiungere gli spogliatoi, la Stefanel esulta: il suo campionato non è finito. Silvio Maranzana

La giornata di vacanza di Bonamico (5 su 15), nel tre punti Starks (3 su 5).

Ma il la alla vittoria viene soprattutto dal gioco corale, che invece manca del tutto alla Segafredo che lega tutte le sue possibilità di successo alla iniziativa dei singoli.

Anche contro i napoletani, il pianto greco per quanto riguarda il tiro, ancora una volta (30 su 64) sotto al cinquante per cento.

E ciò nonostante che Sala, davvero bravissimo, alza la percentuale con un ottimo 8 su 11, e che lo stesso facciano Gilardi (3 su 4) ritornato la roccia di inizio stagione (3 rimbalzi in attacco e quattro stoppate tra le quali la più clamorosa sulla torre Fusi) e Marusic (3 su 5).

Tanto per andare subito in salita, Medet schiera all'inizio il quintetto con tre guardie e due lunghi, affidando Bonamico ad Ardesi, Ragazzi a Bullara, Cordella a Steve Mitchell, Starks a Gilardi e Smith a Carl Mitchell.

L'equilibrio dura quattro minuti. Poi, alla fine della difesa individuale, evidentemente non molto attenta, Bonamico e Ragazzi mandano a segno due bombe che danno ai napoletani il vantaggio che, oscillando tra i quattro e i dieci punti, si manterrà poi tale per tutto il primo tempo.

Anche all'inizio della ripresa, il canestro con le stelletti si muove molto bene sotto canestro, tenendo in partita la Segafredo che tuttavia al 14' va sotto di dieci, con due gan-

ci micidiali di Starks (10 su 14).

Medet per la prima volta mescola le carte in difesa e dopo aver messo definitivamente fuori lo sbalordito Steve Mitchell (4 su 11) e fatto entrare Marusic, opta per una zona due-tre, che sorprende l'Alfasprint, costretta a errori a ripetizione. La Segafredo ottiene un parziale a suo favore di 10-0 e a 2'53" dalla fine si porta in parità (68-68).

Un pallone recuperato da Carl Mitchell offre agli isontini la prima possibilità di sorpasso, ma sul tiro errato di Marusic, Sala è passato in un dubbio fallo a rimbalzo e poiché è il quinto fallo lasciato al campo, il colpo per gli isontini è duro. Smith (5 su 0) centra

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	P	G	CASA				FUORI				CANESTRI			
			V	P	V	P	V	P	V	P	F	S		
Benetton Treviso	22	15	5	2	6	2	1256	1130						
Annabella Pavia	20	15	7	1	3	4	1272	1170						
Jollycolombani Forlì	20	15	6	2	4	3	1284	1216						
Pepper Mestre	18	15	5	3	4	3	1708	1171						
Spondilatte Cremona	18	15	6	1	3	5	1335	1297						
Filanto Desio	18	15	5	2	4	4	1304	1272						
Alfasprint Napoli	18	15	6	1	3	5	1358	1362						
Liberti Firenze	18	15	6	2	3	4	1279	1286						
Viola R. Calabria	14	15	4	3	3	5	1305	1277						
Segafredo Gorizia	14	15	5	3	2	5	1165	1204						
Fleming P.S. Giorgio	14	15	3	3	2	5	1242	1283						
Citrosil Verona	10	15	4	4	1	6	1252	1275						
Facar Pescara	10	15	3	4	2	6	1211	1296						
Fabiano	9	15	3	4	2	6	1165	1211						
Corsa Tris Rieti	8	15	3	5	1	6	1206	1319						
Stefanel Trieste	8	15	2	5	2	6	1143	1267						

I RISULTATI

Squadra	Punti	Le partite del 14.12.1986
Viola-Corsa Tris	91-100	Liberti-Benetton
Fleming-Fabiano	97-91	Facar-Corsa Tris
Annabella-Facar	87-77	Annabella-Fleming
Liberti-Filanto	88-84	Filanto-Fabiano
Segafredo-Alfasprint	72-77	Stefanel-Pepper
Jolly-Spondilatte	107-105	Jollycolombani-Citrosil
Pepper-Benetton	67-71	Viola-Spondilatte
Citrosil-Stefanel	75-83	Filanto-Segafredo

Basket: A 1 femminile

Squadra	Punti	Le partite del 14.12.1986
Ginnastica Comense-Ibici Busto	55-57	
E. Marcell Sesto-Giraffe Viterbo	55-53	
Atletica Bema Gragnano-Starter Parma	65-82	
Primax Magenta-Unicar Cesena	77-94	
Crup Trieste-Osma Faenza	88-88	
Felicitati Ferrara-Polenghi Priolo	76-88	
Laneroschi Schio-Deborah Milano	88-86	
Sidis Ancona-Primigi Vicenza	55-75	

La Segafredo chiude il girone di andata con i conti in rosso

GORIZIA — La Segafredo chiude il girone di andata con una nuova sconfitta, mandando in rosso il bilancio di metà campionato. Per i biancorossi è il terzo passo falso casalingo.

Contro l'Alfasprint che ha solo quattro marce, perché la sola (leggi Bonamico) stavolta s'impenna e non entra, la formazione di Medet potrebbe anche farcela se solo avesse un contributo decente dalla sua coppia di americani, ridotti da una settimana nella quale sono stati al centro di polemiche circa la possibilità di un loro «taglio».

Purtroppo però le falle aperte dal duo Mitchell e Mitchell (l'aveva incollato quella di Carl, l'aveva addirittura delatata quella di Steve che nei 23' giocati combina un sacco e una sporta di disastri interstandosi in improbabili penetrazioni nel cuore della difesa ospite) non possono essere turlate dalla generosa ed efficace prestazione offerta dai lunghi italiani e tutto sommato anche da Bullara (5 su 13) e Ardesi (6 su 14).

A confronto dei due colored, goriastini, Smith e Starks sembrano invece appartenere a un altro pianeta e infatti firmano in quanto a punti un bottino più che triplo. La differenza viene anche da Cordella (8 su 10), che non solo orchestra con efficacia la manovra dei suoi compagni, ma si propone anche come risolutore in prima persona. Il povero vincente di Taurisano trova il suo completamento, per

giocati combina un sacco e una sporta di disastri interstandosi in improbabili penetrazioni nel cuore della difesa ospite) non possono essere turlate dalla generosa ed efficace prestazione offerta dai lunghi italiani e tutto sommato anche da Bullara (5 su 13) e Ardesi (6 su 14).

A confronto dei due colored, goriastini, Smith e Starks sembrano invece appartenere a un altro pianeta e infatti firmano in quanto a punti un bottino più che triplo. La differenza viene anche da Cordella (8 su 10), che non solo orchestra con efficacia la manovra dei suoi compagni, ma si propone anche come risolutore in prima persona. Il povero vincente di Taurisano trova il suo completamento, per

E ciò nonostante che Sala, davvero bravissimo, alza la percentuale con un ottimo 8 su 11, e che lo stesso facciano Gilardi (3 su 4) ritornato la roccia di inizio stagione (3 rimbalzi in attacco e quattro stoppate tra le quali la più clamorosa sulla torre Fusi) e Marusic (3 su 5).

Tanto per andare subito in salita, Medet schiera all'inizio il quintetto con tre guardie e due lunghi, affidando Bonamico ad Ardesi, Ragazzi a Bullara, Cordella a Steve Mitchell, Starks a Gilardi e Smith a Carl Mitchell.

L'equilibrio dura quattro minuti. Poi, alla fine della difesa individuale, evidentemente non molto attenta, Bonamico e Ragazzi mandano a segno due bombe che danno ai napoletani il vantaggio che, oscillando tra i quattro e i dieci punti, si manterrà poi tale per tutto il primo tempo.

Anche all'inizio della ripresa, il canestro con le stelletti si muove molto bene sotto canestro, tenendo in partita la Segafredo che tuttavia al 14' va sotto di dieci, con due gan-

Tanto per andare subito in salita, Medet schiera all'inizio il quintetto con tre guardie e due lunghi, affidando Bonamico ad Ardesi, Ragazzi a Bullara, Cordella a Steve Mitchell, Starks a Gilardi e Smith a Carl Mitchell.

L'equilibrio dura quattro minuti. Poi, alla fine della difesa individuale, evidentemente non molto attenta, Bonamico e Ragazzi mandano a segno due bombe che danno ai napoletani il vantaggio che, oscillando tra i quattro e i dieci punti, si manterrà poi tale per tutto il primo tempo.

Anche all'inizio della ripresa, il canestro con le stelletti si muove molto bene sotto canestro, tenendo in partita la Segafredo che tuttavia al 14' va sotto di dieci, con due gan-

Tanto per andare subito in salita, Medet schiera all'in

TRE VITTORIE DI ENNIO POUCH IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

«Giallo» finale nel Premio Appennini Vince Equiseto su Esosx retrocesso

Il record della pista dei 4 anni sulla breve distanza, appartenente a Diametro in 1.17,8, è stato ieri sfiorato di un solo decimo dai dichiarati protagonisti del Premio degli Appennini. Carlo Belladonna, intanto, ci teneva a quel record e perciò, con quella perfetta macchina di corsa che è Esosx, ha impostato una gara di testa delle più risolute, partendo in 14,4 sul piede di 1.12 in una frazione che poi il figlio di Waymaker ha ripetuto sulla curva conclusiva, dopo averla presa in mano nella rimanente parte del percorso.

Il gran ritmo di Esosx però è tornato ancor più utile a Equiseto, il quinto della Tris di venerdì scorso, che, nella sua delirante velocità, ha atteso fino all'ingresso in retta d'arrivo. Qui Mazzuchini ha chiamato alla gran volata il figlio di Quattro, ed Equiseto è partito deciso all'attacco di Esosx che, probabilmente, sorpreso da tanta audacia, per parare l'insidia ha cominciato ad allargare verso il centro-pista.

Equiseto non si è però dato per vinto e ha osato l'osabile finché Esosx gli è capitato fra i piedi a meno di venti metri dal palo.

C'è stato un aggraviamento fra i due che per un attimo si sono disorientati marcando qualche passo al limite del regolamento (senza nessuna colpa da parte di Equiseto, si badi bene), poi, in vista del traguardo, si sono sganciati, ed Esosx ha potuto mantenere un ancor lieve margine di vantaggio sul rivale. Immediato però l'intervento della giuria che ha visionato il film della retta d'arrivo e ha retrocesso Esosx dal primo al secondo posto (persa l'imbattibilità triestina a tavolino dunque

Risultati

PREMIO ASPROMONTE (metri 1600): 1) Fianona (E. Pouch). 2) Farukhi. 4 part. Tempo al km 1.20.2. Tot: 21, 12, 15 (32).

PREMIO MONTE MILETO (1600): 1) Ghidella (P. Ballaben). 2) Grandjean. 3) Ghidella D. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot: 18, 14, 22 (33). 25. Tris Montebello: 131.000 lire.

PREMIO GRAN SASSO (metri 1600): 1) Golf di Lecce (M. Belladonna). 2) Giuliana Jet. 3) Gist del Lario. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot: 38, 28, 15 (74). 401. Tris Montebello: 360.000 lire.

PREMIO MONTE POLLINO (metri 1600 corsa Totip): 1) Bassofondo (E. Pouch). 2) Calabrese. 3) Cimadeo Mo. 13 part. Tempo al km 1.19.5. Tot: 17, 15, 31, 24 (113). 294. Tris Montebello: 44.000 lire.

PREMIO MAIELLA (metri 1600): 1) Diteo (L. Cepak). 2) Daviggia. 3) Boiga Jet. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot: 88, 29, 21 (158). 94. Tris Montebello: 239.000 lire.

PREMIO DEGLI APPENNINI (metri 1600): 1) Equiseto (A. Mazzuchini). 2) Esosx. 3 part. Tempo al km 1.17.9. Tot: 35, 14 (18). 143. Tris Montebello: 17.000 lire.

PREMIO MONTE VIGLIO (metri 1600): 1) Caiuria (C. Schipani). 2) Afrosina. 3) Diavolo Effe. 10 part. Tempo al km 1.20.1. Tot: 34, 18, 41, 23 (165). 139. Tris Montebello: 118.000 lire.

PREMIO MONTE FALTERONA (metri 1600): 1) Elifema (E. Pouch). 2) Esosx di Alba. 3) Excet di Aisa. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot: 16, 14, 22, 15 (102). 37. Tris Montebello: 40.000 lire.

dal figlio di Waymaker) e ha assegnato — giustamente — la vittoria a Equiseto.

Il giallo della dirittura non ha offuscato il valore tecnico della competizione. Esosx ha corso alla grande, ma ha voluto strafare ed è stato punito dall'accorto Equiseto, uno a cui piace farsi tirare le volate. Hanno concluso entrambi in 1.17,9, con gran festa al giro d'onore di Equiseto e alla premiazione a cui hanno partecipato il titolare della Scuderia Isola d'Isola Tognon e anche gli allenatori del figlio di Quattro, i Bogar di Villess.

Resta da segnalare ancora l'ottimo terzo posto conseguito da Esosx, che è finito non troppo distante dai due protagonisti in un rimarciovele 1.18,3, su nuovo limite, mentre il quarto è spettato a Egeo che all'epilogo ha rimontato Esosx, questo in corso sulla prima curva e poi ritornato baldanzoso in avanti ai fianchi di Equiseto, ma poi inevitabilmente in calo nel penultimo rettilineo. Ha rotto invece

senza rimedio Egalit all'uscita della prima curva.

Pomeriggio propizio per Ennio Pouch, tre volte vittorioso, il promettente driver ha iniziato la serie con la 3 anni Fianona che ha vinto con autorità corsa di testa eguagliando il suo limite (1.20.2) dopo aver respinto la minaccia di Fuscillo, questi fallito al termine della curva finale e pertanto rimontato in arrivo da Farukhi e Freesby.

Secondo successo poi con il sauro Bassofondo, portato al seguito di Cimadeo Mo che aveva presto affiancato la battistrada Bagnapal nella Totip. Ai 500 conclusivi, Bagnapal si arrendeva in rotura, e su Cimadeo Mo si portava Bassofondo che in arrivo prendeva nitido sopravvento in 1.19,5, mentre Cimadeo Mo veniva battuto allo spunto per il secondo posto da Calabrese, autore di lusinghiero rientro. Quarto Edeoneo. Buona anche la velocità ottenuta da Elifema, con la

quale Pouch ha centrato il terzo bersaglio. Presto in vantaggio su Esosx di Alba, la femmina della «San Alessand» controllava prima Elio-dora, e quindi Excet di Aisa, per avvertire all'epilogo in 1.20.2 davanti all'accorto Esosx di Alba che precedeva Excet di Aisa ed Elio-dora.

Nelle due prove riservate ai puledri dell'ultima leva si sono imposti Ghidella e Golf di Lecce. La femmina, preso subito il comando, ha ben replicato ad alcuni tentativi di Gradarima e di Grandjean Lr per poi staccare in arrivo davanti alla stessa Grandjean che precedeva la regolare Ghidella D e la scomposta Gradarima. Il maschio, invece, dopo aver dato battaglia a Greg Foster poi fallito, si manteneva facilmente in vantaggio sino all'epilogo tenendo alla larga Giuliana Jet costretta a recuperare dopo una svista iniziale.

In un buon 1.19,9, Diteo ha fatto sua la corsa «gentilmen» che Dadier aveva condotto fino a pochi metri dal palo poi superato da una grintosa Daviggia, a sua volta piegata di forza a fil di traguardo dal figlio di Spark Hanover pilotato egregiamente da Livio Cepak. Terza Boiga Jet, fuori quadro Cantorini, il favorito, rimasto in coda all'inizio e poi impossibilitato a rimontare per il ritmo decisamente svelto imposto da Dadier.

La zona traguardo si è dimostrata particolarmente amara per Carlo Belladonna che dopo Esosx ha perduto negli ultimi metri anche con Afrosina. Dopo aver respinto la pressione del puntiglioso Diavolo Effe, Afrosina veniva battuto proprio in vista del filo di lana da Caiuria che aveva corso nella sua scia.

Mario Germani

In poche righe

Pallamano: risultati serie A

Risultati della nona giornata della serie A1 di pallamano: Scafati-Bologna 27-25; Conversano-Filomarket Imola 17-23; Acqua Fabia Gaeta-Cividin 17-16; Cottodomo Rubiera-Pasta Ferrara Origlia 23-26; San Giorgio Tretegrana Rovereto 18-24; Gasser Speck-Joma Rimini 24-19.

CLASSIFICA: Cividin 15; Acqua Fabia Gaeta 14; Pasta Ferrara Origlia 13; Scafati 13; Filomarket Imola 11; Conversano e Gasser Speck 9; Cottodomo e Joma Rimini 7; Bologna 6; Tretegrana Rovereto 4; San Giorgio 0.

Risultati della serie A2 (nona giornata): Prato-Olimpia La Salle 26-14; Cus Parma-Milland 27-22.

Hockey pista: risultati serie A

Risultati della settima giornata del campionato italiano di serie A 1 di hockey su pista: Schneider Bassano-Giovinazzo 6-2; Forte dei Marmi-Vercelli 2-3; Trissino-Castiglione 2-4; Hockey Monza-Sporting Viareggio 4-5; Novara-Villaro Modena 11-4; Reggiana-Zoppas Fordenone 5-4; Cgc Viareggio-Amatori Lodi 5-4.

CLASSIFICA: Vercelli e Schneider Bassano punti 12; Hockey Novara 10 (un punto di penalizzazione); Cgc Viareggio 10; Giovinazzo e Castiglione 7; Amatori Lodi, Forte dei Marmi, Hockey Monza e Reggiana 6; Trissino e Sporting Viareggio 5; Zoppas Fordenone 2; Villaro Modena 1.

Serie A2 - settima giornata: Folonica-Viareggio 3-2; Frassati-Laverda Breganze 2-5; Modena-Gorizia 2-6; Sarzana-Montebello 4-2; Seregno-Roller Monza 5-6; Thiene-Primavera Prato 5-3; Trissina-Grosseto 4-2.

CLASSIFICA: Roller Monza 14; Folonica 11; Thiene 10; Primavera Prato, Laverda Breganze e Sarzana 8; Viareggio, Seregno e Trissina 7; Modena 6; Frassati, Montebello e Gorizia 4; Grosseto 0.

Pallanuoto: Trofeo dell'amicizia

Gli sloveni del Triglav di Kranj si aggiudicano l'ottava edizione del Trofeo dell'amicizia, appuntamento ormai classico per gli appassionati di pallanuoto anche a livello giovanile e simpatica occasione per un contatto amichevole tra le regioni del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia, in un momento in cui di tali opportunità c'è estremo bisogno.

Risultati: Trieste-Opatja 9-10; Triglav-Primorje 8-4; Triglav-Triestina 13-6; Primorje-Opatja 7-8; Opatja-Triglav 11-13, Triestina-Primorje 6-8.

CLASSIFICA: Triglav Kranj p. 6, Opatja Abbazia 4, Primorje Fiume 2, Triestina nuoto 0.

Triglav: Dejak, Radinjak, Rautal, Ocar, Percic, Rozman, Rebolj, Vondina, Sirm, Nadjar, Stroncar.

Opatja: Benic, Blazic, Traub, Opala, Dulmic, Varea, Fatovic, Tepavac, Buble, Dapic, Coker-Kliner, Klanac.

PRIMORJE: Petric, Zlukovic S., Busani, Zlukovic T., Zadurna, Zlukovic D., Manola, Jeremic, Lucanovic, Rujin, Kokovic, Cestina.

TRIESTINA: Tomei, Giustolisi, Beltrami, Silli, Corazza, Scozzal, Tiberini, Benvenuto, Barburini, Annis, Tomsich, Tommasi, Di Martino.

Classifica: Belluno, Rangers 12; Nervessa, Collabrigo 10; Meho, Viadana 8; Volpe, Gaierhof 6; Selina, Estense 4; Soteco 2; Eurometano 0.

B femminile

Contro una squadra dai mezzi fisici decisamente inferiori il Meho getta al vento la vittoria sbagliando praticamente tutto: così, con le parole del tecnico Franco Drassch, si può sintetizzare la sconfitta patita dal Meho contro il Volpe Fiesse.

Troppi sbagli, tanta insicurezza, mancanza di carattere: queste le cause della debacata maturata dopo un primo set durato ben 42 minuti e chiusosi sul 20-18 per il Fiesse.

Sulla via di un 3-0 fin troppo facile il Meho però si risveglia momentaneamente e infligge due set alle rivali, le quali riescono a vincere l'ultimo parziale grazie ai tanti errori delle triestine.

Risultati: Volpe Fiesse-Meho Ts 3-2 (20-18, 15-7, 9-15, 10-15, 15-9); Soteco Torriana Gradisca-Tregorani Pd 0-3; Collabrigo Conegliano-Gaierhof Tr 3-1; Eurometano Cervignano-Selina Tv 1-3; Pro Loco Viadana-Nervessa 3-2; Mogliano Veneto-Estense Fe 3-1.

Classifica: Tregorani 14;

C1 maschile

Perentoria e inevitabile sconfitta interna del Cus Trieste contro il capitolino Volley Belluno. «È la formazione più forte che abbiamo sinora incontrato — rileva il capitano Ziani — e riteniamo il Belluno il più serio candidato alla promozione».

Nonostante le buone prove delle All Bello e Dagiat il Cus Trieste nulla ha potuto fare contro il team veneto, forte in difesa e compatto in prima linea. A quota quattro gli universitari giuliani si trovano ora impegnati nella lotta per la salvezza, lotta che sottolinea ancora Ziani, che si profila all'insegna del massimo equilibrio.

Risultati: Asfr Cividale-Lac S. Giovanni al Natone 3-0; Libertas Bassano-Rangers Ud 0-3; Elettronica Venezia-Motta di Livenza-O.K. Val Go 3-2; Friuli Povoletto-Faenza 3-0; Cus Trieste-Volley Belluno 0-3 (9-15, 5-15, 10-15); rip. Ferro Alluminio Ts.

C2 femminile

Risultati VII giornata: Fincantieri Monfalcone-Sloga Koimpex Ts 1-3; Gieffe Fieris-Crisi Go 1-3; Lac S. Giovanni al Natone-Ceramiche d'arte Villa Vicentina 0-3; Bor Friulexport-Ginnastica Spilimbergo 3-0; Villacher Monfalcone-Virtus Itri Fontanafredda 0-3; Libertas Martignacco-Foce Latisana 0-3.

C2 maschile

Risultati VII giornata: Libertas Torriaco-Dif Opicina 3-0; Olympia Go-Libertas Rozzoli Ts 3-2; Futura Torriana Gradisca-Bor Jik Banca Ts 3-0; Anchor Fix Villa Vicentina-Ginnastica Spilimbergo 3-0.

C1 maschile

Risultati VII giornata: Fincantieri Monfalcone-Sloga Koimpex Ts 1-3; Gieffe Fieris-Crisi Go 1-3; Lac S. Giovanni al Natone-Ceramiche d'arte Villa Vicentina 0-3; Bor Friulexport-Ginnastica Spilimbergo 3-0; Villacher Monfalcone-Virtus Itri Fontanafredda 0-3; Libertas Martignacco-Foce Latisana 0-3.

C2 femminile

Risultati VII giornata: Fincantieri Monfalcone-Sloga Koimpex Ts 1-3; Gieffe Fieris-Crisi Go 1-3; Lac S. Giovanni al Natone-Ceramiche d'arte Villa Vicentina 0-3; Bor Friulexport-Ginnastica Spilimbergo 3-0; Villacher Monfalcone-Virtus Itri Fontanafredda 0-3; Libertas Martignacco-Foce Latisana 0-3.

C2 maschile

Risultati VII giornata: Libertas Torriaco-Dif Opicina 3-0; Olympia Go-Libertas Rozzoli Ts 3-2; Futura Torriana Gradisca-Bor Jik Banca Ts 3-0; Anchor Fix Villa Vicentina-Ginnastica Spilimbergo 3-0.

C1 maschile

Risultati VII giornata: Fincantieri Monfalcone-Sloga Koimpex Ts 1-3; Gieffe Fieris-Crisi Go 1-3; Lac S. Giovanni al Natone-Ceramiche d'arte Villa Vicentina 0-3; Bor Friulexport-Ginnastica Spilimbergo 3-0; Villacher Monfalcone-Virtus Itri Fontanafredda 0-3; Libertas Martignacco-Foce Latisana 0-3.

C2 femminile

Risultati VII giornata: Fincantieri Monfalcone-Sloga Koimpex Ts 1-3; Gieffe Fieris-Crisi Go 1-3; Lac S. Giovanni al Natone-Ceramiche d'arte Villa Vicentina 0-3; Bor Friulexport-Ginnastica Spilimbergo 3-0; Villacher Monfalcone-Virtus Itri Fontanafredda 0-3; Libertas Martignacco-Foce Latisana 0-3.

C2 maschile

Risultati VII giornata: Libertas Torriaco-Dif Opicina 3-0; Olympia Go-Libertas Rozzoli Ts 3-2; Futura Torriana Gradisca-Bor Jik Banca Ts 3-0; Anchor Fix Villa Vicentina-Ginnastica Spilimbergo 3-0.

Continuaz. dalla 16.a pagina.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO in acquisto locale centralissimo libero definizione immediata tel. 60123. 821 GORIZIA acquistasi alloggio 2 letto solo privati tel. 81518-89114. 111/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. TERGESTE Sistiana appartamento libero in villa ingresso indipendente tre stanze, stanzetta, cucina bagno, terrazza, giardino. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Pascoli appartamento libero quattro stanze, stanzetta, cucina bagno, terrazza, giardino. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sistiana appartamento libero in villa ingresso indipendente tre stanze, stanzetta, cucina bagno, terrazza, giardino. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Pascoli appartamento libero quattro stanze, stanzetta, cucina bagno, terrazza, giardino. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

A. TERGESTE Sanguinetto stanza, soggiorno, cucina, bagno, stanzetta. 767092. 6388/22

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

OGGI

LUNEDÌ 8 DICEMBRE

SONO APERTI

dalle 16.30 alle 18.30

Scelta Pubblicità Editoriale

ESSEFFE 744841 Canova mq 58 soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggioriposo. 6384/22

ESSEFFE 744841 Toti mq 64 camera cameretta cucina bagno ripostiglio. 6384/22

ESSEFFE 744841 Bonomo 80 mq tre stanze soggiorno cucinotto bagno servizio ripostiglio. 6384/22

ESSEFFE 744841 recente casa in palazzina con giardino. 6384/22

ESSEFFE 744841 recente casa in palazzina con giardino. 6384/22

ESSEFFE 744841 recente casa in palazzina con giardino. 6384/22

ESSEFFE 744841 recente casa in palazzina con giardino. 6384/22

ESSEFFE 744841 recente casa in palazzina con giardino. 6384/22

ESSEFFE 744841 recente casa in palazzina con giardino. 6384/22

ESSEFFE 744841 recente casa in palazzina con giardino. 6384/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOLI vista mare stanza soggiorno cucinotto bagno ripostiglio poggioriposo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6349/22

IMMOBILIARE CIVICA zona XX SETTEMBRE 3 stanze cucina wc ripostiglio 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6349/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta schiera d'ANGELI soleggiata 3 stanze stanzetta cucina bagno giardino cantina 2 poggioriposi riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6349/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BALAMONTI recente casa in palazzina con giardino. 6349/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta signorile palazzina in viale delle Industrie. 6349/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta signorile palazzina in viale delle Industrie. 6349/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta signorile palazzina in viale delle Industrie. 6349/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta signorile palazzina in viale delle Industrie. 6349/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta signorile palazzina in viale delle Industrie. 6349/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta signorile palazzina in viale delle Industrie. 6349/22

Pallavolo flash

Mentre nelle coppe europee Panini Modena e Tarantini Bologna s'impongono, rispettivamente, contro il Polonia di Katowice e l'Olympiakos di Atene e il Santal Parma si fa travolgere a Novi Sad dal Volodina, nella settima giornata del massimo torneo pallavolistico maschile brutta sconfitta del Treviso, ora accusato a Fontanafredda, contro il Clesse Padova.

Un 3-0 secco, contro una squadra di certo dalla cartatura superiore, che oggi costringe il Treviso alla penultima posizione in graduatoria, giusto uno scialo superiore alla cenerentola Zip Jeans San Giuseppe Vesuviano, sconfitta a Longarone dal Beluga Belluno.

Domani è in programma l'ottava giornata del torneo a Fontanafredda, contro il Treviso, sarà di scena l'Enemix Milano, un Enemix che partito con tante aspirazioni ora si trova intrappolato a metà classifica.

Questo il quadro dei risultati degli incontri svoltisi in settimana: Olio Zeta Crt-Tarantini Bo 0-3; Enemix Milano-Acquafredda Ot 0-3; Bistefani To-Panini Mo 3-0; Kulitba Falconara-Santal Pr 3-0; Beluga Bi-Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano 3-1; Clesse Padova 3-0 (15-4, 15-5, 15-3).

A2 maschile

Sconfitta esterna per il Chem Udine sul campo del Robur Ravenna, team di buona levatura impegnato nella lotta per la seconda piazza, visto che l'Eurostyle Carpendolo di Brescia sembra ormai aver staccato tutti gli inseguitori.

Altri risultati, oggi insediati sulla terza ultima poltrona della A2, girone Nord, fa ancora difetto una certa sicurezza nei propri mezzi, ma dopo un pe-

riodo certamente difficile in casa Volpe ball Udine tutti sono propensi a credere che il futuro del torneo potrà offrire più di qualche soddisfazione ai colori biancoverdi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INCONTRO CON BERNARDO BERTOLUCCI, REGISTA-BIOGRAFO DI PU YI

Rivive la parabola dell'ultimo imperatore

ROMA — L'atmosfera è soffocante, una tana di raso verde, col grande letto di abito jour in puro stile déco. Bernardo Bertolucci vi si muove soddisfatto, aggirando cronisti, fotografi e curiosi ammessi sul set del suo «Pu Yi - l'ultimo imperatore».

Da qualche settimana tornato in Italia, dopo la lunghissima trasferta cinese, il film è attualmente capitato nel teatro 15 di Cinecittà, dove Ferdinando Scarfioni ha ricostruito alcune stanze del palazzo imperiale di Changchun, in Manciuria.

Iniziate in agosto, le riprese del kolossal (oltre 20 miliardi di dollari, messi insieme dal produttore inglese Jeremy Thomas, con la partecipazione italiana di Raiuno) sono a metà strada: ancora cinque settimane a Roma e poi, a marzo, gli ultimi ciak in Cina, per riprendere il vento del deserto di Gobi («un fenomeno molto speciale, che fa quasi volare le persone o le costringe, se vanno controvento, a una slow-motion naturale», dice il regista).

«L'ultimo imperatore» sarà sui nostri schermi in ottobre, con due ore e mezzo di spettacolo. «Così spero, ma non posso prometterlo», sorride Bertolucci, che a Roma ha cominciato a scegliere il materiale da montare. «Temevo che il modo di muoversi dei personaggi tradisce la loro origine straniera — continua — invece mi sono accorto che sullo schermo c'è moltissimo della gestualità cinese: silenzi, sguardi sospesi, immobilità, tutte cose di cui non mi ero accorto mentre giravamo. Evidentemente qualcosa della loro cultura era penetrato in noi a livello inconscio. Credo che stavolta i cinesi non avranno molto da criticare. E del resto hanno approvato e corretto la sceneggiatura, il problema piuttosto è un altro: cosa capirà tutto questo il pubblico occidentale?».

Bertolucci in Italia è tornato al suo abbigliamento preferito: cappello nero, sciarpa colorata, giacca scura, uno sguardo da gattone con cui accarezza gli attori che gli siedono accanto: la bellissima Joan Chen, già protagonista di «Tai Pan», che qui interpreta la moglie di Pu Yi, Yuichi Sakamoto, rockstar giapponese, già visto in «Furore», Maggie Han, spia nipponica, e, naturalmente John Lone, protagonista del film.

L'attore, americano di Hong Kong, del suo personaggio sembra conservare la regalità. L'abitudine all'ossessivo altrui. Sul suo rapporto col regista parmesino si limita a dire: «Ho dato tutto e preso tutto, per quanto mi è stato possibile», per rinchiudersi in un assortito silenzio dietro gli occhiali scuri (il che, per inciso, provoca l'ira dei fotografi: «Saranno l'imperatore, ma perché non se la leva?»). Assente Peter O'Toole, che interpreta Sir Reginald Johnston, tutore dell'imperatore.

Con la stampa conversa soprattutto Bertolucci, evidentemente sempre più innamorato del suo film e della Cina: «Della vecchia storia di Pu Yi mi affascina questo suo essere parabola. — Ripete — come può un uomo, incoronato «Signore del Diecimila anni» e «Figlio del Cielo» quando è appena trentenne, diventare persona qualunque, giardiniere dell'orto botanico di Pechino? Come può un uomo cambiare?».

La risposta il regista sembra trovarla nella Cina stessa: «In quel poco che abbiamo conosciuto — precisa — ma

l'impressione, che vado verificando nei miei due anni di viaggi, è quella di un paese in continuo mutamento, alle prese con la scommessa storica di accogliere il consumismo senza farsene divorare. La gente è tornata a sorridere, dopo l'incubo che per loro è stata la rivoluzione culturale, di cui personalmente ho subito tutto il fascino «estetico». Per girare la sequenza di una sfilata di guardie rosse, ho penato moltissimo. Le giovani comparse non riuscivano a capire quello che spiegavo. La violenza, il fanatismo, o non li hanno mai conosciuti o li hanno letteralmente rimossi».

M. T.



Il regista Bernardo Bertolucci con l'attore John Lone a Pechino durante le riprese del film «L'ultimo imperatore», presentato alla stampa a Roma (Telefoto Associated Press)

«NON SI PUÒ MAI SAPERE» AL POLITEAMA

Ritorna G. B. Shaw con Ernesto Calindri



Si è iniziata presso la Biglietteria centrale di Galleria Frattini la prevendita dei biglietti per lo spettacolo «Non si può mai sapere» di G. B. Shaw, in programma al Politeama Rossetti da venerdì 12 a domenica 14 gennaio.

Lo spettacolo fuori abbonamento presentato dalla Compagnia teatro insieme è diretto da Lamberto Puggelli ed è interpretato da Olga Villi, che ritorna così sulle scene dopo diversi anni, da Ernesto Calindri, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini e Patrizia Milani.

«Non si può mai sapere» (You never can tell) fu scritta dal drammaturgo inglese nel 1897, ed è l'ultima di quelle «commedie gradevoli e sgradevoli» con le quali Bernard Shaw intendeva mettere a nudo le contraddizioni di quel mondo all'apparenza così terso, ma così ipocritamente convenzionale che passò alla storia con l'etichetta di «belle époque».

Lo spettacolo verrà presentato anche sabato 13 dicembre alle ore 10.30 per gli studenti delle scuole superiori.

DEBUTTA DOMANI «BARON BAGGE» DI LERNET HOLENIA

Il delirio del barone sul ciglio della morte

ROMA — Un lungo racconto di straordinaria intensità lirica, «Baron Bagge» (Il barone Bagge) di Alexander Lernet Holenia diviene spettacolo e verrà messo in scena alla sala Umberto con debutto domani. Riduce il racconto uno degli studiosi germani più noti, Italo Alighiero Chiusano, mentre la regia è di Claudio Frosi con scenografia e costumi di Andrea Viotti.

Sono solamente quattro anni che l'editore Adelphi ha intrapreso la pubblicazione

sistematica delle opere di Holenia (precedentemente assai poco note in Italia nonostante «Lo stendardo» fosse già stato edito da Bompiani negli anni '50). L'ultimo grande scrittore della dissoluzione asburgica, il cantore degli ultimi cavalleggeri e dei fantasmi di quel che fu l'impero.

La vicenda di «Baron Bagge» (forse il suo pezzo più alto e ispirato) trae spunto dall'ultimo combattimento di una squadrone austriaco nel 1918 che perde successivamente il

contatto col nemico pur addestrandosi profondamente nel territorio che trova davanti.

Dopo aver vagato in un paesaggio quasi lunare, lo squadrone trova una cittadina delle retrovie dove non solo regna inspiegabilmente la pace, ma addirittura una festa continua. E lì che tra un ufficiale, appunto il barone Bagge, e una strana e affascinante giovane donna, Charlotte, si intreccia un amore che sa di mito e dolcissima maledizione. Ma il comandante dello squadrone, il maniacale Sammler, costringe i suoi uomini a riprendere la marcia disperata, e l'idillio si spezza.

Tornati al ponte dove avevano vinto la loro battaglia iniziale, stavolta i cavalleggeri rimangono distrutti, e solo allora si capisce che tutto ciò che era seguito a quella fantomatica vittoria era stato solo il delirio — sul ciglio della morte del barone Bagge gravemente ferito.

Italo Alighiero Chiusano, ha trasposto questa simbolica avventura in una dimensione scenica quasi d'avanguardia pur rispettando il testo in ogni sfumatura.

politico, dall'altra quella dell'uomo, con tutte le sue sfumature, le tensioni, le fragilità.

«Volevo distanza dal teatro-cronaca — ha dichiarato all'agenzia Italia Ugo De Vita — e ho lavorato la parola come segno e significazione, l'attore fatto copione oltre le suggestioni di una memoria ossessiva dal vero».

Secondo De Vita si tratterà — non c'è stata nessuna manipolazione dei testi — di una pagina di storia da rileggere «per intero, sussurrando come per le fiabe antiche, fede nella verità, dignità della vita».

Per Carlo Romeo, ideatore dello spettacolo, la relazione è stata una scommessa: «La scommessa prende corpo nella primavera scorsa, non l'uomo ma le parole protagoniste della scommessa, contro il silenzio duro e feroce perché la gente è meglio non sappia, non conosca».

Per l'immagine politica, i due registi si sono serviti del discorso di Moro alle Camere riunite l'11 marzo 1977 sul caso Lookheed. In quell'occasione Moro diceva tra l'altro: «È doveroso considerare come importante lo stato d'animo degli italiani, il sospetto nei confronti del mondo politico, la convinzione che del terrore ci sia e vada scoperto ed eliminato. È una forza spontanea che potrebbe rompere gli argini».

Un leggio artigianale con dietro per scenografia l'abozzo di un anfitrione e una diapositiva con l'ingrandimento di tante mani tese; le luci spezzano il buio in verticale mentre De Vita, quasi un attore-sacerdote, dice le ultime parole di Aldo Moro: «Vorrei capire, con i miei piccoli occhi mortali, come ci si vedrà dopo. Se ci fosse luce, sarebbe bellissimo...».

Censurato in Egitto il film di Comencini

IL CAIRO — La censura egiziana ha proibito all'ultimo momento in un locale del Cairo la proiezione del film «La storia» di Luigi Comencini regolarmente inviato al X festival cinematografico internazionale del Cairo.

incontri
a cura della SPE

PODOBNIK
SPORT UOMO

Champion
HEAD
NBA
Australian
POST CARD

OPICINA
VIA SALICI 1
TEL. 211090

NEVAR S.r.l.
VIA MAIOLICA 15/B - TEL. 767277
(vicino al Mercato Coperto)

VASTO ASSORTIMENTO CASIO, SEIKO E LE MIGLIORI MARCHE SVIZZERE

- GARANZIA E ASSISTENZA TECNICA SU TUTTI I NOSTRI OROLOGI
- VASTA GAMMA OROLOGI DIGITALI A PREZZI IMBATTIBILI

FORNITURA E VASTO ASSORTIMENTO UTENSILERIE PER ORAFI E OROLOGIAI

Linea Gialla
VIA CORONEO 17 - TEL. 767034/5 - 734378

ricorda le prossime iniziative

- dal 19 dicembre al tepore di PALMA DI MAJORCA
viaggi di 10, 17, 24 giorni, in autotrasporto da Trieste
- CAPODANNO sui tetti di SALISBURGO
30 dicembre - 2 gennaio, viaggio in autotrasporto
- KENIA con escursioni al KILIMANGIARO e al Monte Kenia
dal 29 gennaio al 13 febbraio e dal 14 febbraio al 2 marzo
2 partenze per 2 viaggi indimenticabili
- EGITTO specialissimo di Linea Gialla
dal 7 al 15 febbraio, in navigazione con la m/n SHEHRAJAR, Hotel Menahouse Oberoi

Le tovaglie natalizie, i calendari e tanti articoli da regalo

monti
VIA S. SPIRIDIONE 5
TEL. 68280

VIDEOCLIP

ESCLUSIVO!!!

VIA FOSCHIATTI 4/C - TEL. 774861

SERVIZI
NOLEGGIO E VENDITA
VIDEOREGISTRATORI
E VIDEOCASSETTE

NOLEGGIO
E CONSEGNA
A DOMICILIO

L'Enoteca

benebene

presenta i... NOVELLI

- ☆ il PINOT NERO NOVELLO - L. Duranti
 - ☆ il NOVELLO di TEROLDEGO
 - ☆ I Vini del Concilio
 - ☆ il S. COSTANZA - Villa Banfi
 - ☆ il NOVELLO dai Vigneti Pasqua
 - ☆ il S. VALENTINO - La Delizia
 - ☆ il S. GIOCONDO - Marchesi Antinori
 - ☆ il BEAUJOLAIS NOUVEAU - J. Drouhin
- e sono pronte le CONFEZIONI REGALO tante, belle e intelligenti
- e... sempre comodo parcheggio in VIALE IPPODROMO 2/3b - Tel. 390965

Arrivederci Francesca



Oggi alle ore 16 al Teatro Sloveno di via Petronio va in scena l'ultima replica della novità di Dario Fo «Il ratto della Francesca» interpretata, con grande successo di pubblico, da Franca Rame e dagli esperti attori della Compagnia teatrale La Comune (Foto Giovanni Montenero)

IN ONDA SU RAITRE IL PROSSIMO GENNAIO

Un viaggio nella droga

ROMA — «Il perché e il per come — Colloqui intorno alle tossicodipendenze» è il titolo di un programma sui problemi della droga che andrà in onda su Raitre dal gennaio 1987, e costituisce la prima di una serie di cinque trasmissioni in cui si affrontano in maniera approfondita i principali problemi di attualità sotto il titolo contenitore «Quadranti di città».

Questo ciclo è realizzato da Mimmo Scarano ed è a cura di Anna Amendola.

Per presentare in una forma più originale il problema delle tossicodipendenze, Scarano ha scelto innanzitutto la strada della qualità, affidando la regia del filmato a Giuseppe Bertolucci, il quale ha illustrato la vita che si svolge in una delle comunità «aperte» di Roma fra le più note e funzionali, quella di Maraini gestita dalla Croce Rossa Italiana, che ha contribuito alla realizzazione di questo documentario.

Infatti alla proiezione, avve-

nuta al Palazzo Pallavicini, era presente, fra le autorità, la signora Maria Pia Fanfani, vicepresidente della Lega mondiale della società della Croce Rossa. Il saluto agli intervenuti è stato dato dal dott. Massimo Barra, un giovane medico romano formatosi nella C.R.I., il quale dirige Villa Maraini e ha anche preso parte alle riprese spiegando come si svolge la vita della comunità quali sono i sistemi terapeutici.

Dopo un breve intervento dell'assessore ai servizi sociali Gabriele Mori, in rappresentanza del sindaco Signorelli e di Stefano Munafò, capo della struttura che ha realizzato la trasmissione, ha parlato Bertolucci il quale tra l'altro — in polemica con il mondo giornalistico — ha rivendicato alla gente del cinema il diritto di portare il suo contributo alla divulgazione dei temi di maggiore attualità.

È stato poi proiettato il filmato che prevedeva quattro lunghe interviste-confessioni

con altrettanti ospiti di Villa Maraini. Da un ragazzo quindicenne che ha visto morire suicida un suo amico della comunità, a una donna che con una certa sicurezza asseriva di avere rubato per comprarsi «la roba» ma non di essersi mai prostituita, a due giovani trentenni che si sono prestati al piccolo gioco dialettico di Bertolucci. Il regista pronunciava una parola inerente l'argomento (eroina, buco, overdose, morte, tossicodipendenza) e i due rispondevano parlando con una sincerità che rivelava il trauma sofferto e la volontà disperata (da cui non era tuttavia assente un residuo scetticismo) di venire fuori.

La nota forse più originale del filmato è stata proprio questa: indurre a una confessione totale coloro che hanno sofferto, che vogliono redimersi pur conservando, magari soltanto per scaramanzia, una sorta di piccolo «orgoglio» per quella condizione

Prime visioni

«Luna di miele stregata» di Wilder

«Luna di miele stregata». Regia: Gene Wilder (Usa, 1986). Sceneggiatura: Wilder e Terence Marsh. Attori: Wilder, Gilda Radner, Dom De Luis, Jonathan Pryce, Paul L. Smith, Peter Vaughan, Bryan Pringle, Eve Ferret, Ann Way, Jim Carter, Jo Ross, Julian Griffin. Durata: 82 minuti.

Il film inaugurò il luglio scorso il 7.0 Mystfest di Cattedra. Doveva essere una grande festa, visti i trascorsi di Wilder, invece ci fu solo qualche battimano di cortesia.

Rivisto, non è che l'impressione migliori. Anzi... Ciò a dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, che l'arte del comico è assai difficile e non tutte le ciambelle riescono col buco. Gene Wilder non nasce comico, bensì attore drammatico, istruitosi all'Old Vic di Bristol e perfezionatosi all'Actor's Studio di New York. Il suo caso ricorda quello di Gassman. Con una differenza sostanziale, però: che al cinema egli non ha dovuto fallire nei ruoli drammatici,

prima di «sfondare» in quelli comici.

«Scoperto» da Mel Brooks, mentre stava recitando con Anne Bancroft in «Madre coraggio», fu subito ingaggiato per un film comico, «Per favore non toccate le vecchiette». A dire il vero, apparve anche in un film drammatico, «Gangster story», ma per interpretarvi l'unico personaggio a suo modo comico contemplato nel copione.

Campione di «nonsense», egli lo inaffia di humour ebraico, ponendosi a metà strada tra la intellettualità di Brooks, che fa leva sulla violenza o, addirittura, sulla sguaiataggine, e quella di Woody Allen, che fonda invece la sua fortuna sulla raffinatezza e le dotte citazioni: un compromesso forse, ma che si è rivelato vincente (stando agli incassi al botteghino, soprattutto di «La signora in rosso»).

Con «Luna di miele stregata» egli si rifà a «Frankenstein Jr.», che fu uno dei suoi primi grandi successi come attore.

Qui il nucleo orrorifico da parodiare non è il mostro, bensì la «Haunted House», la dimora gotica, asilo di fantasmi e lupi mannari.

Lo spunto della vicenda è fornito dalla solita vecchia zia di cui si attende la morte (e l'eredità), mutuata per l'occasione dal lavoro teatrale «The Cat and the Canary» di John Willard, che fu ridotto ben tre volte per lo schermo, una delle quali di già in chiave comica (quella del '39 con Bob Hope, che passò in Italia col titolo «Il fantasma di mezzanotte»).

Ma il film, dopo un inizio mica male, che ci trasporta dall'ambiente asettico di una sala da registrazione radiofonica al castello maledetto, si avvia su sé stesso, ingenerando né vere risa né falsi brividi, ma soltanto noia.

La parodia del fantastico, infine, rischia di distruggerne le leggi. L'autore cerca di metterci una pezza, ma non riesce. È la catastrofe finale (del film).

Callisto Cosulich

IN ITALIA TRA FEBBRAIO E GIUGNO

Cinque mesi per capire quel che resta di Sartre

ROMA — Quasi in risposta e ricambio delle manifestazioni dedicate dall'Italia a Pasolini e tenute a Parigi due anni fa, la Francia ora organizza nel nostro paese, cinque mesi di attività dedicate a Jean Paul Sartre.

Lo ha annunciato l'addetto culturale dell'ambasciata francese Paul Tabet, intervenendo alla presentazione dello spettacolo «A porte chiuse» con la regia di Sandro Segui.

«Come Pasolini, Sartre è un intellettuale guida, un punto di riferimento con cui si misura costantemente non solo la cultura francese», ha detto Tabet, ricordando che l'intenzione «è quella di indagare quel movimento sorto attorno a Sartre nella seconda metà del '900 e che ha coinvolto con profondi mutamenti culturali e politici, artistici e sociali».

Per rispondere alle domande «cosa resta oggi di Sartre» e «quale è stata la sua genesi intellettuale», verrà tra l'altro allestita una mostra dedicata

a «Sartre e l'arte» sui pittori da lui amati e incontrati, di persona o solo attraverso le opere; una rassegna cinematografica con tutti i film tratti dai suoi libri o scritti ideati dal suo stesso, alcuni convegni sullo scrittore e il filosofo, spettacoli teatrali (oltre a quello già citato, un «Kear» riscritto sull'originale di Dumas e «Le mani sporche»).

Musica contemporanea promossa dalla «Chromas»

Per iniziativa di un gruppo di musicisti triestini, da sempre attivi nel panorama della musica d'oggi, si è costituita a Trieste l'Associazione «Chromas», con lo scopo di promuovere la musica contemporanea.

Presidente dell'Associazione è stato nominato il compositore Giampaolo Coral, mentre la direzione artistica è stata affidata al maestro Giorgio Blasco, direttore del Conservatorio «Tartini» di Trieste.

Appuntamenti

Oggi

Dormire a «Undicietrenta»

Il sonno è il tema della settimana radiofonica di «Undicietrenta» che prende il via oggi, curata da Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon.

Solisti di Salisburgo al Politeama

Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti ritornano i Solisti di Salisburgo con la partecipazione di Hermann Baumann, solista di corno. La capienza della seconda galleria è stata ampliata.

Raccontiamo il nostro teatro

Oggi alle 13.30 l'attore Mimmo Lo Vecchio e l'ex segretario regionale della Cgil Dario Varin saranno ospiti della trasmissione radiofonica «Su il sipario» raccontiamo il nostro teatro, a cura di Marisandra Calacione.

L'alpinismo ad «Altra frequenza»

Da oggi al 12 dicembre il programma radiofonico «Altra frequenza», trasmesso in onde medie, nell'ambito dell'Ora della Venezia Giulia, sulla frequenza di 1.368 kilohertz e curato da Marisandra Calacione e Roberto Zoldan, propone un ciclo di trasmissioni dedicate all'alpinismo.

Autori triestini in San Silvestro

Oggi alle ore 18.30 nella chiesa di San Silvestro secondo appuntamento con la musica da camera di autori triestini. Il concerto, allestito dalla Provincia in collaborazione con la Cappella civica, sarà eseguito da Massimo Belli e Paolo Rodda violini, Antonella Famularo viola, Franco Cabrio violoncello, Viviana Muggia Zacutti pianoforte. Musiche di Bianchini, Barison, Cervellini, Vismovitz.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 «Melissa», 4.ª p., originale di Francis Durbridge con Aroldo Trieri, regia di Daniele D'Anna.
11.00 Santa Messa. Dalla parrocchia Madonna di Campagna in Erba Pallanza (Novara) regia di Attilio Monge.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg Flash.
12.05 Fronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrico Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di.
14.00 Fronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Heidi, 13.ª p. Cartoni animati.
15.00 «ALI BABA E I 40 LADRONI» film (1944) di A. Lubin con John Hall, Maria Montez.
16.30 Lunedì sport. Sintesi tennis Masters.
17.00 Tg 1 Flash.

RAIDUE

10.00 «LE RAGAZZE DELLO 004». Film commedia, regia di Gianni Franciolini. Con Antonella Lualdi, Peppino De Filippo, Giovanna Ralli, Marisa Merlini, Roberto Rizzo, Antonio Cifariello, Tina Pica.
11.45 Cordialemente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 C'è da vedere di C. Picon.
13.30 Quando si ama. 61.ª p. con Patricia Kalember, Wesley Addy.
14.30 Braccio di Ferro. Cartoni. Nanna nanna del marinaio.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tg 2.
16.50 Motorshow.
17.00 Tg 2 Flash.
17.35 «LA SIGNORA E IL FANTASMA», telefilm con Hope Lange, Edward Mulhare.

RAITRE

11.00 Da Roma: Ciclismo trofeo Spallanzani, ciclocross.
12.00 Da Ancona: basket femminile Sidi-Senza.
14.00 Viareggio: Nuoto, torneo internazionale. «Sentieri».
14.00 Sceneggiato, il cappello del prete, 3.ª e ultima p.
15.00 Tenna Master da N. York, sintesi.
15.35 Campionato di calcio serie B.
16.00 Beat club. Personaggi e musiche degli anni 60 e 70, regia di G. Cavalieri. 13.ª p. il jazz e il rock.
19.00 Tg 3 Nazionale e Regionali.

17.05 Speciale ottavo giorno: «Madre Teresa di Calcutta», programma di L. e P. e P.
18.30 In diretta dallo studio di Torino. Parola mia di L. Rispoli. Regia di Lella Ardesi.
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con la Rai-Rai Rti (1986).
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «CANNONI DI NAVARONE» (1981). Film di guerra. Regia di J. Lee Thompson con Gregory Peck, David Niven, Stanley Baker, Anthony Quinn, Irene Papas.
23.00 Telegiornale.
23.10 Appuntamento al cinema.
23.15 Da Potenza, 15.ª edizione del premio letterario Basilicata, regia Celeste Drago.
0.05 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

18.05 Tg Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm. «Boomerang mortale» con Sigrid Lowitz, Michael Ande.
19.40 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Dossier. Il documento della settimana a cura di Paolo Meucci.
21.50 Capitol, 50.ª p. Serie televisiva ideata da Stephen e Elinor Karpf. Con Rory Calhoun, regia di Bill Glenn e Ken Herman.
23.00 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.30 Tg 2.
23.35 Il manager. Giappone: Due grandi industrie, di Maria Amata Garito.
0.10 Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava, «SKIDOO» (1988), film commedia, regia di Otto Preminger con Jackie Gleason, Carol Channing.
1.55 Tennis da New York: Masters.

RAITRE

19.30 Sport Regione del lunedì. Intervallo.
20.05 Dae: Sicurezza e protezione civile. Regia di F. Crescimone.
20.30 Che fai ridi? Sogni di gloria in camera mobile, con Leo Gullotta, di P.F. Pingitore 1.ª p.
21.30 Tg 3.
21.40 La dissidenza di Gianni Vattimo «La ragione contro il sacro», con J. Martin, regia di S. Ariotti.
22.15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.30 Tg 3.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Festival del Festival dell'ARISTON

PROGRAMMA DICEMBRE-GENNAIO

ANCORA PER POCHI GIORNI:

IL NOME DELLA ROSA

di Jean-Jacques Annaud (Italia-Francia-Rti 1986)

Prossimamente:

REGALO DI NATALE

di Pupi Avati (Italia 1986)

Premio miglior attore a Carlo Delle Piane alla Mostra di Venezia '86

Natale: Una favola fantastica

LABYRINTH

di Jim Henson (Gran Bretagna 1986)

Presentato al London Film Festival '86

Seguiranno

ROUND MIDNIGHT

A MEZZANOTTE CIRCA

di Bertrand Tavernier (Fr-Usa '86)

Presentato alla Mostra di Venezia '86

DOWN BY LAW

di Jim Jarmusch (Usa 1986)

Presentato al Festival di Cannes '86

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domani alle ore 20

quarta (turni H/C) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore Romano Gandolfi, regia di Mario Zaccato.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Mercoledì alle ore 20

settima (turni E/H) di «Norma» di V. Bellini. Direttore Romano Gandolfi, regia di Mario Zaccato.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 14 dicembre

«Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattorini, Patrizia Milano, Regia di Lamberto Puggelli.

Il spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani

«Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Giuseppe Di Leva.

I FILMS DEL GIORNO

NAZIONALE 1

IL NUOVO RECORD DELLA RISATA!

ACCADEMIA MILITARE

NAZIONALE 2

SUSPENSE E VIOLENZA

THE HITCHER

LA LUNGA STRADA DELLA PAURA

NAZIONALE 3

SEAN PENN E MADONNA

A DISTANZA RAVVICINATA

ARISTON

Ore 15, 17, 25, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Secondo mese di straordinario successo: «Il nome della rosa» di Jean Jacques Annaud, con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

Dal best-seller di Umberto Eco il più grande successo cinematografico della stagione. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Fantasmi per curve sconvolgenti». Una luce

rossa serie «A». Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

«Mission» il capolavoro di Roland Joffe Palma d'oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Si accettano prenotazioni per le scuole. Tel. 767300. Ingresso 4.000.

FENICE. Ore 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Finalmente arriva a Trieste il film: «Il ragazzo del pony express», con Jerry Calia e Isabella Ferrar.

GRATTACIELO. 16. ult. 22.15. Dagli stessi autori de «L'aereo più pazzo del mondo» un nuovo divertentissimo film: «Per favore, ammazzermi mia moglie», regia di V. Abraham con Danny de Vito, Bette Midler, David Zucker.

MIGNON. 14.30, 16.30, 18.35, 20.30, ult. 22.15: «Fantasia» di Walt Disney con la nuova colonna sonora stereofonica diretta da Irwin Kostal e basata sull'originale di Leopold Stokowski.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.25, 22.15: «Accademia militare» con L. Bridges. Il nuovo record della risata!

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.40, 20.25, 22.15: «The Hitcher» (La lunga strada della paura) di R. Harmon. Un film unico di una suspense e di una violenza esasperata.

V.M. 14 anni.

NAZIONALE 3. 15.45 17.50, 20, 22.15: «A distanza ravvicinata» con Sean Penn e C. Walken. Il motivo conduttore del film è cantato da Madonna.

MATTINATA DISNEY: oggi alle 10 e 11.30 al Nazionale 1. «I magnifici 7» cartoni animati con Topolino, Pippo, Paperino. Ingresso lire 2.000.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA

Con Roberto specialità di pesce e carne. Strada Fregugina n. 2, tel. 271193.

PIZZERIA RISTORANTE TIBIDABO

Strada per Longera 37, tel. 53582. Aperto fino alle 02. Prenotazioni per il pranzo di Natale e cenone di S. Silvestro.

SPAGHETERIA «CHARLIE BROWN»

Si accettano prenotazioni per Capodanno. Via Giulia 36, tel. 573181.

EL SOMBRERO

Spaghetteria. Via delle Doccie 16/2, tel. 54561. 25 tipi di pasta. Aperto fino alle 02.

RISTORANTE PANTERA ROSA

Tel. 774666. Dicembre aperto tutte le sere.

VEGLIONISSIMO AL DANCING PARADISO

Trieste, via Flavia. Prenotazioni: ingresso lire 10.000 posto a sedere garantito lire 5.000. Orchestra, cotillons ed altro.

DISCO CLUB PARADISO

Domenica, lunedì dalle 15 alle 22 - NO STOP - gran disco. Sette ore di ballo con gli ultimi successi discografici: ingresso lire 5.000.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Vegliocino di S. Silvestro con Elvino Le Copain al piano. Per informazioni e prenotazioni tel. 200230 - 200211.

IL BORGO - SOLESCIANO DI MANZANO

Ristorante-Albergo. «Ric manebimus optime». Chiuso martedì. 0432/755177.

RISTORANTE HOTEL EUROPA

Gran cenone di Capodanno con l'orchestra. Per informazioni e prenotazioni tel. 200230 - 200211.

RISTORANTE MARGUTTA

Franchi completi L. 10.000. Via Donata n. 4, tel. 631643.

RISTORANTE MARGUTTA

Si accettano prenotazioni per Capodanno. Via Donata n. 4, tel. 631643.

5.ª MOSTRA SPUMANI E FRIZZANTI

Gradisca 29 novembre - 8 dicembre. Enoteca regionale «Serenissima».

PIZZERIA RISTORANTE IPPODROMO

Pizze e birra 24. Prenotazioni cenone di S. Silvestro tel. 391027.

VEGLIONE DI CAPODANNO ALLA S.G.T.

Sono sempre aperte le prenotazioni per il veglione di S. Silvestro con musica da discoteca. Informazioni presso la segreteria della Società Ginnastica Triestina, tel. 756551.

LOVE LOVE STORY DANCING BUTTRIO

Questa sera il disco e la discoteca. Orchestra «Liven Folk». Dalle 21 ingresso gratuito alle amiche.

superdancing

VALENTINI'S

BALLO LISCO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE DISCOMUSIC CON I MIGLIORI D.J.

PROVINCIA DI TRIESTE

Musica strumentale da camera di autori triestini

In collaborazione con la RAI e con la Cappella Civica

BASILICA DI S. SILVESTRO

oggi alle ore 18.30, musiche di Barion, Bianchini, Cervellini, Visoni

Volo MASSIMO BELLINI - PAOLO RODA

Volo ANTONIO ARONILLO

Volo FRANCO CARRO

Volo VIVIANA MUGLIA ZACUTTI

— Ingresso libero —

LUMIERE FICE

VIA FLAVIA 9

«ANTARCTICA»

CAPITOL 16: volare con «Top gun»

è un'esperienza pazzesca, eccitante, indimenticabile. Si-

cesso personale e particolare di T. Cruise, 3.ª settimana. A eccezione-</

Continuaz. dalla 17.a pagina

PREZZI interessanti possibilità mutuo Revoltella 42.000.000 cucina saloncino bilivari D'Azeglio 40.000.000 cucinetta saloncino bistranze D'Annunzio 43.000.000 cucinatrice biservizi SPAZIOCASA 64266-60125. 6/22

PRIMAVERA 767993 zona Vico recente tristanze cucina bagno poggio 58.000.000. 6/22

PRIMAVERA 767993 via Madonna locale 180 mq adatto vari usi. 6/22

PRIMAVERA 767993 zona Viale ammezzato saloncino bistranze cucina doccia 56.000.000. 6/22

PRIMAVERA 767993 Giulia Gambini piani alti bistranze stanzetta cucina servizio. 6/22

PROGETTOCASA Costalunga villetta schiera primingresso ampia metratura garage. 240.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Cattinara primingresso soggiorno camera cucina bagno terrazzo giardino. 767548. 24/22

PROGETTOCASA D'Annunzio epoca luminosa camera cucinabile servizio. 14.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA adiacenze Vasari soggiorno camera cucina bagno riscaldamento. 38.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Mazzini luminoso cinque camere cucina bagno riscaldamento. 180.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Balamonti soggiorno due camere cucina bagno balconi 59.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Giulia epoca saloncino tre camere cucina servizi 83.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA adiacenze Conti recentissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 767548. 24/22

PROGETTOCASA San Francesco soggiorno camera cucinabile bagno 52.000.000. 767548. 24/22

RABINO 762081 lussuosa villa indipendente primingresso vista golfo giardino proprio zona Rossetti oltre 200 mq abitabili 570.000.000 trattative riservate. 14/22

RABINO 762081 libero Balamonti soggiorno camera cucinabile bagno recente 31.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Carpineto soggiorno camera cucina bagno poggio 65.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Matteotti soggiorno camera cameretta cucina bagno 35.500.000. 6/22

RABINO 762081 libero Donadoni tre stanze cucina servizi riscaldamento 47.200.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Fonziana camera cucina abitabile bagno 28.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Crispi tre stanze cucina bagno riscaldamento 39.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vico quattro camere cucina bagno ripostiglio 45.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giuliani camera cameretta soggiorno cucinabile bagno 42.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Capitoli salone quattro camere cucina servizi 135.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Bramante soggiorno due camere cucina bagno 57.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina abitabile bagno 29.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Pinde monte due camere cucina abitabile bagno 42.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Campo San Giacomo due camere cucina bagno 44.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Donadoni camera cameretta cucina abitabile servizio 22.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera Via Rosandra casetta camera cucina bagno taverna 55.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze ospedale soggiorno camera cucina bagno 30.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo due stanze servizio uso ufficio 23.900.000. 14/22

RABINO 762081 libero Colonia due camere cameretta cucina bagno 45.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero stazione otto stanze cucina servizi per tutto 168.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero piazza Puecher camera cucina servizio cantina 16.200.000. 14/22

RONCHI appartamento libero, recente, bicamerale, soggiorno, cucina, servizi, cantinetta, garage. Occasione. 0481/83809-82253. 489/22

SAN FIER D'ISONZO primo ingresso 3 camere cucina soggiorno cantina garage autoriscaldamento mutuo agevolato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SIT Servola perfetto in cascina cucinabile soggiorno matrimoniale stanzino bagno terrazzo. 729862. 22/22

SIT Petronio recentissimo ottolmo cucina saloncino matrimoniale bagno 55.000.000. 729863. 22/22

SIT Guardella recente tranquillo cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio balconi. 729862. 22/22

SIT Valmaura recente ascensore riscaldamento cottura d'nello camera cameretta bagno terrazzo. 729863. 22/22

SIT Colonia recentissimo signorile ingresso cucinabile soggiorno matrimoniale bagno veranda. 729862. 22/22

SIT Altipiano occasione in cascina con giardino proprio cucina soggiorno tre letto bagno terrazzo tavernetta riscaldamento. 729863. 22/22

SIT Periferico perfetto salone due letto cucina terrazzo box proprio. 729862. 22/22

SIT Gheda bellissima casa epoca luminoso soggiorno tre letto cucina bagno 80.000.000. 729863. 22/22

SIT Oberdan piano alto lussuoso recente portierato panoramico salone salotto due stanze stanzino cucina bagno quattro terrazzi. 729862. 22/22

SIT Roiano adiacenze alloggio con giardino cucina due camere cameretta servizio 26.000.000. 729863. 22/22

SIT Università panoramiciissimo cucina due camere cameretta bagno occasione 33.000.000. 729862. 22/22

SIT Matteotti recentissimo signorile cucina salone due stanze servizi terrazzo box. 729863. 22/22

SPAZIOCASA 64266 NUOVISIMO periferia cucina saloncino bicamerale TAVERNA giardino 137.000.000 mutabili. 6/22

SPAZIOCASA 60125 NUOVISIMO villino Altipiano accostato giardino garage 163.000.000. Grossissime agevolazioni pagamento. 6/22

SPAZIOCASA 64266 NUOVISIMO residenziale appartamento 2 piani superbamente rifinito giardino 195.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 NUOVISIMO periferico attico mansarda disposizione particolare interna giardino garage. 6/22

STUDIO 4 728334 S. GIUSTO 1° ingresso ultimo piano salone due stanze servizi autonomi triservizi mutui approvati. 638/22

STUDIO 4 728334 GRETTA recentissimo salone tre stanze biservizi box due macchine autometano cantina vista golfo ampi terrazzi. 638/22

STUDIO 4 728334 GORTAN panoramico soggiorno tre stanze servizi ripostiglio terrazzo cantina posto auto. 638/22

STUDIO 4 728334 SALTITA PROMONTORIO mansarda perfettamente ristrutturata autometano 60 mq 35.000.000. 638/22

STUDIO 4 728334 CONCONELLO villa da rifinire vista stupenda possibilità bifamiliare giardino. 638/22

STUDIO 4 728334 HERMET lussuoso piano alto vista completa golfo salone-pranzo tre stanze biservizi ripostiglio terrazzi sofitto. 638/22

LA FELICITA' E' UN ATTIMO



DIVIDILA CON STOCK 84
OGGI NELLA SUA NUOVA SPLENDIDA CONFEZIONE

STUDIO 4 728334 via MILANO bellissima mansarda ristrutturata 90 mq autometano 65.000.000. 638/22

STUDIO 4 728334 GIULIANI camera cucina bagno in ristrutturazione 27.000.000 finito. 638/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage tel. 60251. 6355/22

VIGNA San Dorligo mq 2800 vendendo anche metà 32.000.000. Tel. 631793. 6389/22

VILLINO completamente ristrutturato con due alloggi, vista mare, giardino proprio, riscaldamento, garage. Vendita pronta consegna con eventuale possibilità di parziale permuta. Per informazioni telefonare all'Agenzia Immobiliare Domus 69210-61763. 1/22

VIP 64112 zona ROIANO libero da restaurare saloncino cucina camera cameretta bagno 36.000.000. 26/22

VIP 65834 terreni edificabili GRETTA-PROSECCO ottimi indici edificabilità. 26/22

ZONA Grotta impresa vende direttamente appartamento indipendente su due piani con giardino, tel. 418637. 6390/22

VIP 65834 San GIOVANNI libero soleggiato soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina 40.000.000. 26/22

VIP 64112 zona ROIANO libero da restaurare saloncino cucina camera cameretta bagno 36.000.000. 26/22

VIP 65834 terreni edificabili GRETTA-PROSECCO ottimi indici edificabilità. 26/22

ZONA Grotta impresa vende direttamente appartamento indipendente su due piani con giardino, tel. 418637. 6390/22

23 Turismo e villeggiature
DOBBIACO affittasi appartamento cinque letti o mansarda quattro letti tel. 040-421291. 65774/23

DOLOMITI Hotel ai Pini Vago di Fassa 38039 costruzione nuova, ogni comfort, per settimane bianche o week-end. Tel. 0462-64109. 127/23

26 Matrimoniali
TANDEM: il regalo più bello che ogni persona libera possa fare a sé stessa. Tel. 574090. 6260/26

27 Diversi
MIRA cartomante astrologa legge nelle carte fa oroscopi riceve per appuntamento tel. 308018. 65581/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA	
4.28 D Venezia S.L.	19.00 D Venezia Express - Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.	20.14 D Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.	20.54 R Roma Tini (via Mestre)
6.17 R Tergeste - Torino P.N.	21.42 R Tergeste - Torino P.N.
Milano C. - (via Ve. Mestre)	Milano C. - (via Ve. Mestre)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)	23.06 L Venezia S.L. (WLA)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB)	23.18 L Venezia S.L. (WLA)
Mosca - Roma (2); 1 e il cl. Zagabria - Venezia; 1 e il cl. Zagabria, Budapest - Roma.	Roma - Mosca (escluso giovedì e sabato); 1 e il cl. Venezia - Zagabria; 1 e il cl. Roma - Zagabria e Roma Budapest
8.06 Ex Venezia S.L.	0.40 L Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.	(*) Servizio di 1 e il classe con supplemento rapido.
9.53 L Venezia S.L.	(*) Servizio di sola 1 classe con prenotazione obbligatoria.
10.25 R Roma Tini (via Ve. Mestre)	(*) Servizio di sola 1 classe.
12.37 Ex Venezia S.L.	(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 22.87 al 30.5.87.
13.45 L Portogruaro	(2) Non circola nei giorni di venerdì mercoledì.
14.48 Ex Triveneto - Venezia S.L.	(3) Soppresso il 25 e 26.12.86
Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. Catania e Palermo; cucette II cl. Reggio C.); (cucette II cl. per Siracusa (5)).	(4) Soppresso nei giorni festivi.
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.	(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 26.12.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucette II cl. Trieste - Lecce).	(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 27.12.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 25.5.87.
17.25 L Venezia S.L. (3)	
18.22 R Venezia S.L. (3)	
18.42 L Venezia S.L.	
19.30 L Portogruaro.	
19.38 Ex Simplon Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cucette II cl. Zagabria - Parigi)	
20.26 D Venezia S.L.	
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cucette II cl. Trieste - Ventimiglia).	
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)	
TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO	
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	
5.12 L Udine	6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine	7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine	12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia	13.58 D Udine
14.30 L Udine	16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S.L. (*) (1)	17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine	18.14 D Udine
20.07 L Udine	20.07 L Udine
21.00 D Udine - Österreich Express - Monaco - Tarvisio - Vienna - Monaco	23.10 L Udine
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	
2.32 D Venezia S.L.	6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.	7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Ventimiglia - Trieste; cucette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste).	9.15 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cucette II cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.	10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (3)	13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.	15.20 D Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.	17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cucette I e II cl. Palermo - Trieste a Catania - Trieste; cucette II cl. Reggio Calabria - Trieste cucette II cl. Siracusa - Trieste).
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	
0.53 L Udine	6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine	7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
9.45 L Udine	9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine	11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1)
11.40 L Udine	14.31 D Udine
15.30 L Udine	16.46 D Udine
17.53 L Udine	19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine	21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine	23.25 L Udine
(*) Servizio di sola 1 classe	
(1) Soppresso sui giorni 25 e 26.12.86.	
1.1.87.	
(2) Soppresso nei giorni festivi.	
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.	
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.	
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.	

ARRIVA NATALE...CONVIENE SAPERNE DI PIU'

Preparatevi a un Natale in grande stile. È in arrivo la prima sorpresa, la novità editoriale dell'anno. Il 13 dicembre IL PICCOLO sarà accompagnato in tutte le edicole da MAGAZINE NATALE: una rivista di 132 splendide pagine a colori dedicate a tutto ciò che renderà indimenticabile il vostro Natale sarà vostra con un grande quotidiano, al prezzo speciale di L. 1.000. I grandi servizi giornalistici, le inchieste e le opinioni sui momenti e sugli avvenimenti più importanti dell'anno; la più bella moda



dell'inverno, la cucina del Natale, le vacanze e gli sport della neve; una fantastica panoramica su tutto quello che Natale ci promette in libreria, al cinema, a teatro. E tanto altro ancora, nel più fedele spirito della festa più bella dell'anno, per tutti piena di sorprese. E MAGAZINE NATALE è proprio questo: l'anticipo più sorprendente del prossimo Natale. **Sabato 13 dicembre IL PICCOLO e MAGAZINE NATALE al prezzo di lire 1.000.**